



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



Anno 84 n. 165 - martedì 19 giugno 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

**Il teste chiave. «Ricucci? Un talento comico naturale. Diego Della Valle in una intervista lo aveva definito**



**«Lanzicheneco della finanza». Lui si era risentito, anche perché non aveva capito bene: «Lanzinechecco**

**a me? Lanzinechecco a uno che tutte le sere sta con la Falchi?»**

Angelo Rovati  
Corriere della Sera 18 giugno

## Pd, il segretario scelto dai cittadini

Accordo sulle regole: il 14 ottobre si voterà su liste collegate a candidati segretari  
Diritto di voto anche per i sedicenni, alternanza uomo-donna, sì a un partito federale

Le primarie del 14 ottobre, quelle in cui il partito democratico decollerà, eleggeranno anche il segretario. Sarà un voto indiretto ma vero: le liste locali, infatti, dovranno indicare esplicitamente un nome per il segretario. E chi avrà più voti guiderà il Pd. «Sarà un segretario forte ma non indebolirà il governo», rassicura Prodi che sull'elezione del segretario fino a ieri non si era pronunciato favorevolmente. «Soluzione ragionevole», dicono i Ds, cominciando da Fassino che pure intravedono i rischi di questo passaggio. Grande soddisfazione nella Margherita.

Andriolo e Carugati a pagina 3



Foto Ansa

**IL LAVORO CHE UCCIDE Ischia, crolla il ponteggio muoiono due edili romeni**

DALLA ROMANIA ad Ischia per morire sfracellati sugli eleganti sampietrini di piazzetta San Girolamo. Travolti da un cornicione che ha abbattuto l'impalcatura metallica che li sorreggeva. Marin Ghiorghita, 54 anni, è morto sul colpo. Ionel Balam, di 45, è spirato poco dopo. Il terzo, Ionita Dumitru, 56 anni, è grave.

Amato a pagina 6

Consiglio Ue MORATORIA

**Stop al boia L'Europa dice sì grazie all'Italia**

di Sergio Sergi  
inviato a Strasburgo

È sembrato quasi un gioco di squadra. D'Almeida che insiste perché i colleghi votino subito il mandato, il Consiglio che nichia e il neo-ministro francese, Bernard Kouchner, che getta sul tavolo la proposta di presentare la risoluzione alla sessione Onu di settembre. Si è sbloccata così, nella riunione dei ministri degli Esteri Ue a Lussemburgo, la battaglia per la moratoria sulla pena di morte. L'Europa ha detto sì. Adesso, c'è l'impegno unanime dei Paesi dell'Unione, trascinati dall'iniziativa italiana, impegnati a sostenere la proposta e a mobilitarsi per raccogliere più adesioni possibili. Ma non è stato facile, c'è stato bisogno di un paziente, quasi capillare lavoro di persuasione che, alla fine, l'ha spuntata sulle ultime titubanze o, anche, resistenze.

segue a pagina 11

**Proteste a Roma L'EX Ss IN LIBERTÀ PRIEBKE SOSPESO IL PERMESSO**

Solani a pagina 8

## La destra sfida il Quirinale: questo governo è illegittimo

La Cdl, senza Udc, si prepara all'incontro con il Presidente. Bossi vuole le elezioni, Fini no, Berlusconi non si sa

Strategia della destra

**LA MARCIA SU ROMA FURIO COLOMBO**

Fausto Bertinotti ha lanciato un messaggio appassionato: «Ci vuole una sinistra unita che parla col cuore». Ma, da titolare di una delle tre massime istituzioni, la presidenza della Camera, si è accorto che i leghisti, al grido nobile e risorgimentale di «fuori dalle balte», solo tre giorni fa hanno occupato i banchi del governo con un gesto simile a quello tentato nel Parlamento spagnolo dal colonnello della Guardia Civil Antonio Tejero Molina nel 1981?

Quanto alla Guardia Civil, abbiamo avuto anche noi la nostra grave e pericolosa insubordinazione anche se si è scelto di non notarla, il generale Speciale, noto per le ragioni non patriottiche e non di attaccamento al dovere descritte dettagliatamente dal non smentito resoconto del ministro Padoa-Schioppa al Senato (fra le urla indecenti e insultanti della opposizione), ieri non si è presentato allo scambio delle consegne con il suo successore.

segue a pagina 27

«Il governo è illegittimo»: la destra va sul Colle per fare pressing. Forse non avrà la sfrontatezza di chiedere apertamente elezioni (cosa che fa Bossi con Calderoli che minaccia le marce dei padani) ma punta a delegittimare Prodi e a chiedere un «governo breve» per far decantare la situazione e poi votare. Il Quirinale attende e fa conoscere quali sono i limiti costituzionali. «La costituzione - spiega Barbera - rende impossibile lo scioglimento delle Camere o le dimissioni di Prodi, finché ha la maggioranza in Parlamento». E allora? È una sfida quella della destra o una semplice mossa propagandistica?

Lombardo, Vasile e Miserendino a pagina 4

Le violenze di Genova

**QUANTO VALE LA DEMOCRAZIA GIAN GIACOMO MIGONE**

Nella storia di ogni nazione vi sono momenti critici in cui alcune decisioni politiche possono determinare un salto di qualità, in senso positivo o negativo. Momenti come questo, in cui molti nodi vengono al pettine. Può darsi che mi sbaglia, ma sono convinto che quelli decisivi non siano il tesoretto, il Dpef e nemmeno i Dico, bensì i nodi che riguardano la qualità della democrazia.

segue a pagina 26

Staino



Pensioni

**DI PADRE IN FIGLIO**

ALFREDO RECANATESI

C'è un motivo per cui il problema delle pensioni è sempre sul tavolo della politica e non c'è riforma che ve lo possa definitivamente rimuovere. Il motivo è che la questione previdenziale sta su quel tavolo in quanto capitolo di spesa pubblica, un capitolo che richiama su di sé la massima attenzione sia perché sul bilancio dello Stato è dei più rilevanti, sia perché aumenta continuamente ed è certo che continuerà ad aumentare. Affrontandolo quasi esclusivamente sotto il profilo della finanza pubblica, ogni soluzione tra le tante che vengono continuamente suggerite a destra e a manca sarebbe valida se non comportasse inevitabili conseguenze economiche.

segue a pagina 27



Galleria degli Uffizi  
19 giugno 2007 - 6 gennaio 2008

## CALABRIA, QUELLA CUPOLA DI AFFARI & POLITICA

ENRICO FIERRO

Un potentissimo «comitato d'affari». Rigorosamente bipartisan. Dentro c'è di tutto: politici di sinistra, destra e centro, imprenditori con tanto di pelo sullo stomaco, massoni, due agenti dei servizi segreti, un altissimo generale della Guardia di Finanza. E prefetti che chiedevano «favori». Tutti spinti da un comune interesse: «La pervicace volontà di depredare le risorse pubbliche pur di raggiungere lucrosi interessi criminali». È questo lo «scenario devastante» disegnato da Luigi de Magistris, il pubblico ministero di Catanzaro impegnato nella maxi-inchiesta «sulle lobby affaristiche occulte» che dalla Calabria si proiettano in tutta Italia.

segue a pagina 7

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Parole di verità

BELLISSIMO lo Speciale Tg1 dedicato a don Milani, nel quale è stato possibile riascoltare la voce del prete che non piaceva ai preti e che ha saputo parlare a una intera generazione di laici, spingendoli a cambiare se stessi e la scuola. Molto interessante anche sentire il giudizio che della sua «Lettera a una professoressa» dava Pierpaolo Pasolini, entusiasta del valore letterario e perfino poetico di quel testo collettivo. Nel quale ogni parola era proposta e approvata dopo lunga discussione, per arrivare a una limpidezza che era il segno di una piena appropriazione del linguaggio da parte degli allievi. Un metodo che sarebbe forse ancora più rivoluzionario oggi che le parole sono straziate dal Girmi della cosiddetta «comunicazione», nel quale vengono spolpate del loro senso, per assumerne di allusivi e strumentali e per lanciare segnali di interdizione o di minaccia a avversari o alleati. Mentre per don Milani le parole dovevano essere schietto fino a coincidere, per quanto possibile, con le cose, allo scopo di «intercettare» solo la verità.



L'Unità + € 7,50 libro "I banchieri di Dio" tot: € 8,50; L'Unità + € 9,90 Dvd "La ville est tranquille" tot: € 10,90;

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma



# SINISTRA RADICALE L'UNIFICAZIONE?

Sono in sintonia le risposte dei capigruppo dei quattro partiti che si richiamano al comunismo, al socialismo, all'ambientalismo

Perché è stato l'ambasciatore Spogli a informare i cittadini dell'inizio dei lavori della base? Interrogazione urgente di Pci, Pdci, verdi, Sd

# La «Cosa rossa» unita c'è già

## I partiti della sinistra «radicale» sono già d'accordo: su pensioni, alta velocità, base Usa di Vicenza

di Eduardo Di Blasi / Roma

**UN'UNITÀ DI AZIONE** ancora non esiste, un partito unico è di là da venire, semmai verrà. Eppure la galassia di quella che viene definita «sinistra radicale» ha iniziato da tempo a

muoversi coerentemente: Prc, Pdci, Verdi e Sinistra Democratica sanno che sul

Dpef si giocano, forse anche più di altri, una parte delle proprie ambizioni politiche. Così come sanno che il legame costruito con elettori e movimenti può e deve essere rinsaldato, attraverso una politica «di sinistra» e anche visibile. Marcando o meno la propria connotazione ideologica, i capigruppo dei 4 partiti politici spiegano all'Unità come intendano comportarsi su tre questioni concrete che l'esecutivo si troverà a discutere nei prossimi mesi: le pensioni, l'alta velocità ferroviaria Torino-Lione e la base americana di Vicenza. Le risposte, in larga parte, coincidono.

Sul tema delle pensioni, spiega il capogruppo di Rifondazione al Senato Giovanni Russo Spena, il suo partito ha chiesto «l'abbattimento dello scalone, agendo solamente sugli incentivi e non sui disincentivi, l'aumento intorno agli 80-90 euro per le pensioni basse,

non solamente le minime». E di affrontate «il problema dei giovani: i buchi contributivi vanno coperti di modo che si possa arrivare a una pensione che superi i 700 euro mensili». Nella difesa delle pensioni di anzianità i quattro gruppi si muovono assieme, o quasi. Se Manuela Palermi, del Pdci, ritiene che «il fondo dei lavoratori dipendenti dell'Inps è in attivo e non si capisce per quale ragione per pagare il fondo dei dirigenti che fa acqua da tutte le parti dobbiamo penalizzare i lavoratori dipendenti», Angelo Bonelli, capogruppo dei Verdi alla Camera, pensa che si debba lavorare sugli ammortizzatori sociali, dando «una risposta a quei giovani precari

a cui hanno tolto il futuro». Dove trovare i soldi per la copertura? Cesare Salvi, che tra poco darà alle stampe con il collega Villone un secondo libro sui costi della politica, non ha dubbi: «Tagliando alla politica. Abbiamo presentato un progetto a Padoa-Schioppa. Aspettiamo risposte». Tutti d'accordo anche sul nuovo corso inaugurato

in Val di Susa. «Il metodo - spiega Bonelli - potrà essere applicato a tutte le grandi opere». Infine Vicenza. Ferma restando l'indignazione per aver appreso dall'ambasciatore Spogli la data di inizio lavori, Prc, Verdi, Pdci e Sd presenteranno a Palazzo Madama un'interrogazione urgente a Prodi e D'Alema. Ma non solo. Russo Spena ri-

corda come nel programma dell'Unione sia prevista una «conferenza nazionale sulle servitù militari». Senza di questa (che il senatore ritiene si possa organizzare entro l'autunno), a Vicenza «non possono» iniziare i lavori. «Siamo disposti anche a impegnare i gruppi parlamentari in azioni di disobbedienza civile nonviolenta».

### LE TRE QUESTIONI



#### Pensioni

**Abolire** lo scalone: per farlo ci sarebbe a disposizione una cifra tra i 6 e i 7 miliardi proveniente dalla riduzione dei costi della politica. Di questa partita, secondo Cesare Salvi, anche la contrazione, a 15, del numero dei ministri.

**L'innalzamento** dell'età delle pensioni di anzianità è una «cattiva azione» che non porta nulla sul piano dei soldi: parliamo di una platea di 800mila persone. È una sorta di vendetta sociale. Una barbarie.

**Abbattimento** dello scalone, agendo solamente sugli incentivi e non sui disincentivi, aumento per le pensioni basse, non solamente le minime. E poi c'è il problema dei giovani: i buchi contributivi vanno coperti.

**Applicare** il programma dell'Unione abolendo lo scalone. Certo bisogna attendere anche la consultazione con i sindacati. Chiediamo un occhio di riguardo sui giovani precari e sul reddito minimo di cittadinanza.

#### Alta velocità

**La concertazione** con la popolazione scelta dal governo è per il capogruppo la strada giusta da seguire. «Adesso - commenta Salvi - dobbiamo vedere come prosegue».

**Pare** stia prendendo una buona piega. Si tratta di fare le cose con l'accordo della popolazione, non mandandogli contro la polizia. Certo il consenso totale non si può avere, ma la strada mi pare percorribile.

**Deve** avvenire la concertazione con i sindacati sui progetti: noi aderiremo a queste consultazioni, afferma Giovanni Russo Spena. «Certo è che il vecchio tracciato non si fa. Mi pare si siano convinti anche molti ministri».

**«Mi pare** si sia aperto un metodo nuovo - afferma Angelo Bonelli - che sta portando risultati. Un metodo del genere è già in uso da molto tempo in Francia. I sindacati avevano ragione: il tracciato era sbagliato».

#### Base di Vicenza

**Il metodo** in questo caso non è stato apprezzato. «Non possiamo apprendere dall'ambasciatore Spogli la data fissata per l'inizio dei lavori per l'ampliamento della base».

**«Credo** - afferma Manuela Palermi - che già siamo abbastanza «portaerei» degli Usa. Farò di tutto perché quel raddoppio si eviti. Stiamo lavorando a un'interpellanza urgente».

**Il governo** prima di prendere qualsiasi decisione è obbligato a costruire una «conferenza nazionale sulle servitù militari». Non escludiamo azioni di disobbedienza. Senza la conferenza «non si muove foglia».

**La legislazione** italiana prevede la valutazione di impatto ambientale. L'opera non è classificata come opera di difesa nazionale, e non può quindi andare in deroga. Su questo presenteremo un ricorso al Tar.

### ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

## Berlinguer chi?

Fra intercettazioni e verbali dello scandalo-scalate, grande è la confusione sotto il cielo. E non perché non sia chiaro quel che accadde nel 2005, quando un manipolo di furbetti allungò le mani su banche e giornali violando le regole e forse le leggi con ampi e traversali appoggi politici. Ma proprio perché è fin troppo chiaro. La confusione deriva dall'uso di alcune paroline magiche. Un breve dizionario aiuterà a ripristinare la lingua italiana. **Veleni.** Espressione nata ai tempi delle lettere anonime del corvo di Palermo contro Falcone e passata col tempo a indicare insinuazioni, dossier, sussurri, malelingue del sottobosco politico senza un nome e un volto che se ne assumano la responsabilità.

Nulla di tutto ciò avviene in questi giorni, visto che le telefonate intercettate hanno nomi e cognomi precisi, e così pure i verbali dei furbetti: ogni parola, vera o falsa che sia, ha un responsabile. **Circuito mediatico-giudiziario.** Espressione di matrice craxiana modello 1992-'93, ora ripescata da esponenti Ds e da Berlusconi per indicare presunte collusioni illecite fra magistrati e stampa contro i politici. In realtà i giudici di Milano e Roma che indagano sulle scalate hanno semplicemente depositato alle parti, in base alle leggi vigenti scritte dai politici, le trascrizioni delle telefonate e i verbali d'interrogatorio

degli indagati. Atti non più segreti che la stampa ha doverosamente raccontato, come sempre avviene alla chiusura di ogni indagine importante. **Spazzatura.** Prima D'Alema, poi Berlusconi definiscono così le cronache sugli ultimi scandali. Ma quella non è spazzatura. È informazione. Se dice il falso, va smentita o querelata. Ma sui fatti, non sull'aria fritta. «Come si può dar credito a uno come Ricucci?», domanda Veltroni. Ma a dar credito a Ricucci erano quelli che nel 2005 lo incontravano, lo vezzeggiavano e lo elogiavano. E poi i giornali non hanno mai scritto che

Ricucci è Vangelo: han precisato che quelli sono i verbali di un detenuto che si difende. Come tutti gli indagati e i testimoni, quel che dice Ricucci dev'essere riscontrato. Ma è la parola di un protagonista, ed è giusto farla conoscere (anche quando si pubblicano i verbali dei pentiti di mafia, nessuno pensa che siano orcolato: ma sono testimonianze dall'interno della mafia e vanno ascoltate). Se poi qualcuno si sente diffamato, anziché prendersela coi giornali o coi pm che non c'entrano nulla, può denunciare Ricucci per calunnia o per diffamazione. **Discredito.** I danni alla reputa-

zione non dipendono dalle intercettazioni, ma da cosa dicono gli intercettati. Se vieni male in fotografia è perché hai una brutta faccia, non perché la macchina complotta contro di te. Prodi che rifiuta di incontrare Ricucci («sono in giro, una trottole, non ho tempo!») e manda gli auguri di nozze fa un'ottima figura. Berlusconi che lo incontra, Letta e Latorre che lo appoggiano al telefono, molto meno. **Poteri forti.** Sono sempre quelli degli altri. Craxi, che beccava mazzette da tutto il gotha della Confindustria, si dipingeva come il loro agnello sacrificale e li vedeva dietro il pool Mani Pulite, che naturalmente li mandò tutti al fresco. Berlusconi, il potere più forte d'Europa, piange da quindici anni

perché i poteri forti ce l'hanno con lui. Ora il pianto greco si estende a una parte della sinistra, che li vede dietro la pubblicazione delle telefonate e dei verbali dei furbetti, dipinti ancor oggi come vittime dei poteri forti bloccati nel 2005 perché disturbavano il «salotto buono». Curiosa teoria, visto che le scalate erano spalleggiate da Bankitalia, Forza Italia, Fininvest, Ds, Lega Nord, pezzi di Udc e An, senza dimenticare Caltagirone, altro noto potere debole. **Questione morale.** Tutti, salvo rare eccezioni, escludono una nuova «questione morale» perché «non c'è nulla di penalmente rilevante». Ma, se ci fosse, sarebbe questione penale. Quella morale è un po' più

ampia: abbraccia le interferenze indebite della politica negli affari (e viceversa), i conflitti d'interessi e altre indecenze non previste come reati. «I partiti hanno occupato lo Stato e tutte le istituzioni a partire dal governo, gli enti locali, gli enti di previdenza, le aziende pubbliche, gli istituti culturali, gli ospedali, le università, la Rai tv, alcuni grandi giornali. Per esempio oggi c'è il pericolo che (...) il Corriere della Sera cada in mano di questo o quel partito o di una sua corrente, ma noi impediremo che un grande organo di stampa faccia una così brutta fine». Lo disse un tal Enrico Berlinguer in un'intervista a Eugenio Scalfari sulla questione morale. Era il 28 luglio 1981. Chissà chi era, 'sto Berlinguer.

## UN LIBRO CHE VUOLE RISPONDERE ALLE TANTE DOMANDE SULLA SCOMPARSA DI ROBERTO CALVI

### Lechiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola in occasione del 25° Anniversario della scomparsa di Roberto Calvi a soli **6,90 €** in più rispetto al prezzo del quotidiano.



MARIO ALMERIGHI

# I BANCHIERI DI DIO

## Il caso Calvi

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

EDITORI RIUNITI



# PARTITO DEMOCRATICO

## LE REGOLE

Sarà poi l'Assemblea costituente a dare l'ultimo sì dopo il 14 ottobre. Rutelli, Franceschini Finocchiaro e Parisi per questa soluzione

Ma non mancano i perplessi, da Fassino a Rosy Bindi Il segretario Ds al comitato dei 45: «Vi ricordo che il 30 maggio avevamo preso una decisione diversa»

# Segretario Pd, una scelta di popolo

Il nome collegato alle liste per l'elezione della Costituente. Prodi: non indebolirà il governo

di Andrea Carugati / Roma

«UN SEGRETARIO FORTE non indebolirà il governo». Con queste parole Romano Prodi, parlando ieri per primo al comitato dei 45 del Partito democratico, ha dato il via libera alla proposta di eleggere il segretario del Pd il 14 ottobre con le primarie. «Le liste

per la costituente si collegheranno a un candidato alla segreteria nazionale e il 14 ottobre chi andrà a votare eleggerà il segretario del partito democratico», ha detto Prodi in conferenza stampa alla fine della riunione. Prodi ha anche parlato di una «larga possibilità di partecipazione alle primarie», sottolineando che per presentare una lista in uno dei 475 collegi basteranno 100 firme. Infine ha rimarcato il carattere «fortemente federale» del Pd: «Il 14 ottobre saranno eletti anche i segretari regionali, insieme a quello nazionale». Dunque alla fine il Professore ha mutato la sua opinione: all'inizio voleva un numero due, una figura che non si sovrapponesse alla sua leadership. Ma la pressione di chi chiedeva un leader vero ha avuto la meglio: tra questi Rutelli, Franceschini, Anna Finocchiaro, Arturo Parisi. Il nodo centrale, ha detto ai 45, «non è il

mio futuro politico personale», il nodo si chiama «proprio partito democratico». Dunque si a un leader forte, che non indebolirà l'esecutivo perché «un governo serio deve avere alle spalle un partito serio». Dunque è improbabile che Prodi correrà per la segreteria: «Lui è il fondatore del partito e assumerà la presidenza dell'assemblea co-

stituente», hanno spiegato i tre coordinatori Soro, Barbi e Migliavacca. Decisamente perplesso Veltroni, che ha avvertito i 45 dei rischi di una contrapposizione secca tra due candidati, uno dei Ds e uno della Margherita: «Senza un vero meticcio sarebbe la morte del nostro progetto», ha spiegato. Anche

Piero Fassino ha messo in guardia i 45: «Vi ricordo che il 30 maggio avevamo preso una decisione diversa (che fosse l'assemblea a eleggere il segretario, ndr). I problemi che c'erano allora, a partire dal rischio di non indebolire il governo, ci sono ancora». «Una soluzione seria e ragionevole», commenta Fassino al termine dell'assemblea.

E tuttavia sottolinea: «Legare le liste dei delegati ai nomi dei candidati consentirà a chi sarà eletto di assicurare, insieme a Romano Prodi, una guida forte al partito». Perplesso anche da Rosy Bindi. «C'è il rischio che la spinta costituente si chiuda troppo presto per colpa di accordi di potere e tra correnti». Dunque le liste per la costituente

saranno collegate obbligatoriamente a un candidato alla segreteria: è questo avverbio la novità della giornata, visto che la bozza presentata ad inizio riunione dai tre coordinatori già prevedeva la possibilità di un collegamento tra liste e candidati leader. E tuttavia la novità politica è forte: «Elezione diretta del segretario», commenta Rutelli all'uscita sorridente. «Un segretario forte è una buona scelta», dice il presidente del Senato Marini. Enthusiasta Franceschini: «È una giornata di svolta. Finalmente una sfida pulita, trasparente e virtuosa per la leadership». Anche tra i veltroniani, i più fermi con Goffredo Bettini nel contrastare l'elezione diretta del leader, prevale l'idea che «oggi è chiaro che quella del 14 ottobre è la partita vera, non ci sarà un secondo tempo. Adesso ognuno si regolerà di conseguenza».

Dunque adesso i tre coordinatori saranno chiamati a definire i dettagli tecnici: innanzitutto sciogliere il dilemma di cosa succederà se nessuno dei candidati dovesse raggiungere il 50% dei voti. Per questo servirà un supplemento di riflessione. I delegati saranno 2400, potranno partecipare al voto anche i 16enni e ogni cittadino, per votare, dovrà versare 2 euro e sottoscrivere il manifesto del Pd. In ognuno dei 475 collegi si eleggerà una media di 5 delegati: le liste saranno bloccate, con una alternanza tra uomini e donne. I candidati alla segreteria dovranno presentarsi entro un mese prima dalla scadenza del 14 ottobre.



Romano Prodi, prima di partecipare alla riunione del comitato promotore per il Partito Democratico, ieri a Roma. Foto di Tiziana Nicastro/Ansa

### La scheda

#### Il modello Usa (e un po' d'Italia)

Il sistema scelto per l'elezione del segretario del Partito democratico è un misto tra il sistema americano delle primarie presidenziali e un tradizionale congresso di partito italiano. In America per arrivare alla grande sfida di novembre, occorre ottenere la "nomination" di un partito in virtù dei voti ottenuti nelle primarie e nei caucus (riunioni ristrette degli attivisti locali). Le Usa possono essere chiuse o aperte. Nelle prime sono ammessi al voto solamente gli elettori iscritti nelle liste elettorali del partito che le ha indette. Nelle seconde possono votare tutti. Stavolta non si voterà con una scheda direttamente il segretario, ma liste collegate, come è successo nel congresso Ds con le mozioni.

IL RETROSCENA Due settimane fa voleva uno speaker per il Pd, ora un segretario forte. Rosy si scontra con Soro: «Così rispuntano i capibastone». Walter: «Attenti ai vecchi schemi».

## Il professore cambia idea. Ma non convince Bindi e Veltroni

di Ninni Andriolo / Roma

Il passo indietro del Professore lascia di stucco Letizia De Torre. «Non avevamo già deciso l'altra volta?», chiede la sottosegretaria inserita in quota Prodi tra i «45». All'indomani delle Amministrative, in realtà, il Presidente del Consiglio era apparso irremovibile. Due i punti non trattabili con Ds e Margherita: premier e leader del Pd debbono coincidere; l'Assemblea costituente potrà nominare «un coordinatore» o «uno speaker», ma non un segretario politico «forte». Lo schema di allora era il seguente: Fassino e Rutelli da una parte, il Professore dall'altra. Ieri pomeriggio, però, durante il secondo vertice del Comitato 14 ottobre, la scena è cambiata. «Penso che il Pd debba avere un segretario forte», ha spiegato il Professore, lasciando molti ulivisti di stucco.

Prodi che cambia idea perché si trova in minoranza? Le cose sono più complicate, in realtà. E Rutelli, ieri, lo ha spiegato. Senza nascondere che anche lui - come Prodi - era partito da un altro punto di vista. Chiedendo già a fine maggio, come Franceschini, che l'Assemblea costituente del Pd venisse eletta a luglio, dopo aver dato - prima - l'impressione di voler mettere il piede sul freno. «Oggi non ci sono né vincitori né vinti - ha detto ieri il leader della Margherita - Tutti siamo partiti da posizioni diverse e tutti abbiamo cambiato parere ragionando insieme». Il 14 ottobre, quindi, coloro che andranno a votare per l'Assemblea costituente del Pd eleggeranno, di fatto, anche il segretario del Partito democratico. Attraverso il meccanismo delle «liste collegate» che ricorda - per esemplificare - quello degli ultimi congressi della Quercia: chi vota una mozione vota per il leader che l'ha presentata. Il segretario del Pd

non sarà votato con le primarie ma con qualcosa di molto simile e, almeno sulla carta, verrà scelto dagli elettori dell'Ulivo tra diversi candidati. Quanti saranno? Questo al momento non è dato saperlo. Il ruolo di Prodi? «All'indomani del 14 ottobre convocherà l'assemblea costituente e ne assumerà la presidenza», chiarisce Maurizio Migliavacca, uno dei tre coordinatori che hanno messo insieme la proposta di regole varata ieri pomeriggio. «Segretario vero», quindi, per dirla con il Professore di ieri. A sentire i suoi collaboratori, Prodi avrebbe rotto gli indugi, cambiando idea, all'indomani della visita di Bush, leggendo un editoriale di Scalfari. «Continui a tenere e metta mano finalmente agli effetti positivi del suo programma di governo - esorta-

va il fondatore di Repubblica - Lasciando, però al Pd la libertà di nascere senza ipoteche. Neppure la sua». «È esattamente quello che penso...», commentò il premier, leggendo quel passaggio dell'articolo, che lo riguardava direttamente. In realtà, per dirla tutta, da tempo Arturo Parisi e Salvatore Vassallo insistevano perché il «Prof» lanciasse la sfida ai partiti (Ds e Margherita) - che chiedevano un leader vero e diverso da lui - scendendo direttamente in campo. In fondo, l'intervento di tre settimane fa del Presidente del Consiglio al Teatro Quirinale di Roma, davanti a una platea di ultralivisti, lasciava presagire chiaramente lo sbocco di ieri. Se le cose rimanessero come oggi - e Ds e Ds si presentassero alle primarie con molti candidati, divisi e in ordine sparso - a quel punto liste «realmente uliviste» sponsorizzate

da Prodi, collegate a un candidato alla segreteria nazionale (una donna?) - appoggiato dal Professore - potrebbe consentire al premier di fare bingo, tanto più se anche Walter Veltroni fosse della partita. Ma Ds o Margherita - mescolandosi o ciascuno per proprio conto - lasceranno a Parisi end co. il monopolio della società civile? Difficile che si realizzi una simile ipotesi. La realtà dell'oggi, in sostanza, non rimarrà immobile fino al 14 ottobre. La strada scelta, alla fine della riunione di ieri, non era quella indicata all'inizio e proposta da Migliavacca per conto anche di Soro e Barbi. «Voglio essere chiaro, voglio un segretario vero che sia una figura politica forte e autorevole», aveva introdotto Prodi. Poi la parola era passata a Migliavacca che aveva esposto il regolamento per le primarie. Regole che non

contenevano l'ipotesi «obbligatoria» di liste collegate al segretario. L'esito del vertice, però, costringerà i coordinatori a una nuova riunione per mettere a punto il meccanismo elettorale per il 14 ottobre. Il primo intervento è stato quello di Arturo Parisi che si è schierato a favore del metodo «segretario eletto dai cittadini». D'accordo Rutelli. Disaccordo netto, invece, di Rosy Bindi. «Ci dividiamo in correnti e sulle persone prima ancora di mettere in piedi il Partito democratico», ha incalzato il ministro per la famiglia. Che, poi, ha avuto un battibecco con il coordinatore della Margherita, Soro. È accaduto quando Bindi ha messo in guardia dal rischio di «capibastone politici» che mettono la mani sulla formazione delle liste. «Rosy, non usare questa parola - è sbottato Soro - i capibastone li fa la ma-

fia...». «Vabbene Antonello, parliamo di capipema, ma il concetto non cambia», ha replicato Bindi, perorando anche la causa delle «liste con preferenze, come unico modo per resistere ai condizionamenti dei gruppi interni ai partiti». No, quindi, anche alla scelta finale dei «45» di liste corte senza preferenza. A quelle di Bindi si sono aggiunte, poi, anche le «perplexità» di Veltroni. «Attenzione, cerchiamo di non far rientrare dalla finestra ciò che abbiamo cacciato dalla porta, cioè la dimensione confederale», ha esortato il sindaco di Roma. Se venissero fuori candidature contrapposte - una dei Ds e una dei Ds - in sostanza, «di fatto sarebbe più difficile mescolarci tra noi». Veltroni, però, ha espresso una seconda preoccupazione: quella di «non indebolire il governo». Chia-

ra, però, la conclusione dell'intervento. «Qualunque cosa decidiamo io sarò d'accordo - ha esclamato - Ma io voglio esprimere qui le mie perplessità in modo che non ci siano fraintendimenti». Qualcuno, il ministro Fioroni ad esempio, ha letto l'intervento di «Walter» come un'autocandidatura esplicita. Veltroni in pista per il 14 ottobre? Pochi lo credono a Santi Apostoli. Dove - però - si ragiona sugli scenari futuri. Sulle future primarie per la premiership che si svolgerà in vista del 2011 e alle quali giungerà con il vento in poppa un candidato che riuscirà a incassare una mese di consensi già il prossimo autunno. Diverse da quelle di Veltroni le posizioni di Errani, Domenici, Vittoria Franco e Anna Finocchiaro. Tutti a insistere sul rischio di un dualismo Ds-Ds, che verrà «certamente» evitato mettendo in campo «liste miste». «No alle liste di partito, ma questo non possiamo scriverlo nel regolamento - ha affermato il capogruppo dell'Ulivo al Senato - Il problema dobbiamo risolverlo con la politica». Marina Sereni, da parte sua, insisteva sulla necessità di andare «oltre le regole». «Nel territorio chiedono che si diano volti e strumenti al Partito democratico - sottolineava la vice capogruppo dell'Ulivo alla Camera - Ed è anche per questo che serve al più presto una figura di riferimento, cioè un segretario. Ma il nostro popolo non chiede solo una leadership, chiede anche la politica. Per questo dobbiamo assumerci anche la fatica di dare una fisionomia anche culturale al Pd». «Non guardiamo solo al 14 ottobre, perché da oggi ad allora il Partito democratico deve fare già delle scelte - incalzava Fassino - Alle preoccupazioni di Veltroni dobbiamo rispondere con la politica».

L'INTERVISTA MARINA SERENI La vicecapogruppo alla Camera: «Il segretario non indebolirà Prodi, anche se avranno ruoli distinti»

## «Parliamo di politica, non solo di leader»

/ Roma

«Abbiamo scelto una strada non prima di rischi, ma che si può governare». Marina Sereni, vicecapogruppo dell'Ulivo alla Camera, commenta con prudenza le decisioni del comitato dei 45 sul leader del Pd.

Un leader eletto con le primarie? «Abbiamo deciso di affidare ai candidati per la costituente il compito di collegarsi obbligatoriamente alle candidature a segretario. Avevamo già deciso nella scorsa riunione che l'assemblea costituente avrebbe eletto il segretario. Il passo avanti è duplice: c'è stata forte unità sull'idea che

il segretario sia una figura politica, forte e autorevole. Il secondo passo avanti è nel collegamento tra delegati e candidati-leader, che dovranno presentare delle piattaforme per dire che partito hanno in mente. Così le primarie saranno un appuntamento vero: non ci si limiterà a registrare i rapporti di forza all'interno del Pd».

Eppure c'è il rischio di una competizione molto accesa e personalizzata tra i leader.

«È troppo presto per dirlo, ancora non sappiamo quanti e quali saranno i candidati. E tuttavia la gente che incontro ci chiede se un nuovo gruppo dirigente che superi Ds e Margherita, dunque un segretario, ma anche qualche certezza in più sul pro-

filo politico e culturale del Pd. Questo non lo risolvono solo le regole, c'è bisogno della politica».

Pensa ci possa essere una candidatura unitaria di Ds e Margherita?

«Sarebbe auspicabile evitare una contrapposizione tra due liste dei vecchi partiti. Per ottenere questo risultato servono sì le regole, ma anche la volontà politica. Il compito del comitato dei 45 non finisce con le regole: resta la necessità di trovare punti di vista condivisi sui diritti civili, sul lavoro, sull'economia. Guai se di qui a ottobre ci rinchiudiamo a parlare solo di candidati».

C'è rischio di indebolire il governo Prodi con la scelta di un nuovo leader? «Il segretario alla fine lo elegge la costi-

tante, che è sovrana, in particolare nel caso in cui nessuno raggiunga il 50%. Ma anche se un candidato raggiungesse il 50% sarebbe utile ricercare una maggioranza più larga nell'assemblea... Prodi è stato eletto dalle primarie dirette e poi dai cittadini; dunque si tratta di due fonti di legittimazione ben diverse. Il leader del Pd avrà come primo obiettivo il successo del governo, perché ne sarà l'azionista di maggioranza, anche se con il premier avranno ruoli diversi. Non nego che ci saranno elementi di distinzione, ma la scommessa del Pd nasce anche per dare più vigore all'azione di governo».

Ieri ha vinto la Margherita?

«Abbiamo scelto una strada intermedia tra le posizioni iniziali, che considero equilibrata».



# LO SCONTRO ISTITUZIONALE

## LA CDL

Il vicecoordinatore di Forza Italia non ha dubbi: «Prodi non può governare, questo esecutivo sta in piedi con un 50% scarso...»

Antonio Di Pietro teme la nascita di un esecutivo istituzionale. «Meglio tornare a votare con un programma, io con i no global non c'azzecco...»

# «Questo governo non è legittimo»

La Cdl senza Udc sale al Colle per spararle grosse. Bossi: elezioni. Ma Fini starà zitto...

di Natalia Lombardo / Roma

**CORO A TRE VOCI** Domani al presidente Napolitano i tre della Cdl (senza Casini) diranno che il governo Prodi è illegittimo perché «minoritario nel Paese», quindi se proprio

non si può votare subito, il Capo dello Stato lo sostituisca con un «governo breve»

quel tanto che basta per fare la riforma elettorale e poi andare a elezioni anticipate. Un governo «della sinistra» ma senza Prodi. Berlusconi lascia che Bossi faccia la voce grossa (nei comizi): «Al Quirinale chiederemo le elezioni», o che minacci marce (padane) su Roma. O che la rossazurra Brambilla simuli: «A Napolitano direi: Prodi vada via». Ma, suo magro, il leader di Fi dovrà mediare tra l'irruenza populista del Senatur e la realistica cautela di Gianfranco Fini. Il quale è in Israele a ripassare la parte da ministro degli Esteri (non si sa mai). Non ci sarà tempo per un altro vertice, perché Fini arriva a Roma domani alle cinque, un'ora prima dell'appuntamento al Colle. Vale il documento uscito dalle due ore di incontro con Bossi al telefono a Palazzo Grazioli, che escludeva la richiesta di elezioni anticipate. Silvio sarà a Roma oggi ma ieri sera a Arcore potrebbe aver cenato con l'Umberto, quindi Gianfranco potrebbe avere delle sorprese. Da Tel Aviv il portavoce di An, Ronchi, ci scherza su: «Ora pensiamo agli israeliani, domani penseremo a Bossi». E se urla? «peggio per lui».

Il richio dissonanze c'è, ma già la Cdl vuole dare un'eco mediatica all'incontro e annuncia una conferenza stampa unitaria quando i tre più uno caleranno dal Colle. Cosa diranno al presidente Napolitano? Il vicecoordinatore di Fi, Fabrizio Cicchitto, abbozza la scaletta: «Diremo che questo governo non ha vinto con un 50 per cento scarso e dubbioso». Il leit motiv sui presunti brogli. Secondo, prosegue Cicchitto, «che avevamo proposto subito dopo il voto le larghe intese, invece la sinistra nelle istituzioni ha fatto man bassa». Un passaggio che può mettere «in imbarazzo» il Capo dello Stato, è la filigrana. Terzo: «Il consenso del governo è diminuito co-

me hanno dimostrato le amministrative». Ergo, Prodi «non può governare». A Napolitano «mostreremo la gravità della situazione - compresi i veleni delle intercettazioni e l'antipolitica imperante - la tenga presente, visto che non può sciogliere le Camere», conclude Cicchitto. Un esercizio che Casini ritiene inutile

(oggi si riunisce il Consiglio nazionale Udc). Se sarà Napolitano a dover «trovare la soluzione», Berlusconi pretende di dargli un suggerimento: «Un governo di breve durata che faccia la legge elettorale, anche correggendo questa, poi si vota», spiega un forzista vicino all'ex premier. Sulla legge elettorale la Cdl potrebbe

anche convergere, certo non su un governo istituzionale «che dura troppo, due o tre anni». Lo teme anche Antonio Di Pietro in caso di caduta del governo Prodi. Per il leader dell'Idv è meglio «tornare a votare con un programma condiviso». C'è, ma al ministro non piace: «Io con i no global non c'azzecco niente...».



Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, tra il leader della Lega Umberto Bossi e il presidente di An Gianfranco Fini Foto di Giulia Muir/Ansa

IL CORSIVO

### Scoppiati di fatto

In questi giorni quotidiani e periodici, hanno riportato la notizia che il leader di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini si sta separando dalla moglie Daniela Di Sotto. Dopo molti anni di matrimonio e con una figlia grande. I giornali lo hanno fatto con grande civiltà, come è giusto, e con la discrezione che ci vuole nel momento in cui si tratta un argomento come questo. Ma è d'altronde inevitabile che un leader politico, un uomo pubblico, non possa tenere riservata una separazione dalla moglie. Al punto che non si tratta di un gossip, o di un chiacchiericcio, ma sono stati proprio Gianfranco Fini e la moglie, ad autorizzare il comune avvocato (e amico) Giulia Bongiorno, a confermare la notizia. Senza altro di più ovviamente. Massimo rispetto per una vicenda che comunque sia è dolorosa e massimo rispetto della privacy del leader di An in questo caso. Ma sul versante politico, la separazione di Fini, si aggiunge a una lista di separazioni e di divorzi che ha interessato altri leader dello schieramento di centro destra. Silvio Berlusconi è divorziato dalla prima moglie, e poi risposato con Veronica Lario. Lo stesso vale per il leader Udc Pier Ferdinando Casini, che è separato e convive con Azzurra Caltagirone, divorziato e risposato è anche Umberto Bossi. Anche nel centro sinistra sono molti quelli che vivono "di fatto", che sono a un secondo matrimonio, o sono divorziati. Solo che le battaglie sull'integrità della famiglia sono tutte del centro destra. Ed è da lì che vengono gli strali maggiori contro chi vorrebbe delle legislazioni più giuste e più moderne.

Forse partendo anche da questa notizia, dalla separazione di Gianfranco Fini, si dovrebbe approfittare a destra per riflettere un po' di più sulle posizioni che ha tenuto lo schieramento di opposizione fino ad oggi. E capire che certe battaglie ipocritamente tradizionaliste sono superate, antiche e persino fuori luogo. Problemi di questo tipo, e non è certo una novità, sono trasversali. Riguardano tutti. Una maggiore apertura mentale, e un po' di demagogia in meno, evitando di mettere i vessilli sui vari Family Day, farebbe bene anche a destra. E sarebbe un indice di civiltà e di realismo per questo paese.

Roberto Cotroneo

**IL CASO** Dopo le giravolte di questi giorni non è ancora chiaro cosa andranno a dire i tre leader, che non possono neppure presentarsi come Cdl

## La «curiosità» del Quirinale: ma ora cosa chiederanno?

di Vincenzo Vasile / Roma

Napolitano irritato? Più che altro prova una grande «curiosità». Non solo per ironico understatement, è questo il termine che filtra dal Quirinale per sintetizzare lo stato d'animo del presidente alla vigilia dell'incontro con la destra. Che ha dapprima tuonato per il voto anticipato. Poi ha ritirato la richiesta che sta a cuore a Berlusconi, ma che non convince né Casini, né Fini. Poi - ancora - ha comunicato l'intenzione di salire al Colle con una nota di tono e contenuti piuttosto vaghi. E adesso torna a imbracciare l'arma spuntata di una richiesta di elezioni anticipate che alcune componenti della Ca-

sa della Libertà ritengono - esse stesse - equivalente a un'inammissibile pretesa di golpe al coperto di un governo che ha una maggioranza. Se Berlusconi, Fini e Bossi hanno dato luogo in queste ore a tali e tante stupefacenti contorsioni, e si apprestano all'incontro con Napolitano con il contomo di tanto numerose e insistenti invocazioni della "piazza", dal Quirinale si osserva la situazione con molto stupore, unito alla preoccupazione e alla consapevolezza delle difficoltà del momento riguardo allo stato dei rapporti tra maggioranza e opposizione. Se c'è una sede del confronto poli-

tico - ammonirà prevedibilmente Napolitano, dopo aver ascoltato la delegazione - essa è il Parlamento, e certi appelli alla piazza sono quanto meno inopportuni. Il presidente ieri pomeriggio ha ricevuto Marini ed ha avuto una lunga telefonata con Bertinotti: con loro ha fatto il punto sull'agenda parlamentare, e in parti-

Già in occasione della crisi Napolitano aveva fatto presente la impraticabilità della richiesta di elezioni

colare s'è informato sugli intoppi ai provvedimenti sulla giustizia, e sulla sicurezza sul lavoro. Vorrebbe che, uscendo dalla propaganda, l'incontro servisse a parlare delle cose da fare e degli esiti concreti del confronto parlamentare. Del resto, sin dal momento della composizione della delegazione che ha richiesto l'incontro, i diretti interessati hanno finora evitato di citare la sigla della Cdl, e circoscritto il gioco forza la richiesta di incontro a un ambito più ristretto. Si trattava e si tratta, cioè, esplicitamente di un'iniziativa che scaturisce da un incontro tra Berlusconi e Fini e da una telefonata a Bossi, come è precisato nel comunicato che qualche

giorno fa ha dato notizia dell'incontro. Anche se la richiesta del voto anticipato venisse, dunque, avanzata a semplice titolo di ipotesi di scenario, bisognerebbe capire chi precisamente la formula, e in quale modo, e quanti nell'opposizione la considerino realmente percorribile. E anche ammesso che tutta l'opposizione coltivi questa ipotesi, è noto come Napolitano abbia sempre fatto appello al senso di responsabilità di tutti - maggioranza e opposizione - nei confronti delle istituzioni. È accaduto già nel febbraio scorso, quando Prodi si presentò dimissionario sul Colle dopo aver perso per due voti la maggioran-

za sulla politica estera in Senato. A conclusione delle consultazioni, nel rinviare Prodi alle Camere, Napolitano aveva fatto il punto sulle proposte - anche in quell'occasione divaricate - che venivano avanzate dall'opposizione. Anche in quel caso erano emerse, anzi, due opposizioni. Ma né «le ipotesi legittime e motivate» di un governo di larghe intese, né la richiesta di voto anticipato potevano essere accolte - affermò in quella occasione il presidente - non solo perché non erano «sufficientemente condivise», ma perché - nel caso del voto anticipato - una «costante prassi istituzionale» e la mancata riforma elettorale imponevano di non troncare la legislatura.

**L'INTERVISTA AUGUSTO BARBERA** Il costituzionalista: il governo ha la maggioranza. Il capo dello Stato può convocare nuove elezioni solo con l'accordo del premier...

## «Sciogliere le Camere ora? Una richiesta senza senso»

di Bruno Miserendino / Roma

Cosa possono chiedere Berlusconi, Fini e Bossi al capo dello Stato? Il professor Augusto Barbera, costituzionalista ed esperto di sistemi elettorali, la pensa così: «Non le elezioni, non un nuovo governo. Però un rapporto diverso tra maggioranza e opposizione sì». Il che, dice, farebbe bene al Paese. Purtroppo non è questa l'aria: «Voglio sperare che l'iniziativa non sia solo un gesto propagandistico».

**Chiariamo il punto, professore: si può salire al Quirinale e chiedere le elezioni?**  
«Dal punto di vista costituzionale è una richiesta priva di senso. Per il semplice fatto che il presidente della Repubblica può sciogliere le Camere solo con la con-

trofirma del presidente del Consiglio». **E Prodi non sembra consenziente...**  
«Appunto. Naturalmente che il capo dello Stato riceva leader dell'opposizione è naturale, fa parte dei suoi doveri di arbitro del buon funzionamento delle istituzioni, ma la richiesta di ricorso anticipato alle urne è infondata. Anzi andrebbe spiegato esattamente in cosa consiste lo scioglimento delle Camere...».

**Spieghi.**  
«Come detto lo scioglimento richiede un atto del capo dello Stato che va controfirmato. Sul punto ci sono state due interpretazioni. Una seconda cui è il presidente del Consiglio che fa la proposta decisiva e il capo dello Stato l'approva come atto dovuto. L'altra interpretazione, che è prevalente, dice che lo scioglimento è un atto "duumvirale" che ri-

chiede il concorso del capo dello Stato e l'assenso del presidente del Consiglio. Il che vuol dire che in ogni caso il capo dello Stato non potrà mai sciogliere se il capo del governo non è d'accordo». **Però un nuovo governo possono chiederlo.**  
«Un nuovo governo? Solo se quello che c'è non ha più la maggioranza». **Ma allora cosa possono chiedere?**  
«Ci sono due letture per un'iniziativa del genere. Una è quella di un gesto propagandistico. Ma voglio escluderla, perché utilizzare il capo dello Stato per un'operazione del genere, è un danno alle istituzioni. La seconda è che potrebbero chiedere, viste le difficoltà e i numeri del Senato, che vi sia un rapporto diverso tra maggioranza e opposizione. Mi spiego. Ci sono due tipi di atti dell'attività parlamentare. Uno attiene all'indirizzo strettamente politico: penso alla Fi-

nanziaria, alle liberalizzazioni. L'altro riguarda leggi ordinarie che vanno al di là del programma stretto del governo: ad esempio la riforma della Rai, dell'ordinamento giudiziario, la legge elettorale. È possibile pensare a una sorta di tregua tra maggioranza e opposizione, per cui si permette alla prima di approvare i provvedimenti di indirizzo politico e invece ci sia un rapporto più ampio e disteso sulle leggi ordinarie. Questo sarebbe utile alla vita del Parlamento». **È questo che è quello che il capo dello Stato ha sempre auspicato.**  
«Sì, ma qui ci sono due soggetti che si devono accordare. Il centrodestra deve pensare a un'opposizione diversa, la maggioranza deve essere davvero più disponibile. In questo caso il capo dello Stato potrebbe anche esercitare la sua "moral suasion" nei confronti di entrambi gli schieramenti». **Auspicabile, ma non sembra**

**l'aria.**  
«Addirittura hanno protestato quando il capo dello Stato ha fatto presente che c'era un problema sull'ordinamento giudiziario». **La Lega vuole raccogliere le firme contro il governo Prodi...**  
«Legittimo, ma non vadano a raccontarlo a Napolitano». **In un bipolarismo sano cosa avverrebbe di fronte a numeri così risicati?**  
«L'opposizione non dovrebbe ostacolare con ogni mezzo le scelte politiche della maggioranza, dovrebbe pretendere un'attività parlamentare più aperta». **Se cadesse Prodi, avrebbe senso il governo istituzionale di cui tanto si parla?**  
«I governi Dini e Ciampi in qualche modo lo erano. Il governo istituzionale in fondo sarebbe una variante del governo tecnico. Ma non so quanto auspicabi-

le». **La cosa più logica sarebbe una prosecuzione naturale del governo in carica?**  
«Sì, ma con un colpo d'ali. A volte sembra uno di quei governi dorotei immobili. Invece non è così: i governi democristiani si riproponevano di non fare nulla. Questo un programma ce l'ha, e non è in condizioni di star fermo: deve fare». **Molte difficoltà dipendono dalla legge elettorale. Il referendum che ruolo giocherà?**  
«Mi pare difficile che questo parlamento riesca ad approvare a larga maggioranza una legge elettorale. Il referendum non è in alternativa alla legge, che può intervenire sia prima, sia dopo la consultazione». **Ma dopo il parlamento sarà obbligato a seguire le indicazioni del voto.**  
«Si dice così, ma non è così».



sounds  
ever  
green

Da **sabato 23 giugno** in allegato con **I'Unità**  
il primo imperdibile cd della straordinaria collana  
della migliore musica rock, blues e country di tutti i tempi:

## Compilation Rock'n'Roll 1

*Elvis Presley Chuck Berry Jerry Lee Lewis e tanti altri ancora*



A soli 6,90 €  
in più rispetto  
al prezzo  
del quotidiano

La prossima uscita:  
**Compilation Rock 'n' Roll 2**  
in edicola sabato 30 giugno.

Puoi acquistare i CD della collana anche collegandoti al sito [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)  
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065  
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

I'Unità



Erano tutti di nazionalità rumena. Un terzo operaio ha le gambe fratturate ma non è in pericolo di vita

# Crolla l'impalcatura, due operai uccisi

Ischia: Marin e Ionel stavano ristrutturando un albergo di lusso, travolti da 40 metri di cornicione  
Lavoravano in subappalto, aperta un'inchiesta. A Capo Rizzuto un'altra morte in un cantiere

di Massimiliano Amato / Napoli

**SI SONO** sfracellati sugli eleganti sampietrini di piazzetta San Girolamo, a Ischia Porto, precipitando da almeno dieci metri d'altezza. Travolti da un cornicione lungo 40 metri che si è sbriciolato all'improvviso, abbattendosi sull'impalcatura metallica che li sor-

reggeva. Un volo senza scampo, sotto gli occhi atterriti di decine di turisti. Marin Ghiorghita, 54 anni, è morto sul colpo. Ionel Balam, di 45, è spirato durante il trasporto all'ospedale «Rizzoli» di Lacco Ameno. Un terzo operaio, Ionita Dumitru, 56 anni, è in prognosi riservata. Ha entrambe le gambe spezzate, ma non corre immediato pericolo di vita. È accaduto ieri pomeriggio, intorno alle 14. I tre edili, di nazionalità rumena, erano impegnati nei lavori di ristrutturazione di uno dei più antichi e prestigiosi alberghi dell'isola verde, l'hotel Giusto, chiuso da tempo e rilevato quattro anni fa dal gruppo che fa capo all'ex senatore di Forza Italia Salvatore Lauro, armatore con il pallino della politi-

ca. L'impalcatura di tubi Innocenti ha ceduto di schianto quando il cornicione dello stabile, destinato a diventare nelle intenzioni dei nuovi proprietari un lussuoso residence per il quale era già stato scelto il nome, «Corte degli Aragonesi», si è staccato per blocchi di circa un metro ciascuno. Ghiorghita, Balam e Dumitru lavoravano per conto della ditta di costruzioni Tecres srl, con sede in via Margutta, a Roma. Ma la Tecres aveva ricevuto in subappalto la commessa da un'altra impresa edile della Capitale, la Mgm. Il pm della procura di Napoli Carrano, che ha aperto un'inchiesta sull'ipotesi di reato di du-

La Filea-Cgil: da molto denunciavamo la necessità di controlli a tappeto, ma si fanno orecchie da mercante



Un vigile del Fuoco mentre lavora tra i resti dell'impalcatura crollata ieri. Foto Ansa

plice omicidio colposo, ha posto sotto sequestro il cantiere, convocando immediatamente i responsabili delle due imprese. I primi accertamenti serviranno a chiarire se i tre operai erano regolarmente inquadrati e se sul cantiere erano rispettate le norme di sicurezza. Carrano, probabilmente, sentirà anche Ciro Crescentini, dirigente della Filea Cgil di Napoli, che ha messo insieme un corposo dossier

sulla scarsa sicurezza nei cantieri dell'isola. «Denunciamo da tempo l'urgenza di interventi e controlli a tappeto a Ischia da parte dell'Asl e dell'ispettorato provinciale del lavoro. Da mesi stiamo segnalando agli organismi di vigilanza, anche con documentazioni e prove fotografiche, lo sfruttamento e le violazioni delle leggi sul lavoro nei cantieri edili di Napoli e provincia. Ma gli organi di vigilan-

za hanno fatto orecchi da mercante», denuncia il sindacalista, che domani consegnerà ad un altro pm della procura di Napoli, Liana Esposito, i risultati della sua indagine sul campo. Ma la mattanza non si ferma. A Isola Capo Rizzuto, in provincia di Crotona, Carmine Poerio è morto folgorato da una scarica elettrica mentre lavorava in un cantiere edile.

## PROCESSO RINVIATO

### Abu Omar: l'Egitto non voleva creare problemi a Berlusconi

Il processo sul rapimento di Abu Omar si ferma fino al 24 ottobre in attesa della decisione della Corte Costituzionale sul segreto di Stato, ma intanto l'ex imam di viale Jenner accusa con una memoriale: «L'Egitto non voleva creare problemi a Berlusconi». La frase è contenuta nel memoriale dello stesso Abu Omar, depositato agli atti nel processo, in cui l'ex imam ricorda di aver letto, durante un interrogatorio al Cairo, un documento nel quale gli veniva garantita la scarcerazione in cambio del suo silenzio assoluto «per non mettere in imbarazzo il governo italiano». Nel maggio 2004 venne trasportato in uno degli uffici più importanti delle forze di sicurezza egiziane con le mani e i piedi legati. In quell'occasione, riuscì a leggere in un documento scritto al computer con la dicitura «top secret», firmata dall'assistente del ministro dell'interno egiziano, che si provvedeva al mio rilascio con la condizione assoluta di non parlare assolutamente sia del rapimento in Italia, che del carcere, che delle torture in Egit-

to, per non mettere in imbarazzo il governo italiano, allora presieduto da Silvio Berlusconi». Il giudice Oscar Magi ieri, motivando la scelta di sospendere il processo, ha spiegato di «ritenere doveroso, sussistendone i presupposti normativi e fattuali, accedere alla richiesta di sospensione del presente giudizio formulato dalla difesa Polari ritenendo che al momento non sia opportuno dare inizio all'istruttoria dibattimentale in un procedimento la cui permanenza e legittimità procedurale sono sotto il giudizio di altro supremo collegio». Il giudice ha anche auspicato che la Corte Costituzionale decida in tempi ragionevoli sul conflitto di attribuzione sollevato dal Governo. Ferdinando Pomarici, titolare del caso assieme ad Armando Spataro, ha definito «impeccabile dal punto di vista tecnico-giuridico, ma sarebbe illegittimo un sistema che permette di sospendere a tempo indeterminato un processo in relazione ai conflitti di attribuzione tra poteri».

gi.ca.

## I servizi Cgil continuano a crescere

I SERVIZI CGIL

**Controllo degli estratti conto, pensioni, disoccupazione, malattia, maternità, 730, Red, ISEE, diritti contrattuali, informazioni sul mondo del lavoro:** è facile, basta rivolgersi alle Camere del Lavoro della Cgil per ottenere i servizi del Patronato Inca, del CAAF, dell'Ufficio Vertenze Legali, dello Sportello Orientamento Lavoro.

**Per decidere cosa fare del proprio TFR**  
È possibile richiedere la Guida del Sistema Servizi alle Camere del Lavoro della Cgil.

**Offerte ricreative, culturali, prodotti assicurativi e bancari particolarmente vantaggiosi:** per conoscerli gli iscritti alla Cgil possono richiedere la CARTA DEI SERVIZI alle Camere del Lavoro.

SERVIZI CONVENZIONATI CON LE AZIENDE PARTNER

**Ogni anno 12 milioni di persone si rivolgono al Sistema Servizi della CGIL**  
Per non perdere tempo chiedere gli indirizzi al numero verde **848-854388**  
o su internet digitando **www.sistemaservizicgil.it**



# Calabria, una lobby bipartisan per spartirsi i fondi Ue

Perquisizioni in tutta Italia, 20 indagati: coinvolti politici, massoni uomini della Gdf e dei Servizi. L'inchiesta dalle rivelazioni di una teste

■ di Enrico Fierro / Segue dalla prima

**DECINE** di perquisizioni nella notte, case e uffici di politici come Nicola Adamo, Ds e vicepresidente della Giunta regionale calabrese; Mario Pirillo, assessore, ex Margherita ora nel Pdm (il partito del governatore Agazio Loiero); Gianfranco Luzzo, ex as-

sessore regionale alla sanità col centrodestra; Antonio Acri, Ds e presidente della Commissione regionale antimafia. E poi il generale Paolo Poletti, Capo di Stato maggiore delle Fiamme Gialle: la sua casa e il suo ufficio sono stati perquisiti nella notte. Così le case e gli uffici di dirigenti della Regione, imprenditori, uomini d'affari come Franco Bonferroni, ex deputato Dc e consigliere d'amministrazione di Finmeccanica, e finanche agenti segreti, come Massimo Stellato, capocentro del Sismi a Padova, e Brunella Bruno, del Cesis. Gran regista di questo circo Barnum delle tangenti e degli affari Antonio Saladino, una volta veterinario in una Asl, poi imprenditore e soprattutto gran tessitore di rapporti politici. Con chi? Con tutti è la risposta della superteste che fa da perno all'inchiesta di de Magistris. «Saladino - mette a verbale - a livello nazionale aveva rapporti con...». E giù un elenco sterminato nel quale ci sono: l'ex ministro Pisanu (Fi), Lorenzo Cesa (Udc), Maurizio Gaspari e Gianni Alemanno (An), Francesco Rutelli, Clemente Mastella; i governatori Soru, Bassolino, Formigoni, Totò Cuffaro; parlamentari come Amendola, Buonfiglio, Minniti, Tassone, Dini e... «Il professor Rossi, pugliese, persona vicina al ministro degli Esteri D'Alema». Tirato il fiato, la superteste (negli atti il nome è "omissato") per motivi di sicurezza, racconta il sistema di affari di Saladino, numero uno della Compagnia delle opere in tutto il Sud Italia. L'uomo che da veterinario si trasformò in industriale - ramo caramelle gommosi - e poi in gran tessitore di rapporti politici. «Finora il meridionale non è partito mai da una visione positiva, si è sempre lamentato, è capace solo di ciò», è il suo Vangelo.

Parla la gola profonda (una delle sue più strette collaboratrici) e racconta la «impressionante rete di rapporti» di Saladino, che aveva in «Giorgio Vittadini il suo punto di riferimento nella Compagnia delle opere». Costruisce società nel campo del lavoro interinale, si allea con imprenditori del settore telecomunicazioni, mette il naso nel business dei rifiuti. Così «il suo potere si rafforzava strategicamente: attraverso le assunzioni di personale». Invitava tutti, politici, magistrati, appartenenti alle forze dell'ordine a «segnalare nomi», il tutto «in modo tale da creare una rete di potere e di protezione». Un gioco semplice: Saladino costruiva società, altri definivano commesse e appalti su

Dal settore informatico a quello dei rifiuti: un sistema di scatole cinesi e di assunzioni su segnalazione

misura, lui assumeva le persone segnalate, il giro d'affari si allargava. Aveva rapporti con tutti, il ciellino. Con l'ex Presidente della Giunta di centrodestra, Giuseppe Chiaravallotti, e con Nicola Adamo, il numero due della giunta di centrosinistra. Nella società Gecom, ad esempio, «sono soci la moglie e il genero dell'ex assessore alla sanità (tessera di Fi, oggi nell'Italia di Mezzo, ndr) Luzzo». 490 persone vengono assunte in uno dei consorzi. Chi li segnala, chiede il pm alla teste? «Pino Gentile (consigliere regionale di Forza Italia) e Nicola Adamo (Ds)».

**Perno dell'indagine Antonio Saladino «numero uno» della Compagnia delle opere nel Sud**

Con quest'ultimo il rapporto si «consolida» «dopo l'incontro imprenditoriale tra Saladino e Enza Bruno Bossio (manager informatico e moglie di Adamo, ndr)». L'obiettivo - e in quel periodo la giunta è di centro destra - è «far nascere il consorzio Clic», che si occupa di informatica. Ma in quei mesi il vento in Calabria cambia, soffia a sinistra. E allora il perspicace Saladino pensa a come non rovinare gli affari e propone a Sergio Abrahamo (ex sindaco di Catanzaro e candidato contro Loiero nelle elezioni del 2005, ndr) di entrare nel business. «Si trattava - racconta l'ex collaboratrice - di canalizzare le somme assai ingenti provenienti dall'unione europea nel settore informatico». Si muovono tutti, in quei mesi di febbrile attività, tutto all'ombra di quello che la teste chiama «il comitato di affari di San Marino». Una loggia segreta? Pare di sì. «Si tratta di persone che han-

no una forte influenza a livello nazionale nei settori economici, della finanza, dell'imprenditoria, delle istituzioni». Che godeva, sempre nel racconto della gola profonda, di forti protezioni istituzionali. «Saladino teneva molto a queste cose, attraverso assunzioni di persone segnalate dai carabinieri, da Finanziari (ad esempio la moglie di tale... che lavora presso la procura di Catanzaro, cugino di primo grado di... omissis), da Prefetti, da magistrati (omissis), questori. Nadia Di Donna può riferire perché curava tali relazioni con alti ufficiali della Guardia di Finanza, in particolare il generale Poletti e con appartenenti ai servizi segreti, in particolare tale Massimo Stellato».

«Why Not», si chiamava la società principe di Saladino e con lo stesso nome de Magistris ha battezzato la sua inchiesta. Perché no. «A Saladino - rivela un altro teste - non interessava creare lavoro e fare impresa, ma semplicemente fare affari. Voleva il potere per il potere». «Don Giussani», rivela un'altra teste, «a quest'ora si starà rivoltando nella tomba».

È il comitato d'affari che si sta mangiando la Calabria intera. De Magistris ne è convinto. I calabresi, ha detto l'altro giorno il prefetto De Sena, hanno perso finanche il diritto alla speranza.

«Ha rapporti con tutti: Forza Italia, Ds, Udc» La nascita del consorzio Clic e la «rete» interinale



Due carabinieri in borghese portano via dei computer sequestrati negli uffici del Consiglio regionale Foto di Franco Cufari/Ansa

**ADAMO, VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA CALABRIA**

## «È una caccia all'uomo: il magistrato non mi ha mai interrogato, perché?»

■ «Sin dal settembre scorso, quando ho ricevuto l'avviso di garanzia, mi ero messo a completa disposizione del magistrato. Ho chiesto di essere interrogato e non mi è stato concesso. Dopo lunghi mesi di processo sulla stampa ad oggi ne è un proscioglimento né una richiesta di rinvio a giudizio». È deciso Nicola Adamo, vicepresidente della giunta regionale della Calabria, al centro delle perquisizioni ordinate dal

pm de Magistris. «No, non mi sono mai ritenuto un cittadino di serie A al quale dovevano essere riconosciuti privilegi, però chiedo che le indagini vengano fatte in tempi rapidi». Poi l'affondo: «Ho letto l'ordinanza di perquisizione: ne ricavo solo la certezza che non si in-

tende perseguire o accertare alcun reato ma, invece, perseguire la mia persona ed infangare il mio partito su ipotesi farsesche. Più che ipotesi di reato mi sembra di leggere un calunnioso manifesto politico. Il colmo si raggiunge quando leggo che a diffamarmi di una infamia assolutamente infondata è una signora, contro la quale ho già disposto querela, sposata con il giudice che ha arrestato illegittimamente Franco Pacenza».

Poi conclude: «Mi si scruta fino in fondo, ma basta con questa caccia all'uomo. Però, non ho fiducia che ciò possa essere fatto da un ufficio giudiziario che in Parlamento è stato definito un verminaio».



**LE CARTE** Ricatti, abusi, raccomandazioni: ecco le intercettazioni dell'inchiesta

## «Tangenti del 15% sugli stipendi o noi collaboratori perdiamo il posto»

Ecco alcuni stacchi del decreto di perquisizione del pm de Magistris

**Mazzette chieste a tutto lo staff**

Daniela Marsili è la moglie del gip del Tribunale di Cosenza Giuseppe Greco (il magistrato che emise l'ordinanza di custodia cautelare a carico del capogruppo Ds in consiglio regionale Franco Pacenza) e in passato ha lavorato nella segreteria del consigliere regionale dei Ds Antonio Acri. Questa è la deposizione rilasciata il 22 gennaio scorso. «Una parte della retribuzione non viene incassata dai lavoratori, ma deve essere consegnata ai consiglieri regionali ed agli assessori regionali. Questa è una imposizione dalla quale non si può prescindere se si vuole lavorare. Da quanto mi risulta, quasi tutti sono costretti a pagare queste somme che vengono decurtate dal lavoro espletato. (...) Per quanto mi riguarda dovevo consegnare ad Acri circa il 15% della busta paga. So che tra quelli che pretendono le somme più cospicue vi sono l'assessore regionale Michelangelo Tripodi e il vice-presidente della giunta regionale Adamo, il quale ha anche il conto corrente co-intestato con i suoi collaboratori».

Al sostituto procuratore de Magistris la Marsili racconta di essere stata costretta alle dimissioni dopo che il marito, Giuseppe Greco, disseposse l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Pacenza. «Pochi giorni dopo che mio marito avesse emesso l'ordinanza di custodia cautelare sono stata costretta a rassegnare le dimissioni al consigliere regionale Antonio Acri. (...) Sin dopo l'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare ho cominciato a segnalarmi, dallo staff di Acri, che quest'ultimo aveva subito pressioni politiche dal suo partito affinché fossi allontanata dalla sua segreteria. In particolare, è stato il principale collaboratore di Acri, tale Gerardo Carnevale, ex presidente del consiglio comunale di Paola, che

mi disse in più occasioni che dovevo dimettermi. Mi disse, anche, che se non mi fossi dimessa avrebbero danneggiato mio marito attraverso articoli di stampa; in particolare, poi, mi indusse a rassegnare le dimissioni, contro la mia volontà, in quanto mi disse Carnevale che se non me ne andavo subito il consigliere regionale avrebbe licenziato tutti i miei colleghi, in pratica l'intero staff. Era un modo per indurmi a cadere, in quanto sapevano che non potevo tollerare che per colpire me avrebbero potuto «pagare» anche altre persone».

La Marsili racconta anche di aver subito altre ritorsioni nell'ambito di un progetto di lavoro sui parchi ecologici. «Stavo già lavorando a questi progetti, quando martedì scorso mi ha chiamato Mercusio, con il quale avevo instaurato un rapporto molto buono e confidenziale, il quale mi ha detto che il rappresentante della sovrintendenza, nonché direttore dei musei di Crotona e Catanzaro (ed ottenere quindi le relative autorizzazioni) dovevano togliere me, in quanto persona non gradita, e mettere persone di loro fiducia».

**L'amico generale Poletti e il libro presentato da Casini** Al telefono il 26 febbraio del 2006 parlano Antonio Saladino (A) e Giuseppe Galati (P), ai tempi sottosegretario alle Attività Produttive, dell'Udc. Galati racconta di aver parlato per alcuni affari con Paolo Poletti, generale della Guardia di finanza, attuale capo di Stato Mag-

giore delle Fiamme Gialle. A: «Pinnuccio, ora ho visto...» P: «Tonino caro...» A: «Ora ho visto la tua cosa, la tua messaggeria. Dove sei tu? Dove sei tu? Sei a Lamezia?» P: «Sono, no sono a Roma.» A: «Lo sai di cosa dovremmo parlarci?» P: «Domani presento il mio libro che me lo presenta Casini, più il Presidente della Confindustria. Ti volevo dire (...) l'altro, giorno ho visto il Generale Paolo Poletti, credo per la stessa cosa che dici tu.» A: «Bravo. Glielo hai detto, chiaro, chiaro, che non si mettessero a giocare?» P: «No questo no. Mi ha chiamato lui perché c'è da fare una modifica a quel contratto.» A: «E cosa ti ha detto?» P: «Gli ho detto Paolo quella cosa, è una cosa tecnica per me. Sai trovi qualche collega tuo che certe volte non è... Hanno avuto problemi gli uffici e siamo riusciti a farla al



Il pm de Magistris Foto Ansa

**Saladino parla con l'ex sottosegretario Galati (Udc): «Ho detto a Poletti di quell'affare...»**

C.I.P.E. a questa cifra».

**«Il problema» Luzzo e gli amici degli amici**

Nella stessa conversazione i due affrontano «il tema Luzzo», ex assessore alla Sanità della Regione. Uno che, secondo i due, sta facendo l'inaffidabile e non lavora con gli amici.

A: «Gianfranco Luzzo, il tema è». P: «Sì».

A: «È venuto da me a farmi tutto un ragionamento e gli ho detto guarda, tu hai sbagliato tutto. Però, dato che io sono amico di Pino e tu sei amico anche amico mio. Io sono disponibile a sedermi e a fare un ragionamento con te, però Gianfranco tu hai sbagliato tutto, e la devi smettere di risultare inaffidabile, perché tu con gli amici sei stato inaffidabile. Allora dico: tu non devi fare più cazzate, devi sederti con gli amici che ti hanno voluto sempre bene e lavorare con chi ti ha voluto bene».

**La promessa di lavoro e il posto alla Regione**

Ma Saladino, secondo i magistrati, sarebbe così potente da riuscire persino a far assumere persone in Regione. Lo dimostrerebbe una conversazione con una tal «Rossella» alla quale è scaduto il contratto di lavoro.

A: «Allora ho parlato con Tommaso Loiero, gli ho detto come possiamo trovare la soluzione per la questione tua. Però chiaramente ci vorrà un mesetto per ripartire, capito?» R: «E cosa sarebbe la proposta?» A: «E niente dobbiamo trovare un progettino di un assessore il primo che possiamo trovare dove metterti sopra a lavorare hai capito? (...) Lui ha preso a cuore la cosa, devo dire la verità ecco onestamente insomma l'ha presa a cuore hai capito?» R: «Dottor Saladino, io vi adoro veramente. Io vi adoro, non avete idea, ma perché sono stata veramente male, male, male ed ho pregato tantissimo, io non so vera-

mente come ringraziarvi».

**Saladino e gli «amici» di Alleanza Nazionale**

A: «Glielo dico, sì lo adesso non è che me ne occupo più, che adesso c'è Giancarlo nella C.D.O., ma con me questi non ci parleranno mai più! Per me può pure diventare Presidente dell'O.N.U... Gianni Alemanno! Ma guarda, che non si fa vivo proprio, cioè io mi meraviglio di Gaspari, è dieci volte meglio! Poi anche Sarra ti dico Sarra, è rimasto male Sarra, perché sapeva delle cose».

**«Il mio gruppo fattura 100 mi-**

**Ancora Saladino: «Dobbiamo trovare un progettino di assessorato»**

**«Vi adoro veramente»**

## Agnese Borsellino: archiviazione per don Bucaro? Lo ricaccerei ancora

■ Le sue spiegazioni non «appaiono affatto convincenti» e i contorni dell'operazione da 12 milioni di dollari sono «profondamente ambigui»: nonostante le motivazioni non lusinghiere dell'archiviazione della sua inchiesta per riciclaggio padre Giuseppe Bucaro, ex presidente del centro Borsellino, soprannominato dagli studenti del liceo Umberto «padre dollaro» per la sua passione per la bella vita, risale sul pulpito e si ripresenta alla città indossando i panni della vittima: «In questi due anni di sofferenza sono stato sereno e ho scelto il silenzio perché consapevole di essere a posto con la coscienza». Non ci sta Agnese Pirai-

lioni» Così parla Saladino con un «alto prelato». Al telefono, precisa il pm de Magistris. «No poi io gli volevo dire una cosa, finale poi gliel'ho detto al giornalista. Gli ho detto ragazzi che io ho fatto un gruppo che fattura cento milioni di euro (100.000.000 euro) e... e non è mio il gruppo, e non è mio». Il patrimonio personale, sembrerebbe, almeno dalla seguente telefonata abbastanza consistente.

Voce Femmine: «Li basta metterti d'accordo cioè uno ha a che fare con persone sempre ragionevoli. Allora aspetta... bella chioma... ecclola qua no, no ok c'è un bel... non c'è assolutamente nessun problema». A: «No, no». Voce Femm.: «Ci sono duecento-sessantatremila...» A: «E si perché ci sono i centonovanta più quelli...» Voce Femm.: «Senti tu paghi attraverso... o assegno o bonifico?» (a cura di Enrico Fierro e Massimo Solani)

no Leto, vedova del magistrato ucciso, che dopo le accuse lo cacciò dal centro e oggi dice: «Alla luce di quanto dichiarato dal signor Bucaro dopo l'archiviazione delle accuse che lo riguardavano, non ho alcun dubbio sulla mia decisione di averlo allontanato oltre che dalla presidenza dell'ex centro Borsellino anche e soprattutto dalla nostra vita». Parole pesanti, che investono anche la chiesa palermitana: «Sono amareggiata per l'assenza della chiesa siciliana - aggiunge Agnese Borsellino - sia nel mio dramma che, soprattutto, nell'ambito di fatti che coinvolgono suoi ministri».

m.t.



# Priebke, il permesso di lavoro dura soltanto un giorno

L'ex Ss, contestato dalla comunità ebraica, scappa su uno scooter  
Ma non comunica i suoi spostamenti e così deve tornare ai domiciliari

di Massimo Solani / Roma

**LA NUOVA LIBERTÀ** di Erich Priebke è durata solo un giorno. Il magistrato militare di turno di sorveglianza, infatti, ha sospeso ieri sera il permesso di lavoro che era stato accordato all'ex capitano delle Ss condannato all'ergastolo per la strage delle Fosse

Ardeatine. Conseguenza di una giornata caotica, la prima di lavoro allo studio del suo legale Paolo Giachini, e di una fuga precipitosa in scooter per dribblare i cronisti e i contestatori che lo attendevano sotto casa. Ma anche la scorta, ha scritto il magistrato militare, «determinando grossi problemi di ordine pubblico». Risultato: permesso momentaneamente sospeso in attesa di nuove decisioni. Una misura che ha fatto infuriare l'avvocato Giosuè Naso, uno dei legali del gerarca. «È mortificante quanto accaduto - ha commentato - Mi pare un pretesto sul quale i magistrati si sono gettati con un tempismo e un senso di opportunità eccezionali». Ma quello della sospensione del permesso di lavoro è forse l'unico im-

previsto di una giornata che fino a quel momento si era svolta come ampiamente preannunciato dopo le polemiche suscitate dalla decisione del Tribunale militare di sorveglianza. E cioè con il novantatreenne ex Ss braccato da fotografi e giornalisti fin sotto la casa dove è agli arresti domiciliari, assediato dalle proteste della comunità ebraica e dei cittadini del quartiere Monti davanti alla porta dello studio legale dell'avvocato Paolo Giachini. Dove ad attendere Priebke aveva trovato alcune decine di persone che al grido di «assassino, assassino» mostravano cartelli con scritte come «Tribunale militare vergogna», «335 volte vergogna», «Non dimentico le Fosse Ardeatine» e «I miei nonni sono reduci di Auschwitz io sono qui». Slogan simili a quelli che alcune centinaia di giovani della comunità ebraica di Roma gli avevano riservato nel momento in cui era uscito di casa per recarsi al lavoro, sfrecciando a bordo dello scooter guidato proprio dall'avvocato Giachini. Un assedio durato fino alle 14, quando

l'ex capitano delle Ss ha lasciato lo studio di via Panisperna per rientrare a casa, assediato dai giornalisti e protetto (fra spintoni ai fotografi, mani sugli obbiettivi e insulti) da un mini servizio d'ordine di giovani teste rasate. Una giornata di contestazione che, se il permesso di lavoro venisse di nuovo concesso, potrebbe però essere soltanto la prima di una lunga serie visto che la comunità ebraica ha già fatto sapere di non avere nessuna intenzione di porre fine all'assedio. «Continueremo a tenergli il fiato sul collo», ha infatti spiegato il portavoce della comunità Riccardo Pacifici. Promesse che non sembravano turbare il sonno dell'avvocato Giachini che ieri, non senza malizia, aveva liquidato la contestazione come una manifestazione organizzata da «un piccolo numero di persone solo allo scopo di stimolare l'opinione pubblica». E per oggi, poi, un gruppo di consiglieri e assessori della Regione Lazio avevano organizzato un sit in di protesta di fronte allo studio del legale. Una protesta probabilmente condivisa anche dal sindaco della Capitale Walter Veltroni che ieri è tornato a criticare la decisione dell'ufficio di sorveglianza del tribunale militare esprimendo la sua solidarietà alla comunità ebraica e condannando anche i modi che avevano portato alla concessione del permesso di lavoro per l'ex Ss. «Segno- ha spiegato Veltroni - di un totale di-



La protesta in via Panisperna, sotto lo studio legale dove Priebke ha preso servizio Foto Omniroma

spreszo di quel minimo di silenzio rispetto con cui ciò sarebbe dovuto avvenire». Ma la vicenda certo non finirà qui, visto che il procuratore militare Ingelino si prepara a fare ricorso in Cassazione. Intanto, proprio ieri, il ministro della Difesa Arturo Parisi ha convocato il procuratore generale militare presso la Corte di Cassazione «al fine - si legge in un comunicato - di acquisire elementi di conoscenza concernenti le disfunzioni organizzative connesse alla posizione del condannato Erich Priebke».



Erich Priebke ieri mattina con il suo avvocato Paolo Giachini Foto Ansa

**IL CORSIVO**  
◆◆◆  
*Alberigo è già dimenticato?*

Un assenza che non si spiega ieri pomeriggio nella chiesa di San Bartolomeo a Bologna. Con una cerimonia composta e partecipata si è celebrato l'ultimo saluto a Pino Alberigo, lo storico del Concilio Vaticano II. In tanti hanno voluto rendere omaggio all'illustre maestro che per tanti anni ha diretto l'Istituto per le Scienze Religiose Giovanni XXIII. Uomini delle istituzioni, la comunità scientifica, gli amici e tanti uomini di Chiesa. È stato il parroco, monsignor Stefano Ottani, a presiedere la celebrazione. Il vescovo emerito di Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi, al termine della cerimonia ha rivolto un pensiero di solidarietà alla famiglia. Parola apprezzata, come quelle di don Pino Ruggieri suo ex allievo, che ha tenuto l'omelia. Quella che è mancata è stata la voce della diocesi, della Chiesa istituzione, dell'arcivescovo di Bologna, cardinale Caffarra. Ci si aspettava che fosse sua eminenza ad accompagnare per l'ultimo viaggio Giuseppe Alberigo che della Chiesa è stato figlio così innamorato. Anche per l'estremo saluto ad un altro figlio illustre della Chiesa petroniana, Beniamino Andreatta, il cardinale Caffarra ha disertato, ma sono stati i lavori della Cei ad impedirglielo. Non sarà stata la lettera ai vescovi a difesa dell'autonomia del laicato promessa proprio da Alberigo lo scorso febbraio a far disertare? È la «laicità» dell'allievo di Dossetti a dispiacere alla curia bolognese? Diversa è stata la sensibilità del Papa. Benedetto XVI, attraverso il segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone ha inviato un suo messaggio di cordoglio alla signora Angelina e ai familiari.

r.m.

## SIRACUSA

**Nota, rinasce la cattedrale: fischi a Prodi e a Cuffaro**

**Fischi** bipartisan per il premier Romano Prodi e per il presidente della Regione Sicilia Totò Cuffaro mentre scendevano la scalinata della Cattedrale di Noto, inaugurazione ieri rinnovata dopo il crollo, avvenuto undici anni fa, che la distrusse per gran parte. Per tutta la durata della cerimonia solenne i manifestanti che avevano accolto all'inizio il presidente Prodi e il governatore della Sicilia Salvatore Cuffaro contestando l'accordo sottoscritto dal governo e dalla Regione per la realizzazione dei termovalorizzatori, hanno atteso l'uscita degli esponenti politici per rinnovare la loro protesta stendendo lenzuoli con slogan che inneggiavano al rifiuto della realizzazione di tali opere e anche delle trivellazioni in Val di Noto.

# Discarica circondata, alla fine arrivano fondi e tregua

Ad Ariano in 3mila in strada contro la riapertura: i 5 milioni per la bonifica sbloccano la situazione

di Massimiliano Amato / Ariano Irpino

Campane a martello, come era accaduto a Parapoti. Sono quelle della chiesa di Sant'Ottono, il patrono del paese. I loro rintocchi, che risuonano intorno alle 13.30, hanno l'effetto di una scossa elettrica. Tutta Ariano, che in mattinata ha manifestato «pacifamente», come aveva chiesto il sindaco Domenico Gambacorta, capisce che è l'ora. Gli autocompattatori, una sessantina, sono già in marcia verso Difesa Grande. Percorrono la A16 Napoli-Bari in fila, come elefanti di un circo; da Avellino in poi, ad ogni svincolo c'è una pattuglia della polizia. Ariano non sa che i tanto temuti «mostri» stipati di sacchetti stanno arrivando, ma intuisce dai movimenti delle forze dell'ordine in tenuta antisommossa, più di mille uomini tra poliziotti, carabinieri, finanzieri e guardie forestali, che ogni spazio per una mediazione è irrimediabilmente chiuso. E reagisce. Tremila persone almeno si affollano alle porte del paese, ma non riescono ad andare da nessuna parte. La città è blindata, posti di blocco sono stati disposti dai vertici di questura, prefettura e carabinieri lungo tutte le direttrici nevralgiche che conducono alla collina dei rifiuti. Difesa Grande viene rinchiusa in un cerchio i cui varchi sono tutti presidiati: non si passa sulla Statale 90, e nemmeno per Villanova del Battista, men che mai per le contrade Ornetta e Pignataro. L'aspetto più paradossale è che tra i manifestanti, la polizia che li fronteggia e la discarica ci sono almeno una decina di chilometri. Quella di mezzo è terra di nessuno. È la cronaca di un'altra giornata tessissima sul fronte dell'emergenza rifiuti in Campania. Il sindaco di Ariano Irpino, Domenico Gambacorta, ribadisce dal palco che «la riapertura della discarica è inconcepibile per motivi tecni-

ci, ambientali, giuridici, etici e morali». La gente applaude un po' isterica, s'intiepidisce solo quando il primo cittadino pone le sue condizioni: «Nessun atto violento, abbiamo già sbagliato una volta, assediando l'auto di Bertolaso». Vicino a lui, una santa alleanza trasversale che va dai due parroci del paese, don Antonio Blundo e don Antonio Surdi, al deputato antagonista di Rifondazione Comunista, Francesco Caruso, affiancato dal prete ne global don Vitaliano Della Sala. Passando per il parlamentare dell'Udc Francesco Pionati, l'ex sottosegretario di An Pasquale Viespoli, il consigliere regionale di An Franco D'Ercole. Ad Ariano Irpino fa caldo, ma la gente non sembra farci molto caso. Nessun contatto, nessuna carica della polizia. Non ce n'è bisogno nemmeno quando gli autocompattatori riescono a raggiungere l'area del-

la discarica dalla Statale 90 bis, attraversando Savignano. In teoria, potrebbero anche entrare. Ma gli autisti spengono i motori e si rassegnano ad una lunga attesa sotto il sole. Nessuno dà l'ordine: non il prefetto di Avellino, e nemmeno il questore e il comandante provinciale dei carabinieri. Il commissario Bertolaso, da Roma, prende le distanze dalla tattica attendista delle autorità locali: «Bisogna ripristinare al più presto la legalità, c'è un decreto del governo che non viene applicato». La gente, molto opportunamente, non viene informata dell'

I camion tenuti a distanza non forzano il blocco umano Fondo-mediazione di Bassolino

esternazione e così, quando ad Ariano arriva il presidente della Commissione Ambiente del Senato, Tommaso Sodano, la situazione si sblocca. Almeno parzialmente. Alle sette di sera, l'annuncio: i camion non entreranno subito. La gente alla spicciolata rientra in paese, le forze dell'ordine rinnovano l'assedio. Sodano è venuto ad illustrare una proposta di mediazione che fa perno sulla disponibilità, già manifestata da Bassolino nel primo pomeriggio, a procedere immediatamente alla bonifica di Difesa Grande. Giovedì Bassolino porterà in Giunta regionale una proposta di delibera che stanza subito 5 milioni di euro. È la conclusione di una giornata lunghissima per tutti: per gli arianesi, per il commissariato, per la Campania, che è alle prese con un nuovo picco dell'emergenza: Cdr imballati e raccolta ferma. Come quei camion alle porte di Difesa Grande, a cui nessuno dà l'ordine di entrare.

## Il decreto

**I 4 siti definitivi ancora in allestimento**

**Per far fronte** all'emergenza rifiuti in Campania il governo - lo scorso 11 maggio - aveva individuato attraverso un decreto 4 siti da destinare ad altrettante discariche: **Savignano Irpino** (Avellino), **Terzigno** (Napoli), **Sant'Arcangelo Trimonte** (Provincia di Benevento), **Serre** (Salerno). Queste discariche sono in via di «allestimento». Ecco perché si stanno cercando siti provvisori - come quello di Ariano Irpino - per poter nel frattempo stoccare le tonnellate di rifiuti che continuano ad invadere le strade di Napoli e della provincia.



La protesta degli abitanti di Ariano Irpino Foto Ansa

# Energia solare, mega-centrale in Calabria Pecoraro: subito incentivi sul fotovoltaico

di Emanuele Perugini

Al posto di un insediamento turistico molto discusso a Crotona nascerà una megacentrale a energia solare con tecnologie all'avanguardia. Serviva il ritorno in Italia del Nobel Carlo Rubbia per rilanciare le fonti rinnovabili nel nostro paese. Ieri Rubbia e il ministro dell'Ambiente Pecoraro Scania hanno infatti annunciato che la regione Calabria ha indicato la sua volontà a costruire a Crotona la più grande centrale a solare termodinamico - almeno 50 Megawatt - che sia mai stata realizzata in Italia. «La centrale si potrà fare a Crotona, al

posto dell'Europaradiso» ha detto il ministro. «Il governo - ha ribadito Pecoraro Scania, a margine del convegno "Il ritorno di Archimede" - conferma l'impegno per l'energia solare legato al progetto Rubbia. Il solare è la sfida per una nuova economia compatibile con la natura, per ridurre le emissioni di CO2». Per questo stanno per essere approvati due decreti per il sostegno a questo particolare sistema di produzione dell'energia elettrica. L'obiettivo - ha spiegato il ministro - è di predisporre uno «strumento identico a quello spagnolo, per permettere alle imprese italiane di investire alle stesse

condizioni di quelle spagnole». L'incentivo dovrebbe essere di 20-25 centesimi a Kw per 25 anni. «Vorremmo - ha spiegato Pecoraro Scania - che gli incentivi fossero disponibili nel 2008». La nuova centrale di Crotona non è però l'unico impianto di questo genere in Italia. È il più grande. Uno simile è stato realizzato dall'Enel a Priolo, in Sicilia. Anche questo progettato da Rubbia, che prevede lo sfruttamento dell'energia solare per scaldare una miscela di sali fusi che sono in grado di accumulare calore (fino a 550 gradi centigradi) per diverse ore poi da rilasciare quando il sole non c'è.

# Omicidio Calipari, il Pentagono insiste: siamo Stato sovrano, non potete processarci

«Irricicibile». Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America ha comunicato al giudice per le indagini preliminari Sante Spinaci di rigettare la richiesta di citazione a giudizio a carico di Mario Luis Lozano, il soldato che la sera del 4 marzo del 2005, sulla strada per l'aeroporto di Baghdad, uccise il funzionario del Sismi Nicola Calipari, ferendo Giuliana Sgrena e l'autista Andrea Carpani, maggiore dei carabinieri al comando del servizio segreto militare. Nella comunicazione, poco più di dieci righe, si spiega che il governo Usa è «sovrano» e non può essere chiamato sul banco degli imputati in un processo che

non ha riconosciuto. Nel testo non si menziona il fatto che gli Stati Uniti non hanno mai dato seguito alle richieste di rogatorie internazionali per la messa in stato d'accusa ufficiale dell'ex marine Lozano. La Procura chiederà alla III Corte d'assise, nella prossima udienza del 10 luglio, di revocare il decreto di rinvio a giudizio nei confronti di Lozano, per la parte che riguarda il Dipartimento difesa Usa. Non si vuole correre il rischio di un ulteriore rinvio a lungo termine, che dilaterrebbe in modo «innaturale» la fase preliminare del processo. «Faremo senza il Dipartimento al-

la difesa Usa. Non è un problema. Si può anche procedere in contumacia - ha commentato l'avvocato Alessandro Gamberini, difensore di Giuliana Sgrena». Il penalista sottolinea poi la «discrasia» tra il comportamento del dipartimento e quello di Lozano, che ha scelto di difendersi con la nomina di un legale. Le accuse per lui sono di omicidio volontario e duplice tentativo omicidio della Sgrena e del maggiore Carpani. «La condotta di Lozano appare sorretta da un dolo diretto finalizzato a raggiungere l'obiettivo di bloccare l'autovettura anche mediante il ferimento o la morte dei suoi occupanti», ha scritto il gup.



Pieno sostegno al nuovo esecutivo guidato da Fayyad. Teheran: è un governo illegittimo

Scontro al valico tra Gaza e Israele: sotto il fuoco incrociato centinaia di sfollati in fuga

# Usa, Israele e Ue in soccorso di Abu Mazen

## Revocato l'embargo, al nuovo governo voluto dal presidente dell'Anp andranno i fondi congelati dopo la vittoria elettorale di Hamas. Sparatoria al valico di Erez: morti e feriti

di Umberto De Giovannangeli

**LE DUE PALESTINE** schierano la comunità internazionale. I due governi (palestinesi) chiamano a raccolta i rispettivi alleati. Il nuovo governo d'emergenza palestinese rappresenta «un messaggio di speranza... Siamo disposti a lavorare con questo governo

e naturalmente a rilasciare il denaro...». A schierarsi con il governo di Salam Fayyad è Israele. Ad annunciarlo è la ministra degli Esteri Tzipi Livni. La responsabile della diplomazia israeliana fa questa dichiarazione a Lussemburgo, a margine del Consiglio dei ministri degli Esteri della Ue. Livni ha anche riferito che Israele vuole cogliere «quest'opportunità per creare un orizzonte politico per i palestinesi e per gli israeliani nel senso di una visione a due Stati» e «rendere la prospettiva dello Stato palestinese più concreta».

L'altra importante apertura al governo di emergenza palestinese viene proprio dai Ventisette: l'Unione Europa ha deciso la normalizzazione «immediata delle relazioni con l'Autorità palestinese». Questa decisione include - si legge nel testo delle conclusioni del Consiglio - il sostegno finanziario diretto al nuovo governo; il sostegno alla polizia civile palestinese attraverso la ripresa di Eupol Copps, la ripresa della missione Ue di assistenza ai confini a Rafah (Eubam) e sforzi intensi per costruire le istituzioni del futuro Stato palestinese. I ministri esprimono «la preoccupazione più profonda per i gravissimi eventi di Gaza e condannano nel modo più assoluto il violento colpo di Stato perpetrato dalle milizie di Hamas». Deplorando la perdita di vite umane, il Consiglio lancia un appello per «la cessazione immediata di tutte le violenze e le ostilità». Chiedendo una soluzione urgente della crisi, «la Ue esprime il suo pieno sostegno al presidente Abu Mazen e alla sua decisione di dichiarare lo stato di emergenza e di dare vita ad un governo di emergenza». Seriatamente preoccupati per la situazione umanitaria molto critica di Gaza, la Ue - affermano i ministri - «farà tutto il possibile per assicurare l'assistenza umanitaria alla popolazione di Gaza, che non sarà abbandonata». Per questo, la Ue chiede che sia garantito il libero accesso agli aiuti umanitari. La partnership euroatlantica sembra funzionare in questo cruciale frangente. Da Washington, infatti, la segreteria di Stato Condoleezza Rice annuncia che gli Usa hanno deciso la fine dell'embargo politico ed economico nei confronti dell'Autorità nazionale palestinese, aprendo così la via alla ripresa degli aiuti statunitensi all'Anp, dopo lo scioglimento del governo guidato da Hamas e la formazione di un governo di emergenza. L'embargo durava da 15 mesi. «C'è solo un popolo palestinese, ci dovrà essere un solo Stato palestinese», aggiunge Rice. In una conferenza stampa al Dipartimento di Stato, a Washington, la Rice ha confermato che gli Usa hanno offerto «il loro appoggio totale» al nuovo governo del premier Salam Fayyad, a cui la stessa Rice in una telefonata ha oggi garantito «piena assistenza». Secondo la segreteria di Stato appoggiare l'Anp «è un dovere per la comunità internazionale», visto che «Hamas ha fatto le proprie scelte, adottando una agenda estremista a Gaza». Sul fronte opposto si schiera l'Iran: «La creazione di un esecutivo di emergenza palestinese è contraria

alla democrazia e aggrava le tensioni politiche nei Territori», afferma il viceministro degli Esteri Mehdi Mostafavi. Il mondo di schiera, mentre a Gaza si continua a soffrire e a morire. Hamas cerca di dimostrare che nella Striscia conquistata regna finalmente ordine e pulizia. Ma basta trascorrere qualche ora al valico di Erez, che separa la Striscia

da Israele, per rendersi conto che la realtà è un'altra. Ieri i palestinesi in attesa di uscire dalla Striscia erano «soltanto» alcune centinaia mentre l'altro ieri, ferme sotto il tunnel arroventato dal sole, c'erano almeno 1.500 persone. Uomini, donne, anziani, bambini, che fuggono dal potere di Hamas ma, più di tutto, dall'isolamento di Gaza, dalla penuria

di generi alimentari, da ospedali privi di tutto, dalla possibile mancanza di benzina. A Erez ieri si è anche sparato. Fonti mediche palestinesi hanno confermato da Gaza la morte di un uomo: Jihad al-Madhun, 30 anni. Si tratta - è stato spiegato - della guardia del corpo di Samih al-Madhun, un dirigente delle Brigate dei martiri di al-Aqsa (al Fa-

ta) linciato da una folla di Hamas alcuni giorni fa a Gaza. I feriti sono almeno dieci. La televisione commerciale israeliana Canale 10 ha affermato che il bilancio dei morti potrebbe essere compreso fra due e quattro. Secondo l'emittente lo scontro è iniziato quando miliziani delle brigate Salaheddin (braccio armato dei Comitati di resistenza po-

polare, ora schierati con Hamas) hanno aperto il fuoco contro una postazione dell'esercito israeliano e lanciato una bomba a mano. Da Gaza le stesse brigate hanno rivendicato l'attacco. I militari hanno subito reagito, sempre secondo la ricostruzione di Canale 10, e diversi sfollati palestinesi si sono trovati prigionieri nel fuoco incrociato.



Tank israeliani nella striscia di Gaza. Foto di Pavel Wolberg/Anp

### NASSIRIYA

Battaglia tra agenti e miliziani. Otto morti e oltre 60 feriti

**BAGHDAD** È salito a otto morti il bilancio degli scontri tra polizia irachena e combattenti dell'Esercito Mahdi a Nassiriya, la città nel sud dell'Iraq dove fu di stanza il contingente militare italiano. Lo ha annunciato la polizia irachena, che ha aggiunto che oltre sessanta persone sono rimaste ferite, la maggior parte delle quali agenti. Gli scontri sono iniziati quando alcune pattuglie di polizia sono state attaccate in città domenica notte. Alcuni leader tribali si sono uniti agli scontri e si sono schierati al fianco delle forze dell'ordine nel tentativo di cacciare i miliziani dalla città. Almeno undici proiettili di mortaio sono stati lanciati contro il quartier generale della polizia a Nassiriya, hanno riferito le autorità. Gli scontri sono proseguiti ieri e i responsabili locali hanno imposto un coprifuoco a tempo indeterminato sulla città.

### L'INTERVISTA YOSSI BEILIN

Il leader della sinistra pacifista: non possiamo essere spettatori, il rilascio unilaterale sarebbe un gesto concreto per favorire il dialogo

## «Ora Gerusalemme liberi i detenuti palestinesi»



«Abu Mazen non può essere lasciato solo nella sua sfida ad Hamas. Israele non può ergersi a spettatore neutrale del conflitto interpaletinese; non può farlo innanzitutto perché ha pesanti responsabilità nell'affermazione di Hamas e poi perché un consolidamento del controllo islamista su Gaza minerebbe ulteriormente la nostra sicurezza. Israele deve prendere parte, non con le armi ma con la politica: Abu Mazen può vincere se dimostra a tutti i palestinesi, anche a quelli che hanno votato Hamas, che esiste la possibilità di vivere in pace in uno Stato indipendente a fianco di Israele. Ma perché ciò accada sta a noi assumere l'iniziativa, a noi, assieme all'Europa e agli Stati Uniti». A parlare è Yossi Beilin, leader di Yahad, il partito della sinistra pacifista israeliana, più

volte ministro. Beilin risponde all'appello lanciato da Yasser Abed Rabbo, consigliere politico di Abu Mazen, dalle colonne dell'Unità: «Israele - dice Beilin - deve farsi parte in causa per la fine dell'embargo all'Anp e attuare una serie di misure unilaterali a favore del dialogo, una di queste può essere la liberazione di detenuti palestinesi». Beilin si spinge più in là e non chiude la strada ad una iniziativa sollecitata dallo stesso Abu Mazen: la liberazione di Marwan Barghuti, il carismatico leader di Al-Fatah detenuto in Israele: «È una possibilità da non scartare: conosco le difficoltà, essendo stato anche ministro della Giustizia - osserva Beilin - ma se la liberazione di Barghuti potesse rivelarsi decisiva per la vittoria del fronte "moderato" palestinese, Israele dovrebbe prenderla in seria considerazione».

**Gaza contro Cisgiordania. Il governo Fayyad contro il governo Haniyeh. E**

### Israele?

«Israele non può assistere da spettatore neutrale alla tragedia palestinese né pensare di dover intervenire militarmente: questo sì che ricombatterebbe i palestinesi attorno alla "resistenza" di Hamas. Israele deve intervenire, e pesantemente, ma con un'arma davvero letale per gli estremisti palestinesi: l'arma della politica».

### Intervenire politicamente, tradotto in atti concreti significa?

«Significa innanzitutto farsi parte in causa nella richiesta alla comunità internazionale di porre fine all'embargo all'Anp - cosa che è avvenuta oggi (ieri, ndr.) e di questo ne prendo atto con soddisfazione - e far seguire a ciò atti unilaterali che diano senso al dialogo...».

### Quale potrebbe essere un atto concreto?

«Liberare detenuti palestinesi, sapendo quanto questo tema sia particolarmente

sentito dalla popolazione palestinese. Sarebbe un segnale concreto di una disponibilità a riaprire un percorso negoziale che dovrebbe avere come obiettivo dichiarato in partenza il raggiungimento di un accordo globale con l'Anp».

### Resta il fatto che quello di Fayyad è un governo a sovranità limitata, visto che a Gaza agisce il governo Hamas.

«I palestinesi hanno votato in maggioranza per Hamas non perché si sono scoperti integralisti o jihadisti ma per protesta contro una classe dirigente che aveva evocato la pace senza mostrarne concreti dividendi. Per questo dico che la vittoria di Hamas è anche responsabilità di Israele, così come oggi sostengo che Israele può avere un ruolo decisivo per la sconfitta di Hamas. Ma deve agire politicamente, con lungimiranza, costruendo una unità d'intenti con quei soggetti interessati ad una stabilizzazione del Medio Oriente: mi riferisco in particolare

agli Stati Uniti, all'Europa, ai Paesi arabi moderati».

### Un fronte per una pace possibile.

#### Quale?

«Quella delineata a Camp David, a Taba, quella tratteggiata nella Road Map, quella arricchita dall'iniziativa di Ginevra (il piano di pace elaborato da militari, politici, intellettuali israeliani e palestinesi, di cui Beilin e Rabbo sono stati gli artefici, ndr.). Non c'è nulla da inventare, c'è solo di dimostrare che esiste la volontà politica per voltare pagina».

### Per farlo Israele dovrebbe prendere in considerazione la liberazione di Marwan Barghuti?

«Ritengo di sì e aggiungo una considerazione che dovrebbe far riflettere: nelle liste di detenuti palestinesi da liberare in cambio del nostro soldato Ghilad Shalit, Hamas non ha mai inserito il nome di Marwan Barghuti. Questa assenza non è certo casuale».

u.d.g.

## Afghanistan, in un raid americano uccisi 7 bimbi

Colpita una scuola coranica. L'aviazione si difende: veniva usata come base dai guerriglieri

di Gabriel Bertinotto

**IL BERSAGLIO** erano alcuni terroristi di Al Qaeda, ma tra le vittime ci sono sette bambini. Uccisi dalle bombe sganciate dagli aerei Usa su una madrasa, una scuola coranica, in una zona dell'Afghanistan sudorientale. Lì gli americani credevano fossero nascosti alcuni miliziani armati. Forse c'erano anche loro. Di sicuro c'erano alcuni piccoli studenti, come hanno ammesso le stesse fonti militari statunitensi. Commentando l'atroce episodio, la Casa Bianca ha deplorato la perdita di vite umane, ma ha denunciato ancora una volta la tattica dei ribelli, che non esitano a nascondersi dietro i cosiddetti «scudi umani». «Ogni volta che vengono ucci-

si degli innocenti - ha detto il portavoce presidenziale Tony Snow - è una tragedia, e certamente noi piangiamo le vittime. Ma vediamo anche bene come ciò corrisponda ad una tattica». Il raid aereo è avvenuto domenica, ma se ne è venuti a conoscenza solo ieri. La madrasa bombardata si trova nel distretto di Zarghun Shah, nella provincia di Paktika, vicino al confine pakistano. Non è purtroppo la prima volta che nella loro caccia alle bande talebane ed ai gruppi di Al Qaeda loro alleati, le truppe statunitensi uccidono degli innocenti. Alcuni governi alleati, tra cui quello italiano, hanno spesso criticato la leggerezza con cui le forze Usa attaccano postazioni nemiche nonostante la presenza di civili nelle vicinanze. Secondo fonti del governo af-

ghano i sette bambini falcidiati dagli ordigni americani sono solo una piccola parte dei cosiddetti «danni collaterali» provocati dalle operazioni militari delle truppe straniere negli ultimi giorni. E questa volta anche i contingenti dell'Isaf, la forza multinazionale a guida Nato, sarebbero stati purtroppo responsabili della morte di civili. I massacri, dice il presidente del Consiglio provinciale dell'Uruzgan, Mawlawi Hamdullah, sono avvenuti durante gli scontri che da venerdì scorso sono divampati nel distretto di Chora. Nella battaglia hanno perso la vita anche un militare olandese e due poliziotti afgani oltre a «numerosi combattenti estremisti nemici», come sostengono fonti della Nato. Il dirigente politico afgano, Mawlawi Hamdullah, parla di un bilancio complessivo di circa cinquanta vittime. A Kabul si indaga sull'attentato

suicida che domenica nella capitale ha provocato 35 morti, quasi tutti poliziotti che viaggiavano a bordo di un pullmino. Una persona sospetta è stata fermata. Con sé aveva documenti che dimostrerebbero i suoi collegamenti con i talebani e un diretto coinvolgimento nell'atto terroristico dell'altro ieri. Intanto però la strage è stata rivendicata non dai talebani ma da una formazione alleata che agisce agli ordini di Jalaluddin Haqqani, ed ha la sua roccaforte nella zona di Jalalabad. Una persona qualificata come portavoce di Haqqani, un certo Salahuddin Ayubi, ha contattato alcuni organi di stampa smentendo la notizia diffusa alcuni giorni fa in Afghanistan circa la presunta morte di Haqqani, ed affermando che il kamikaze fattosi esplodere sull'autobus domenica a Kabul aveva agito proprio ai suoi ordini.

### PACE E DIRITTI / INSIEME A SINISTRA RENDICONTO ANNO 2006

#### STATO PATRIMONIALE

Attività	
Crediti per contributi elettorali.....	Euro 30.428,91
Depositi bancari e postali.....	Euro 740,23
Disavanzo precedente esercizio	Euro 28.648,73
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>Euro 59.817,87</b>
Passività	
Debiti verso finanziatori.....	Euro 17.036,82
Risconti per contributi.....	Euro 30.428,91
Avanzo dell'esercizio.....	Euro 12.352,14
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>Euro 59.817,87</b>

#### CONTO ECONOMICO ANNO 2005

A) Entrate gestione caratteristica	
1) Contribuzioni da privati.....	Euro 1.301,25
2) Contrib. da partiti e movimenti politici	Euro 0
3) Contributo dello Stato.....	Euro 14.987,37
4) Proventi da altre attività(interessi att.)	Euro 0,78
<b>TOTALE</b>	<b>Euro 16.289,40</b>
B) Uscite della gestione caratteristica	
1) Per acquisto di beni	Euro 662,40
2) Per servizi	Euro 2.915,72
3) Commissioni bancarie	Euro 0
4) Godimento di beni di terzi	Euro 0
5) Altri oneri di gestione (pubbl. bilancio)	Euro 359,14
<b>Risultato economico della gestione caratteristica (A-B)</b>	<b>Euro 3.937,26</b>
<b>Differenza</b>	<b>Euro 12.352,14</b>

Bozano, 10 giugno 2007

Il tesoriere Giorgio Tireni



# Ségolène-François Fine del Pacs più famoso di Francia

Dietro la clamorosa rottura annunciata da Royal la relazione tra Hollande e una giornalista

di Gianni Marsilli / Parigi

«**HO CHIESTO** a François Hollande di lasciare il nostro domicilio e di vivere la sua storia sentimentale per conto suo, e gli ho augurato di essere felice». Lui ha ottemperato. Ha preso le sue cose e se n'è andato. Oggi il Pacs più famoso d'Europa non c'è più.

Ne restano tracce importanti. Restano innanzitutto quattro figli: «Ho taciuto durante la campagna per le presidenziali e per le legislative anche per proteggerli», dice lei.

Ma restano anche tracce politiche. Lei ha un programma preciso: succedere a François alla testa del partito. Lui dice di non essere contrario in linea di principio, ma chiede che lei faccia le cose secondo le regole, che si metta in fila e che faccia la sua battaglia. C'è un primo contrasto: lei vorrebbe accelerare i tempi, andare ad un congresso entro l'anno. Lui invita alla calma: il congresso si terrà, ma alla scadenza naturale, nell'autunno del 2008. Lei ha parlato di loro due in un libro che uscirà domani e in un'intervista radiofonica trasmessa ieri.

Lui ha reagito in tv spiegando con calma agli intervistatori assatanati che non ha nessuna intenzione di «discutere in pubblico di faccende private prive di qualsiasi interesse politico».

Decisamente, Ségolène Royal, che vinca o che perda, occupa la scena. Da oggi non ha più comprimari. Niente più ingombranti bagagli coniugali: libera e bella. Nell'intervista rilasciata a France Inter fa un grande sospiro, e poi spiega pazientemente, con bella voce roca così diversa dai toni alti dei comizi: «Ho deciso così perché le cose siano ben chiare davanti a noi stessi e davanti agli altri». Prima di render pubblica la sua separazione ha aspettato che il ciclo elettorale si concludesse, e che i figli digerissero la notizia in famiglia, e non attraverso le prime pagine dei giornali.

Lei non lo racconta, ma si sa che galeotta fu una sera dello scorso settembre. Sapeva che François era a cena alla Brasserie Lipp con il numero due del partito,

François Rebsamen, e con il portavoce Julien Dray. I tre erano a metà del pasto: bip bip, fece il cellulare di Hollande. Lui chinò la testa di lato, bisbigliò qualcosa, si scusò e partì come se avesse il diavolo alle calcagna senza una parola di spiegazione. Accidenti, si dissero gli altri due con uno sguardo d'intesa. Alto bip bip sul cellulare di Julien Dray. Era lei, Ségolène: ma François non è lì con voi? Bofonchiò qualcosa di poco convincente, il povero portavoce. La faccenda era chiara: François, tutto Ps e Ségolène, aveva insospettite risorse. L'altra è una giornalista di Paris Match, settimanale diffusissimo e già prodigo di copertine per...Ségolène. Piuttosto avventurosa, coniugata con prole numerosa. Pare sia una storia seria, non la classica sbandata del cinquantenne. Il marito non ha gradito l'intrusione del pur simpatico Hollande. Ségolène neanche, come si è visto. Cose che capitano. Un anno fa pareva ancora che tutto filasse per il verso giusto. Tanto che lei, il 29 giugno, chiacchierando con tre giornali-

sti a bordo di un TGV, si era lasciata andare: «Oh sì, con François potremmo sposarci». E quando, e dove? «Magari in Polinesia», aveva risposto allegramente. Da laggiù Oscar Temaru, gran capo indipendentista degli isolani, aveva cinguettato felice: venite, vi sposo io, e poi facciamo un giro in piroga.

La risposta di François non fu sulla stessa lunghezza d'onda: schivò la questione, intonando il ritornello sul privato che è privato, e il politico che è politico. Poi quella sera di settembre, i dubbi che diventano certezze, la decisione comune di non farne parola fino al quarto ed ultimo giro di valzer elettorale. Campagne separate, tranne un giorno di fine marzo a Limoges, dove salirono insieme, loro due, sullo stesso palco. Lui le diede persino un bacio (sulla guancia) che lei accettò regale e magnanima, mentre la sala crollava di fischi e applausi entusiasti. Mancavano solo i confetti, quella sera a Limoges. Ma fu l'unica sera, poi di nuovo ognuno per sé.

Lei con un perenne codazzo di microfoni e telecamere, lui con qualche cronista locale. Fino all'epitaffio radiofonico: «Non abbiamo più insieme, e ciò corrisponde alla realtà della nostra relazione». Lei vuole chiarezza, non vendette: «Non farò niente contro di lui». L'ha solo congedato, come un presidente fa con il suo premier, dicono i maligni.



François Hollande e Ségolène Royal in un momento felice Foto di Remy Gabalda/Ap



Foto di Bob Edme/Ap

## Carta d'identità/1

### Royal, prima donna candidata all'Eliseo

Ségolène Royal, è stata compagna di François Hollande fin dai banchi dell'università. Una lunga convivenza, sentimentale e politica, segnata dalla nascita di 4 figli. 53 anni, la sua carriera politica inizia nel 1988 quando viene eletta per la prima volta deputata. Più volte è stata ministra nei vari governi che si sono alternati a guida socialista. Dal 2004 è presidente della regione Poitou-Charentes. Nel novembre 2006, alle primarie socialiste viene eletta con oltre il 62% dei voti a candidata presidenziale. Nell'aprile 2007 guadagna il ballottaggio con il candidato dell'Ump Nicolas Sarkozy. Contro il quale perde il 6 maggio. Ora punta alla guida del Ps.

## Carta d'identità/2

### Hollande, economista alla guida del Ps

François Hollande è nato a Rouen nel 1954. Negli anni 70 inizia a lavorare come consigliere di Mitterrand, a cui rimane legato occupandosi di economia anche quando quest'ultimo diventa presidente della Francia. Nel 1994 viene eletto segretario nazionale del Partito socialista. L'anno successivo è portavoce di Jospin per le elezioni presidenziali. Dopo la sconfitta di Jospin, diventa la figura leader dei socialisti. Si schiera a favore della Carta europea. È stato spesso accusato di non avere carisma, e durante la campagna elettorale di Ségolène per le presidenziali, è stato chiamato «monsieur Royal».

# Trionfo mancato e Juppé caduto, prima grana per Sarkozy

Frenetiche consultazioni per trovare un sostituto. I socialisti divisi sui tempi della successione a Hollande

/ Parigi

**LA FINE DELLO STATO** di grazia di Nicolas Sarkozy ha un nome e un cognome: Alain Juppé. Battuto a Bordeaux, città della quale è sindaco, dalla socialista Michèle Delaunay (50,9), l'ex primo ministro ha rassegnato ieri sera le dimissioni nelle mani del capo dello Stato. La regola vuole infatti che un ministro candidato e non eletto lasci ad altri le responsabilità di governo. Nell'esecutivo si è aperto un buco nero: a Juppé era stato assegnato il ministero più importante e innovativo, quello dell'Ambiente e dello sviluppo sostenibile. Sarebbe toccato a lui, folgorato da Al Gore nel corso dell'anno passato in

Canada ad insegnare scienze politiche, dare centralità alle questioni ecologiche e climatiche e portare la Francia a livelli di «eccellenza». Sostituirlo è un vero rompicapo, e per tutto il giorno tra l'Eliseo e palazzo Matignon si sono succeduti incontri e consultazioni. Alla fine della giornata si facevano strada due ipotesi: rimpiazzare «tout court» il ministro dimissionario (si facevano i nomi di Michel Barnier, ex ministro degli esteri di Chirac, e di Hubert Vedrine, anch'egli al Quai d'Orsay ai tempi di Jospin), oppure affidare il dicastero direttamente nelle mani del primo ministro François Fillon, affiancato da un paio di sottosegretari di peso. Il rebus dovrebbe trovare soluzione nella giornata di oggi: Sarkozy non intende dare l'impressione di un vuoto di potere. A sinistra, per quanto l'attenzione di tutti

sia stata dirottata sulla sorte della coppia Royal-Hollande, ci si congratula per la catastrofe evitata. Per il partito socialista, la questione sul tappeto sembra essere ora quella del calendario. Il segretario François Hollande aveva detto, e ieri ha ribadito, che considerava opportuno restare al suo posto fino alla scadenza congressuale naturale, vale a dire novembre 2008. Ségolène Royal, determinata a succedergli, vorrebbe invece anticipare. Ieri hanno parlato gli uomini dell'ex candidata alle presidenziali. Come Julien Dray, portavoce del partito, il quale pensa che il dibattito «non deve essere rimandato alle calende greche». I royalisti vorrebbero l'iter congressuale si concludesse entro l'anno. All'orizzonte ci sono già le elezioni municipali del prossimo marzo, e vorrebbero affrontarle dotati di un lea-

der (Ségolène, appunto, che depositerà una mozione) e di una base programmatica condivisa. Non è ancora chiaro che cosa divida, sul piano politico, Ségolène Royal da François Hollande. Ambedue sembrano guardare con grande interesse al centro di François Bayrou. Hollande l'ha detto ieri con chiarezza: «È auspicabile che la sinistra guardi verso il centro». Lei l'aveva già detto, tra i due turni delle presidenziali e poi tra i due turni delle legislative. Sulla stessa lunghezza d'onda è anche Dominique Strauss Kahn. C'è un primo sondaggio che rilancia la rivalità tra DSK e Ségolène. Se i francesi in generale considerano il primo più adatto a prendere le redini del Ps in misura del 38 per cento (27 per cento per Ségolène), tra i socialisti è un'altra musica: il 42 per cento vorrebbe Ségolène, e il 31 per cen-

to DSK. In terza posizione, nei due casi, figura il sindaco di Parigi Bertrand Delanoë. Il primo cittadino della capitale esce incoraggiato dallo scrutinio di domenica: il Ps non solo si è difeso, ma ha conquistato due collegi in più. I parigini hanno bocciato inoltre il giovane Arno Klarsfeld, amico personale di Sarkozy, che l'aveva paracadutato nel 12° arrondissement, da sessant'anni in mano alla destra. La sua sconfitta è un ottimo viatico per le municipali del prossimo marzo. In conclusione, resta per Sarkozy il sapore amaro di una mezza vittoria, malgrado la maggioranza assoluta dei seggi. Ma se per esempio volesse modificare la Costituzione, dovrebbe negoziare con l'opposizione il consenso di Assemblea e Senato: non ha infatti gli indispensabili tre quinti degli eletti.

## Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale  
7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale  
7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano  
6 mesi 55 euro  
12 mesi 99 euro

Archivio Storico  
6 mesi 80 euro  
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico  
6 mesi 120 euro  
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF. TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129  
COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.3830023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i soci e tutti i dipendenti del Consorzio Granterre partecipano al dolore del presidente, Eros Valentini, per la perdita del papà

EMO

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, e tutti i dipendenti di Parmareggio Spa partecipano al dolore del consigliere e presidente di Granterre, Eros Valentini, per la perdita del papà

EMO

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i dipendenti di Unigrana Spa sono vicini al vice presidente Eros Valentini per la scomparsa del papà

EMO



# Moratoria sul boia D'Alema: successo dell'Italia alla Ue

L'Europa s'impegna con un voto: la risoluzione sarà presentata all'assemblea Onu di settembre

■ di Sergio Sergi inviato a Strasburgo / Segue dalla prima

**LA MEDIAZIONE** Senza dubbio, come ha sottolineato Massimo D'Alema - si tratta di un successo per l'Italia e per tutti i movimenti che si sono battuti contro la pena di morte».

Che la decisione non fosse scontata era noto. Anche perché la presidenza tede-

sca, pur favorevole all'iniziativa, era pronta a sostenere una soluzione ancora più lontana nel tempo. In sostanza, si proponeva di assumere la decisione formale europea alla ripresa dei lavori autunnali. Con il conseguente slittamento della presentazione alle Nazioni Unite. Questa linea non è passata, grazie anche all'interven-

to di mediazione del ministro Kouchner. «Questa mediazione - ha commentato D'Alema - mi è parsa accettabile». Il ministro degli Esteri si è consultato con il presidente Prodi e, poi, ha dato il via libera perché, in ogni caso, la soluzione rappre-

Ci sono già le firme di 93 Paesi e la soglia di sicurezza è di 97 voti

sentava, di fatto, un «avanzamento sostanziale» e, al tempo stesso, un «sostanziale successo» dell'iniziativa assunta dall'Italia. Non accettarlo, ha spiegato D'Alema, avrebbe significato «rompere l'unità europea». In effetti, per una differenza tra luglio e settembre, al ministro degli Esteri è parsa una «forzatura eccessiva».

Dopo la decisione unanime dell'Ue, l'ottimismo si è fatto largo. Ci sono già 93 firme di Paesi e la soglia di sicurezza è di 97 voti: «Si tratta di una sfida, non è una cosa scontata - ha detto D'Alema - ma le condizioni sono positive». Infatti, ci sono già 35 Paesi che sono disposti a sostenere l'iniziativa italiana. Il ministro ha stilato una sorta di classifica: 14 Paesi disposti a cosponsorizzare la proposta, altri 10 favorevoli ma «vogliamo capirne di più», altri 10 disposti a diventare sponsor più avanti e altri 10 ancora che hanno promesso il voto a favore. Insomma, si è or-



Massimo D'Alema con il collega francese Bernard Kouchner. Foto Ap

mai di fronte ad uno scenario favorevole, ad uno schieramento internazionale che per il ministro D'Alema è «estremamente significativo». Questo risultato ha fatto esultare i radicali, da sempre impegnati nella battaglia sulla moratoria del-

Esultano i radicali  
Bonino: «A settembre bisogna arrivare con il maggior numero di firmatari»

la pena capitale. Il ministro per le Politiche Comunitarie, Emma Bonino, ha dato atto a D'Alema per la «posizione ferma» assunta in queste settimane che ha portato, finalmente, all'impegno formale del Consiglio Ue. «Adesso non bisogna demordere - ha aggiunto Bonino - in modo da arrivare a settembre con il maggior numero di firmatari e di sponsor per arrivare ad una grande vittoria». Bonino ha reso omaggio di digiunatori, a Pannella e Sergio D'Elia e a tutti gli altri che hanno «saputo non demordere, rafforzando la determinazione del governo italiano».

## Napolitano: no alla forca battaglia fondamentale

Il presidente: «Pena capitale va abolita come è accaduto per la schiavitù»

■ / Roma

«La campagna per l'abolizione della pena di morte è una battaglia fondamentale per il comune progresso civile e per la difesa dei diritti umani». Lo ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ricevendo al Quirinale i ministri della Giustizia africani dei Paesi che hanno abolito la pena capitale, a Roma per partecipare al convegno internazionale «Africa for Life - Against death penalty» organizzato dalla comunità di Sant'Egidio.

Chiede uno sforzo comune il presidente italiano, perché «analogamente all'abolizione della schiavitù anche il cammino per l'abolizione della pena di morte è lungo e progressivo, ma il giorno della sua completa sparizione sarà più vicino se si allargherà progressivamente il fronte dei Paesi abolizionisti». Napolitano ha ricordato l'impegno dell'Italia «sia a livello nazionale che nel quadro dell'Unione Europea» nella campagna per la moratoria a favore della presentazione di una risoluzione all'Assemblea generale dell'Onu. Un lavoro che va avanti da anni e che ha bisogno di essere supportato anche da altri Paesi. «Nel 2006 abbiamo rilanciato la questione: l'Unione Europea si è fatta promotrice di una Dichiarazione di associazione alla moratoria, che è stata sinora sottoscritta da 93

Paesi - ha sottolineato il presidente della Repubblica -. Mi auguro che i vostri Paesi vogliano essere al nostro fianco nella battaglia che stiamo conducendo per la presentazione di una risoluzione all'Assemblea generale dell'Onu».

E sicuramente la battaglia per la moratoria universale sulla pena capitale può trovare sponda nei Paesi africani. «L'Africa sta facendo la sua parte - ha riconosciuto Napolitano - essendo ormai ridotto il ricorso alla pena di morte in molti suoi Paesi. È un segnale incoraggiante». Come un segnale positivo è anche la diminuzione del numero delle esecuzioni nel mondo. Ma - ha aggiunto il capo dello Stato - «è richiesto un ulteriore sforzo».

Sono dieci i ministri della Giustizia africani che hanno accolto l'invito della Comunità di S. Egidio - Benin, Burundi, Repubblica Centro Africana, Costa d'Avorio, Gambia, Gabon, Niger, Rwanda, Sud Africa, Repubblica democratica del Congo. «L'Africa è il continente che sul tema della pena di morte sta cambiando più rapidamente degli altri», spiegano nell'associazione cattolica impegnata da tempo nella battaglia abolizionista. E dall'Africa potrebbe arrivare il segnale decisivo, anche in sede Onu, per archiviare la stagione del boia.

## Blair duro sulla Carta europea, nubi nere sul summit dei 27

Il premier britannico ribadisce quattro no alla Costituzione Ue. Il ministro degli Esteri tedesco: se falliamo perde tutta l'Unione

■ dall'inviato a Strasburgo

**TIRA ARIA BRUTTA** sull'Ue. Il «nuovo» Trattato è ancora nella mente degli dei. A due giorni dall'inizio del Consiglio europeo di Bruxelles (giovedì e venerdì prossimi, con possibile slittamento a sabato) l'accordo per il mandato da affidare alla Conferenza intergovernativa (Cig) è tutto in alto mare. A sentire il presidente di turno, il ministro degli Esteri tedesco, Frank-Walter Steinmeier, «se non ci sarà accordo, perderanno tutti». Il conclave di domenica sera a Lussemburgo e lo scambio di opinioni

avvenuto nel corso della riunione dei ministri Ue, non hanno portato ad aperture significative. Per il ministro lussemburghese, Jean Asselborn, se ci sarà un accordo, arriverà soltanto «l'ultimo minuto». Il fatto è, come è noto, che le resistenze per un mandato che avvii un negoziato che salvi le conquiste più importanti del progetto di trattato costituzionale, sono fortissime. L'ostilità più forte, a parte la resistenza, a volte dai tratti più scandalosamente antieuropei di Polonia e Repubblica Ceca, viene decisamente dalla Gran Bretagna.

Alla vigilia del suo ultimo Consiglio europeo, il premier britannico Tony Blair ha fatto la faccia dura. Forse per non sembrare pronto a cedere di fronte alla sfida del suo successore, Gordon Brown, il quale ha minacciato di chiedere un referendum sulle proposte del nuovo trattato.

Blair, parlando ieri alla Camera dei Comuni, ha presentato una lista in cui spiccano quattro punti irrinunciabili per un compromesso. E si tratta di temi cruciali, essenziali. Quello di Blair pare quasi un ultimatum perché, ha detto, se si vuole un accordo bisogna passare

dai suoi «quattro punti». Il premier britannico ha posto l'asticella su questi problemi: 1) mai un Trattato che «permetta» alla Carta dei diritti fondamentali (quella contenuta nella parte II del progetto) di «modificare la legge britannica»; 2) mai nel Trattato «qualche cosa» che modifichi il ruolo della politica estera della Gran Bretagna e del suo ministro degli Esteri. In pratica, un no secco al ministro degli Esteri dell'Unione europea; 3) mai nel Trattato l'abbandono della «capacità di controllare» il «common law» britannico e, in generale, il sistema giudiziario e di polizia; 4)

mai sarà accettato un ricorso maggiore al sistema di voto a maggioranza qualificata. Di fronte a questa posizione, il Consiglio europeo si apre sotto auspici negativi. Oggi si svolgerà un incontro dei cosiddetti «focal point», cioè dei rappresentanti dei governi nel tentativo di verificare le possibilità d'intesa sul mandato da affidare alla Conferenza. Sul tavolo anche il testo di una proposta di Francia e Spagna che sostengono la necessità di mantenere il ministro degli Esteri, il valore obbligatorio della Carta dei diritti e l'estensione della «maggioranza qualificata» nel sistema

di voto del Consiglio. Il vertice europeo è tutto in salita, lo scenario non è facile. Il ministro degli Esteri italiano, Massimo D'Alema ha commentato: «I dissensi sono limitati, circoscritti ma pervicaci, soprattutto da parte polacca sono particolarmente tenaci ed agguerriti». L'Italia è disposta ad un compromesso «a condizione di salvaguardare le principali innovazioni e riforme». «Noi non abbiamo concesso nulla - ha aggiunto il capo della Farnesina - ma siamo disponibili a fare concessioni qualora gli altri le facciano».

se.scr.

**l' Italia ce la fara'**  
opportunità, merito, solidarietà, per ricostruire l'Italia  
un contributo al programma dell'Unione

**Ariccia (RM)  
22-24 Giugno 2007**

**INRS**  
nuova economia  
nuova società

## Ho sognato un'Italia migliore Idee per il PD da chi ci crede davvero

- Politica ed economia
- Economia, ecologia, sostenibilità
- Saperi ed opportunità

- Uguaglianza, libertà, merito
- Lavori e diritti
- Regole e partecipazione

• Italia 2020: prospettive dell'economia italiana

• **Introduce:**  
S. Fassina

• **Intervengono tra gli altri:**  
A. Reichlin, A. Martella, A. Orlando,  
G. Toniolo, G. Cuperlo, G. Melandri,  
L. Spaventa, E. Barucci, G. Ruffolo,  
A. Bianchi, E. Realacci, G. Rao,  
G. Ragozzino, D. Gottardi, C. Carboni,  
L. Modica, A. Ranieri, I. Bartoletti, W. Tocci,

V. Larcinese, P. Concia, L. Einaudi,  
M. Paci, A. Megale, S. Natalini,  
S. Ceccanti, R. Gualtieri, B. Mattarella,  
M. Migliavacca, M. Barbi, V. Visco,  
L. Lanzillotta, S. Trento,  
M. De Cecco, P. Picierno, F. Raciti,  
S. Bonaccini, M. Ciarla

• **Conclude:**  
N. Zingaretti

Per programma ed iscrizioni: [www.litaliacelafara.it](http://www.litaliacelafara.it)



# Kiwi

Dopo l'accordo sui prosciutti, ora tra i prodotti italiani che puntano ad arrivare sui mercati della Cina ci sono i kiwi: oggi l'Italia ne produce 5 milioni di quintali all'anno di cui il 75% è destinato all'export. Il mercato cinese ne potrebbe assorbire 80mila tonnellate



## PETROLIO AI MASSIMI DALL'AGOSTO 2006

Prezzi del petrolio in rialzo sui mercati mondiali, spinti dalle incertezze sulle riserve energetiche Usa e dalle tensioni in Nigeria e Medio Oriente. La consegna agosto sul Brent ha guadagnato lo 0,92% a 72,13 dollari/barile, dopo avere toccato il livello più elevato dal 25 agosto 2006 (a 72,25 dollari). Il contratto di riferimento sul Wti è stato indicato invece sui massimi dal settembre dello scorso anno a 68,82 dollari.

## SI APRE DOMANI A FIRENZE PITTI IMMAGINE UOMO

Aprirà i battenti domani Firenze la 72esima edizione di Pitti Immagine Uomo. 710 le aziende presenti e 867 i marchi, 282 dei quali provenienti dall'estero. La nuova edizione sarà inaugurata alla Fortezza da Basso dal presidente del Centro di Firenze per la Moda Italiana Alfredo Canessa e dal presidente di Pitti Immagine Gaetano Marzotto, alla presenza del Presidente della Regione Toscana Claudio Martini.

# Patto di legislatura su pensioni e ammortizzatori

Questa la richiesta dei sindacati oggi al tavolo con Prodi. Anche il «Family day» batte cassa

di Felicia Masocco / Roma

**TRATTATIVE** Al via la no stop tra governo e parti sociali alla ricerca di un'intesa prima del Dpef. Oggi la parola sta a sindacati e imprese che risponderanno al documento ricevuto dal governo. Cgil, Cisl e Uil chiederanno all'esecutivo un impegno di legislatura

tanto per la rivalutazione delle pensioni, quanto per gli ammortizzatori sociali: nell'uno e nell'altro caso, dicono, non ci si può fermare alle proposte illustrate dal ministro Damiano. Per gli ammortizzatori si propone un memorandum per una riforma organica, che faccia parte dell'eventuale accordo che si raggiungerà. È molto improbabile - e fonti governative lo escludono - che l'esecutivo dica oggi come intende superare lo scalone. Girano ipotesi che vanno dagli «scalini» al sistema delle quote, fino agli incentivi per chi resta al lavoro, voce questa smentita dal ministro del Lavoro. Resteranno ipotesi fintanto che non sarà chiaro dove andare a reperire le risorse necessarie a lasciarle alle spalle la riforma di Maroni. Il fatto che il governo non intenda per ora scoprire le carte sul nodo più stretto della trattativa è visto con contrarietà dai sindacati perché non c'è molto tempo e già dalle fabbriche partono i primi scioperi.

Non piace a Cgil, Cisl e Uil neanche l'idea che si va facendo strada di aspettare i dati ufficiali sull'autotassazione dei primi sei mesi dell'anno confidando su una cifra maggiore su cui disporre. Del resto anche dal Tesoro fanno sapere che chi ripone tale fiducia «pecca di ingenuità». Il fatto è che l'elenco dei desiderata sull'impiego del «tesoretto» è

lunguissimo. «La famiglia è desaparecida», lamenta il responsabile Welfare della Margherita Luigi Bobba, senatore teodem e sostenitore del Family day. Bobba ricorda che il tesoretto doveva essere indirizzato «oltre che ai pensionati più poveri, anche alle famiglie numerose e indigenti». E spiega che «ci sono più di 460.000 famiglie con tre o più figli che rientrano tra gli incapienti e vedono ogni anno andare in fumo circa 800 euro in media di detrazioni non godute». Di qui la richiesta di utilizzare «quel 1,5 miliardi destinati alle pensioni più basse per riparare questa grave ingiustizia». Una guerra tra poveri? Non secondo il senatore per il quale si può «bloccare la perequazione automatica all'inflazione delle pensioni più generose e destinare dal 15 al 20% dei contributi dei pensionati in attività ad un fondo per le pensioni più basse». Il pressing è appena iniziato. In vista del Dpef, il Forum delle associazioni familiari, protagonista del Family day, riunirà il 27 giugno i parlamentari che hanno sottoscritto il Manifesto per la famiglia. Tornando allo scalone, i sindacati (specie la Cisl) non vedono di buon occhio l'accorpamento degli enti previdenziali per reperire le risorse necessarie al suo superamento. La strada, dicono, potrebbe es-

**L'esecutivo non affronterà subito lo «scalone», attesa per i dati della autotassazione**



Angeletti, Bonanni, Epifani e Bombassei al tavolo dell'incontro fra Governo e parti sociali. Foto Ansa

sere un'altra: con l'aumento dei contributi che c'è già stato a carico dei parassubordinati e degli apprendisti, con l'aumento dei precari regolarizzati e la crescita dell'economia (quindi maggiore occupazione), il sistema previdenziale ha già al suo interno almeno una parte delle risorse necessarie. Epifani, Bonanni e Angeletti si sono incontrati ieri mattina per mettere a punto le osservazioni da fare al documento del governo. Chiedono che l'aumento delle pensioni sia strutturale e che partendo dalle più basse si arrivi alle altre. Quanto alla platea dei beneficiari, devono essere le pensioni da lavoro, cioè quelle per cui sono stati versati contributi. E su questo c'è concordanza con il ministro Damiano. C'è tuttavia da decidere l'età e il reddito, perché da un potenziale bacino di 3,9 milioni di pensionati con assegni sotto i 500 euro, ne vanno selezionati 2 milioni tra i quali andrà ripartita la cifra di 1 miliardo e 600 milioni decisa dall'esecutivo.

## DPEF

**I Comuni sono insoddisfatti, basta tagli**

«Dal governo sono giunte risposte insoddisfacenti». L'Anci incontra il governo in vista del Dpef ed esce insoddisfatta dalla riunione con Romano Prodi, Enrico Letta, Nicola Sartor. Una riunione tesa che ha visto Leonardo Domenici polemizzare con Enrico Letta ed Osvaldo Napoli con Romano Prodi. «Parleremo a Bari», si limita a dire scuro in volto il presidente dell'Anci Leonardo Domenici rinviando a un suo intervento all'assemblea annuale. «Per essere buoni potremmo dire che è stato un incontro molto interlocutorio» commenta Adriana Poli Bortone. Più tranchant Osvaldo Napoli: «Se il governo non apre sugli avanzi di amministrazione, di Dpef non si parla nemmeno. È una truffa ai danni dei Comuni». Napoli, vicepresidente dell'Anci, ha riferito di aver avuto un battibecco con il presidente del Consiglio proprio sul tema degli avanzi di amministrazione. A dare il via una battuta di Prodi: «i comuni sono pieni di soldi...» avrebbe detto secondo quanto riferito. Piccata la replica di Napoli, «noi non scherziamo, siamo furibondi». Prodi avrebbe spiegato che si trattava solo di una battuta, ma la riunione è proseguita in un clima di tensione, dopo che le richieste dei sindaci hanno raccolto solo qualche «vedremo». Più sfumato il vicepresidente Anci Fabio Sturani. «La situazione è complessa. Le risposte sono insoddisfacenti. Ci chiedono un sacrificio di sette miliardi».

## PADOA-SCHIOPPA

**«Governo eterogeneo ma buoni risultati»**

di Luigina Venturelli / Milano

**AMBIZIONE** «L'Italia è un Paese disordinato, confuso, rumoroso». Quella di Tommaso Padoa-Schioppa

è una pura constatazione di fatto, senza possibilità d'appello, ma il ministro dell'Economia ne trae un messaggio di fiducia, decisamente fuori dal coro in giorni di feroci polemiche politiche: «Di conseguenza, quando l'Italia si rimette a posto, lo fa in modo disordinato, confuso, rumoroso. Ma se ci si ferma a questi sintomi, non si capisce che cosa sta realmente succedendo nel Paese». Appunto, si stanno rimettendo le cose a posto. In occasione della presentazione a Milano, nella sede del Corriere della Sera, del suo ultimo libro - una raccolta degli articoli pubblicati negli ultimi dieci anni sul quotidiano di via Solferino, edita da Rizzoli con il titolo «Italia, una ambizione timida» - Padoa-Schioppa riconferma le motivazioni che hanno convinto il tecnico ad accettare l'incarico di governo. «Sono entrato in questa coalizione eterogenea, perché sono convinto che sia perfettamente idonea a trovare la sintesi sulle cose fondamentali di cui l'Italia ha bisogno: rafforzare lo stato sociale, i meccanismi del mercato e la stabilità», spiega il ministro. «Se facessimo la lista di quanto fatto nei dodici mesi, ci sarebbero gli elementi per dire che la sintesi è riuscita e non è stato un anno perduto: l'eterogeneità della coalizione ha dato i suoi frutti». Tommaso Padoa-Schioppa pre-



ferisce non citare il proprio lavoro, la rimessa in ordine dei conti pubblici, ma elenca l'assunzione di responsabilità internazionale connessa alla missione in Libano, le decisioni prese nel campo della bioetica e quelle riguardanti l'immigrazione. Va da sé, molto resta ancora da fare: «Se l'Italia non fa funzionare il suo stato oltre a comuni e regioni, la decadenza sarà inevitabile. L'ambizione è di attingere alle cose che si sono dimostrate possibili. Ad esempio, se tutte le regioni italiane avessero la sanità amministrata come nelle tre migliori, il sistema andrebbe bene e costerebbe di meno». Insomma: si può fare. A discuterne con Padoa-Schioppa - insieme a Paolo Mieli, Sergio Romano e Matteo Colaninno - c'è anche il presidente di Intesa San Paolo, Giovanni Bazzoli, secondo cui la politica deve superare «la situazione di paralisi e di contrapposizione di interessi particolari che sembra caratterizzare il quadro italiano odierno, che comporta il rischio della regressione a una dimensione pre-politica della società italiana». Il compito spetta a tutte le istituzioni: «Siamo non a caso ospiti di una di queste istituzioni - continua Bazzoli - tra le più importanti di una comunità che vuole mantenersi libera e politica». Un richiamo forse non casuale quello speso dalla sede del Corsera, già bersaglio di spioni ed intercettatori.

**L'ATTESA** Parlano lavoratori e delegati alla vigilia del negoziato con l'esecutivo e le imprese. La priorità di tutelare i redditi più bassi e di garantire la pensione a chi l'ha già maturata

# Dalle fabbriche e dagli uffici sale un appello: per favore, niente brutte sorprese

di Giampiero Rossi / Milano

Più che un elenco delle priorità si potrebbe parlare di una lista delle ossessioni. Alla vigilia dell'apertura del confronto tra governo e sindacati, cioè dei tavoli dai quali dovrebbero nascere i punti fermi per il prossimo Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef), nei luoghi di lavoro non sembra dominare un clima di fibrillante attesa, ma piuttosto un'atmosfera preoccupata, in molti casi decisamente rassegnata. Cioè il presupposto ideale per la definitiva bocciatura della politica, sì anche di quella targata centrosinistra, e per il via libera al qualunquismo disincantato.

Partiamo da una città, da una fabbrica e - perché no? - anche da un operaio simbolo di tante stagioni di confronti aspri e di battaglie sindacali gravide di parole d'ordine chiare e obiettivi precisi: Torino, Fiat, Giuseppe Caristia, il metalmeccanico che dallo stabilimento di Rivalta viene

ritualmente trasportato - quando ci si ricorda che esistono ancora gli operai - negli studi televisivi romani per sentire per 30 secondi «cosa ne pensano gli lavoratori». Ha le idee chiare, Caristia: «Le questioni centrali possono essere ridotte a tre, ma tutte molto importanti, vitali per il futuro di milioni di persone». Ecco il suo elenco: «Eliminazione dello scalone dalla riforma delle pensioni, stabilizzazione dei lavoratori precari e interinali, iniziative a sostegno dei salari, cioè che lascino un po' di soldi in più nelle buste paga dei lavoratori e dei pensionati, perché la finanziaria ha deluso su questo e il problema della quarta settimana noi lo conosciamo bene anche se è sparito dalle pagine dei giornali». Con un'avvertenza, però: «Siamo assolutamente contrari alla detassazione delle ore di straordinario scandisce il veterano di Rivalta - perché significherebbe incentivare l'allungamento degli orari di lavoro». Ma sul nodo-pensioni, esige l'eliminazione dello scalone



Foto Thomas Kienzle/Agf

**Scioperi alla Fiat inizia la settimana di mobilitazione decisa dalla Fiom: via lo scalone**

significa accettare implicitamente l'introduzione dei cosiddetti scalini? «Se non altro, per alcuni di noi, avrebbe il valore del rispetto del programma di governo - spiega Giuseppe Caristia, che con i suoi 56 anni è anche lui in attesa di sapere quando potrà lasciare la Fiat per sempre - ma nessuno può nascondere una certa delusione, che non si limita agli scalini, nei confronti del centrosinistra. C'è sfiducia, cresce il qualunquismo che fa dire che sono tutti uguali...».

Cambiamo città e ambiente di lavoro, andiamo a Milano, in una banca, Unicredit, e ritroviamo la stessa sfiducia, appesantita però da una minore partecipazione da parte dei lavoratori. «Sono reduce da una sofferta assemblea con i giovani precari - racconta Danilo Maghini, lavoratore bancario e delegato della Fisac Cgil - e mi sono reso conto che per loro la conquista della stabilità del lavoro è tutto. E loro vogliono la "loro" stabilità, non si appassionano ai discorsi generali. E lo

stesso succede con le pensioni: tutti, qui, stanno facendo i conti, quindi scalone o scalini ognuno assume una posizione sulla base del suo caso personale». Quasi inutile chiedere cosa ci si aspetta dal confronto governo-sindacati: «Regna una sfiducia fatalista», taglia corto Maghini. È intrisa della stessa cupa atmosfera di rassegnazione-sfiducia anche la descrizione che Zeno Pizzacani, delegato della Filtea Cgil, offre del suo ambiente di lavoro, la Ebe Lavanderie industriali di Vizzolo Predabissi, alle porte di Milano: «Per recuperare questa gente serve un segnale forte sui redditi e una chiarezza assoluta e definitiva sulle pensioni, altrimenti non riusciremo a convincerli che i governi non sono tutti uguali. Perché non tutti hanno il tempo, la voglia e gli strumenti per raccogliere tutte le informazioni che vicende complicate come queste implicano, ma per loro restano i risultati, gli effetti pratici sulle loro vite». Accanto alla parola «ansia» ricompare

anche il poco ortodosso ma inequivocabile «incazzatura» approdando tra i reparti della Fincantieri di Monfalcone. «Faremo quel che ci sarà da fare - promette Franco Buttignone, delegato della Fiom - le pensioni devono dare risposte sia ai giovani che ai più anziani tra noi. Con i coefficienti e con la cancellazione di quel dannato scalone. Non si può dimenticare che molti di noi sono figli della riforma Dini e che quindi da un giorno all'altro si sono già visti spostare il traguardo più in là di cinque anni. E in un cantiere navale non si può lavorare temendo di vedersi allungare da un giorno all'altro la vita lavorativa». Per questo - conclude alla vigilia della settimana di iniziative di protesta indette dalla Fiom contro la riforma delle pensioni - seguiremo con attenzione il confronto tra governo e sindacati e siamo pronti a mobilitarci. E credo che dal punto di vista politico il primo a pagare un prezzo pesante sarà il centrosinistra che governa il Friuli-Venezia Giulia».



# Alitalia, anche Aeroflot medita la ritirata

Potrebbe slittare il termine dell'offerta il rischio è che la vendita vada deserta

di Marco Tedeschi / Roma

**GIALLO** L'asta su Alitalia è compromessa e praticamente quasi fallita. Ieri anche la compagnia aerea russa Aeroflot ha fatto sapere di non essere disposta a comprare «a qualsiasi prezzo». «Non ci siamo ritirati - ha spiegato il portavoce - dal partecipare alla

gara, ma non siamo soddisfatti delle condizioni». L'ipotesi di un altro forfait nella gara per Alitalia, che avrebbe fatto seguito a quello del 29 maggio da parte della cordata formata da Texas Pacific Group, Matlin Patterson e Mediobanca, ha suscitato subito la reazione dei mercati. In apertura, a piazza Affari, il titolo Alitalia ha ceduto l'1,73% a quota 0,7625 euro per azione. Dopo la precisazione del portavoce di Aeroflot, le cose non sono andate meglio: a fine seduta, il ribasso per Alitalia è stato ancora più pesante (1,89%).

La privatizzazione dell'Alitalia, ha spiegato Claudio Genovesi della Fit-Cisl, è «partita male e si sta concludendo nel peggiore dei modi: nell'interesse dell'azienda, del settore e del Paese, il governo deve assumersi la responsabilità della trattativa diretta così come hanno fatto i rispettivi governi per il caso Air France e KLM nella tutela di un settore strategico». Ad aprile scorso, Aeroflot aveva annunciato l'intenzione di partecipare alla gara per l'acquisizione del 49,9% di Alitalia, in cordata con Unicredit e altri due gruppi bancari.

I sindacati dei dipendenti dell'Alitalia hanno fatto intanto sapere che sono in corso dei contatti informali con la AirOne: l'aviazione privata di Carlo Tota in gara per acquisire la quota pubblica dell'ex compagnia di bandiera, l'unica che potrebbe rimanere in gara. Entro la fine del mese, cioè prima della scadenza del 2 luglio, ci dovrebbe essere un incontro formale tra l'aviazione controllata da Carlo

La compagnia ha registrato a maggio un calo del 4% del traffico passeggeri

Toto e i rappresentanti dei lavoratori. L'AirOne, nel confermare che sono in corso contatti informali, ha fatto sapere che un vero e proprio vertice formale avverrà se, quando e come lo permetterà la procedura di gara decisa dal ministero dell'Economia. Anche Aeroflot, che non era al corrente che AirOne avesse avuto contatti con i sindacati Alitalia, prevede un incontro con i lavoratori. «La scorsa settimana, giovedì, abbiamo avuto una riunione con il nostro partner Unicredit», ha detto la portavoce Irina Dannenberg. «Durante la se-

La compagnia russa precisa: per ora restiamo, ma non compriamo a qualsiasi prezzo

## Battiato non vola

◆ Vai su internet, ti compri il biglietto e poi voli. Funziona sempre, o meglio: quasi sempre. Il musicista Franco Battiato, che doveva partecipare ieri a una conferenza stampa a Roma, è rimasto bloccato all'aeroporto di Catania. Il volo



Alitalia, per cui aveva acquistato il biglietto su web, semplicemente non esisteva. Entrerà solo tra un paio di settimane nell'operativo della compagnia di bandiera. A comunicare il «disservizio» è stato il cantautore Pippo Pollina che, assieme a Daria Bonfietti, presidente dell'associazione delle vittime di Ustica, ha tenuto un incontro con la stampa per annunciare lo spettacolo di teatro-canzone «Ultimo volo. Orazione civile per Ustica» la cui prima avrà luogo a Bologna il prossimo 27 giugno.

«Battiato e il filosofo Manlio Sgalambro - ha raccontato Pollina - dovevano prendere un aereo Alitalia. Avevano acquistato il biglietto sul sito della compagnia di bandiera, da Catania a Roma». Quando sono arrivati all'aeroporto di Fontanarossa si sono trovati in compagnia di un'altra cinquantina di aspiranti passeggeri. Mancava però l'aereo. Il disguido è stato chiarito. «Sul sito web - ha concluso il cantautore - era possibile acquistare il biglietto di un volo fantasma che, in effetti, sarà operativo solo tra 15 giorni».

duta è stato deciso di presentare il nostro business plan ai sindacati. Prevediamo di incontrarli e spiegarli come intendiamo fare uscire la compagnia dalla crisi». Intanto il Tesoro sta pensando di poter far slittare la gara per la privatizzazione. A quanto si apprende, dopo la decisione del

ministero dell'Economia di posticipare dal 13 al 28 giugno la chiusura della data room - cioè la fase in cui i pretendenti possono analizzare i dati sensibili dell'azienda - anche la data per la presentazione delle offerte vincolanti, fissata al 2 luglio, potrebbe slittare, per dare tempo sufficiente alle società di prepa-



Un passeggero passa davanti ai banchi dell'Alitalia all'aeroporto della Malpensa. Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

## INDAGINE

Mosca la città più cara, Milano all'11° posto

**Mosca resta la città** dove quest'anno il costo della vita per gli stranieri è il più alto. Lo rivela uno studio della società britannica Mercer Human Resource Consulting. La capitale russa precede Londra, che guadagna tre posizioni, Seoul e Tokio, prima nel 2005. Lo studio, fatto su un campione di 143 città, prende in considerazione 200 parametri di spesa: dall'alloggio al trasporto, dai prodotti alimentari all'abbigliamento, dagli elettrodomestici ai divertimenti.

La corsa dell'euro rispetto al dollaro ha spinto in su il costo della vita in molti Paesi europei. Milano è attestata all'11° posto, mentre Parigi, che sale di due posizioni, si trova al 13°. Per contro, il deprezzamento del dollaro fa perdere cinque piazze a New York, che resta comunque la città più cara dell'America settentrionale (15° posto), davanti a Los Angeles (42°).

In Asia, quattro città, Seoul, Tokio, Hong Kong e Osaka, figurano tra le metropoli più costose del mondo. Il deprezzamento di circa il 6% del corso dello yuan rispetto all'euro, nel corso degli ultimi dodici mesi, assieme a una debole inflazione e a un mercato immobiliare stabile, ha frenato la crescita delle città cinesi in questa classifica: Pechino si trova al 20° posto, mentre Shanghai al 26°.

# Reddito dei manager pubblici: Scaroni in testa

L'amministratore delegato dell'Eni ha dichiarato 10 milioni. Mincato e Cimoli nei primi posti

/ Milano

Pole position per Paolo Scaroni, amministratore delegato dell'Eni, con 10 milioni di euro, seguito da Luca Cordero di Montezemolo (che qui figura in quanto presidente di Bologna Fiere), che ha dichiarato 7,5 milioni e da Vittorio Mincato, presidente di Poste Italiane, con 4,8 milioni. Questo il podio delle dichiarazioni dei redditi 2006 dei manager pubblici, i cui redditi sono stati resi disponibili dalla presidenza del Consiglio. Il primo anno alla guida della Banca d'Italia ha fruttato poco al governatore Mario Draghi: ha dichiarato «solo» 3.145 euro, piazzandosi all'ultimo posto nella classifica. Nulla di strano, del resto, visto che la dichiarazione si riferisce al 2005, e all'epoca Draghi risiedeva all'estero: il suo insediamento in Bankitalia è datato, infatti, primo gennaio 2006.

L'ex numero uno di Alitalia, Giancarlo Cimoli, si aggiudica il quar-

to posto con 2,9 milioni di euro, seguito di misura da Roberto Poli, presidente dell'Eni, che ha dichiarato 2,8 milioni. Sesta posizione per il presidente dell'Enel, Piero Gnudi, che rincorre con 2,6 milioni.

Nei primi dieci si piazzano anche i presidenti del Centro agro alimentare di Bologna, Alberto Maffei Alberti, con 2,28 milioni, Alfio La Manna, vicepresidente della società Esercizi aeroportuali di Milano con 2,26 milioni, l'amministratore delegato Enel, Fulvio Conti,

Tra le autorità di controllo, il reddito più elevato è di Lamberto Cardia presidente Consob

con 2,20 milioni, e l'ex presidente delle Fs, Elio Catania, con 2 milioni di euro.

Sotto i 2 milioni, il numero uno di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini (1,9 milioni) e Andrea Monorchio, presidente della Consap (1,8 milioni).

Negli elenchi, figurano anche i presidenti di alcune Authority, di istituti di vigilanza e di enti pubblici. Ad esempio, il presidente della Consob, Lamberto Cardia, ha dichiarato 645.493 di euro, seguito da quello dell'Autorità per l'energia, Alessandro Ortis, con 503.805 euro, e dal numero uno dell'Agcom, Corrado Calabrò, con 471.949 euro. Il presidente dell'Istat Luigi Biggieri, invece, ha dichiarato 232.878 mila euro, il titolare dell'Isvap, Giancarlo Gianini, 438.917 euro. Il presidente dell'Inail Vincenzo Mungari ha dichiarato 321.081 euro, quello dell'Inpdap, Marco Staderini, 292.489 euro, e quello dell'Inps Gian Paolo Sassi, 132.660 euro.

## I REDDITI DEI MANAGER PUBBLICI

Valori espressi in milioni di euro - anno 2006

PAOLO SCARONI	Amministratore delegato Eni	10,00
LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO	Presidente Bologna Fiere	7,50
VITTORIO MINCATO	Presidente Poste Italiane	4,80
GIANCARLO CIMOLI	Ex numero uno di Alitalia	2,90
ROBERTO POLI	Presidente dell'Eni	2,80
PIERO GNUDI	Presidente dell'Enel	2,60
ALBERTO MAFFEI ALBERTI	Centro Agro Alimentare Bologna	2,28
ALFIO LA MONNAVICE	Presidente Esercizi Aeroportuali Milano	2,26
FULVIO CONTI	Amministratore delegato Enel	2,20
ELIO CATANIA	Ex Presidente Fs	2,00
PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI	Finmeccanica	1,90
ANDREA MONORCHIO	Presidente della Consap	1,80
MARIO DRAGHI	Governatore Banca d'Italia	3.145 euro

P&G Infograph

## TESSILE

In crescita l'export del Pratese

L'export del distretto pratese del tessile-abbigliamento, secondo i dati Istat, cresce del 4,4% nel primo trimestre 2007. È un dato in linea con i segnali di tenuta/ripresa registrati negli ultimi due trimestri dell'anno scorso. A livello di mercati di sbocco, le esportazioni tessili pratesi aumentano in Europa con forte crescita verso Turchia (+44,6%), Romania (+18,3%), Grecia (+16,6%) e in misura minore verso la Francia. Si registra un aumento verso l'Africa dovuto principalmente al mercato tunisino (+24,3%). Stabile l'Asia con forte aumento delle vendite in Cina (+29,5%),

## CASA S.p.A.

Via Fiesolana n.5 - 50122 Firenze - tel. 055/226241 - fax 055/22624278

ESITO GARA D'APPALTO  
Esito gara per l'appalto dei lavori di costruzione di n. 12 alloggi nel Comune di Pontassieve, in Loc. "Il Giani" - fraz. Le Succi - Finanziamento: legge n. 560/1993 art. 1/14 comma.

- Tipo di aggiudicazione: procedura aperta;  
- Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso;  
- Data gara: 27/02/07-16/03/07;  
- data di aggiudicazione: 04/06/2007;  
- Ditte che hanno ritirato la documentazione di gara: 21;  
- Offerte valide ricevute: 16;  
- Impresa Aggiudicataria: Farina Costruzioni s.r.l. di Massa;  
- Importo di aggiudicazione: euro 676.394,80.  
L'Amministratore Delegato (arch. Vincenzo Esposito)

## CASA S.p.A.

Via Fiesolana n.5 - 50122 Firenze - tel. 055/226241 - fax 055/22624278

ESITO GARA D'APPALTO  
Esito gara per l'appalto dei lavori di costruzione di n. 12 alloggi (6 + 6) nel Comune di Reggello, in Loc. "S. Donato" lotto Case Minime e loc. "S. Clemente" lotto n. 2 - Finanziamento: legge n. 560/1993 art. 1/14 comma.

- Tipo di aggiudicazione: procedura aperta;  
- Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso;  
- Data gara: 27/02/07-16/03/07;  
- data di aggiudicazione: 04/06/2007;  
- Ditte che hanno ritirato la documentazione di gara: 21;  
- Offerte valide ricevute: 16;  
- Impresa Aggiudicataria: AVE.CO s.r.l. di Grottaminarda (AV);  
- Importo di aggiudicazione: euro 721.412,80.  
L'Amministratore Delegato (arch. Vincenzo Esposito)

**POLITICA & AFFARI** Accanto a Mario Monti nella banca d'affari, dove sono passati tanti italiani: da Prodi a Draghi, da Tononi a Costamagna

## Gianni Letta trova un lavoro: consulente di Goldman Sachs

di Oreste Pivetta

Gianni Letta passerà probabilmente alla storia come sottosegretario alla presidenza del Consiglio di Berlusconi (due volte: 1994 e 2001) e soprattutto come "richelieu" cauto e indeformabile del nostro allora "premier". Un po' in disparte dopo i cambi al vertice, ha trovato lavoro, un lavoro di peso internazionale: è diventato membro dell'advisory board della Goldman Sachs, la potente banca d'affari, con il compito, come si legge in una nota, di «fornire alla società una consulenza strategica sulle opportunità di business development, con un focus particolare sull'Italia». Gianni Letta, laureato in

legge nel 1959, carriera rapidissima al quotidiano romano "Il tempo" (di cui fu direttore dal 1973 al 1988), democristiano di fidatissimo profilo, era già stato nel consiglio di amministrazione e poi alla vice-presidenza di Fininvest e quindi nel consiglio d'amministrazione di Mondadori. Stavolta si troverà al fianco di un altro illustre italiano, il professor Mario Monti, presidente della Bocconi, al quale però segue un "focus" particolare sulle questioni internazionali, e al fianco di altri prestigiosi personaggi, come l'ex commissario dell'Unione europea Karel van Miert e l'ex capo economista della Banca centrale



Gianni Letta. Foto Ansa

europea, Othmar Issing. Tanti "ex" non fanno evidentemente un cimentero degli elefanti. Goldman Sachs, che ha fatturato l'anno passato quasi quaranta miliardi di dollari, un'impresa nata in famiglia dall'alleanza (nel 1896) tra il fondatore (nel 1869), Marcus Goldman, e

il genero Samuel Sachs, è una delle più grandi e affermate banche d'affari al mondo, divisa tra New York e le filiali di Londra, Francoforte, Tokyo, Hong Kong, etc... Una autentica corazzata dell'economia che ha messo mano ovunque, in tutti gli affari del mondo, compreso quelli italiani (per quanto ci riguarda dalla fusione Siemens-Italtel alla vendita del gruppo agroalimentare Cirio-Bertolli-De Rica), bene attenta alla politica, cioè consapevole del fatto che i grandi affari non si concludono senza la politica o, peggio, contro la politica... Ovvero insomma che, in un modo o nell'altro, nella squadra Goldman Sachs si siano ritrovati italiani famosi, a cominciare dal capo del go-

verno, Romano Prodi, che ne fu consulente tra gli anni ottanta e i novanta. Anche il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, studiò in Goldman Sachs. Da direttore generale del Tesoro, aveva seguito la liquidazione dell'Iri e le privatizzazioni di varie banche, dell'Enel e dell'Eni, della quale Goldman Sachs aveva acquisito l'intero patrimonio immobiliare. Draghi acquisì invece, nel 2002, la vicepresidenza operativa per l'Europa della banca d'affari. Un altro italiano di governo, educato presso la Goldman Sachs, è Massimo Tononi, quarantenne sottosegretario al Tesoro, con Padoa-Schioppa, bocconiano ma soprattutto uomo di fiducia di Prodi,

di cui fu assistente personale ai tempi dell'Iri. Nel 1988 in Goldman Sachs, tornò alla banca nel 1994 e ci rimase fino a un anno fa, fino al salto alla dipendenza di Tommaso Padoa-Schioppa. Fuori, si fa per dire, dalla politica invece Claudio Costamagna, altro ex bocconiano, ex presidente della divisione Investment Banking per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa in Goldman Sachs, testimone di nozze di Angelo Rovati, sostenitore della campagna elettorale di Prodi, ma solo tramite la moglie, la signora Linda. La carriera di Costamagna non si fermerà a Goldman Sachs: ha fatto da consulente a Gerolamo per il matrimonio Capitalia-Unicredit. Altro farà.



# ITALIA DEI VALORI - LISTA DI PIETRO - Via Casati n. 1/a - Milano

## C.F. 90024590128

### RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2006

Stato patrimoniale attivo	31/12/2006	31/12/2005
<b>Immobilizzazioni</b>		
<b>I. Immateriali nette</b>		
- Costi per attività editoriali, di informazione e di comunicazione	/	/
- Costi di impianto e di ampliamento	136.132	109.938
	136.132	109.938
<b>II. Materiali nette</b>		
- Terreni e fabbricati	/	/
- Impianti e attrezzature tecniche	37.939	45.203
- Macchine per ufficio	54.395	67.648
- Mobili e arredi	17.353	17.353
- Automzei	/	/
- Altri beni	/	/
	109.687	130.204
<b>III. Finanziarie nette</b>		
- Partecipazioni in imprese	/	/
- Crediti finanziari	25.500	20.500
- Altri titoli	542.292	44.197
	567.792	64.697
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>813.611</b>	<b>304.839</b>
<b>Attivo circolante</b>		
<b>I. Rimanenze</b>		
<b>II. Crediti</b>		
- verso servizi resi a beni ceduti	/	/
- verso locatari	/	/
- per contributi elettorali	/	/
- entro 12 mesi	3.887.256	1.817.829
- oltre 12 mesi	8.780.042	4.127.727
- per contributi 4 per mille	/	/
- verso imprese partecipate	/	/
- diversi	/	/
- entro 12 mesi	/	/
- oltre 12 mesi	/	/
	/	/
<b>III. Attività Finanziarie diverse dalle immobilizzazioni</b>		
- Partecipazioni	12.667.298	5.945.556
- Altri titoli	/	/
	/	/
<b>IV. Disponibilità liquide</b>		
- Depositi bancari e postali	2.342.462	2.998.852
- Denaro e valori in cassa	63.981	34.716
	2.406.443	3.033.568
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>15.073.741</b>	<b>8.979.124</b>
<b>Ratei e risconti</b>		
- Ratei Attivi	727	/
	727	/
<b>Totale attivo</b>	<b>15.888.079</b>	<b>9.283.963</b>
<b>Stato patrimoniale passivo</b>		
<b>Patrimonio netto/Avanzi</b>		
I. Avanzo (Disavanzo) patrimoniale	9.172.834	8.816.840
II. Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio	6.524.220	355.994
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>15.697.054</b>	<b>9.172.834</b>
<b>Fondi per rischi e oneri</b>		
- Previdenza integrativa e simili	/	/
- Altri fondi	/	/
	/	/
<b>Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>20.308</b>	<b>17.963</b>
<b>Debiti</b>		
- verso Banche	/	/
- verso altri finanziatori	/	/
- verso fornitori	/	/
- rappresentati da titoli di credito	/	/
- verso imprese partecipate	/	/
- tributarie	/	/
- verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	/	/
- altri debiti	/	/
- entro 12 mesi	153.403	67.195
- oltre 12 mesi	17.314	25.971
	170.717	93.166
<b>Ratei e risconti</b>		
	/	/
<b>Totale passivo</b>	<b>15.888.079</b>	<b>9.283.963</b>
<b>Conti d'ordine</b>		
<b>31/12/2006</b>		
- beni mobili e immobili fiduciariamente presso terzi	/	/
- contributi da ricevere in attesa espletamento controlli	/	/
- autorità pubblica	/	/
- fidejussione a/da terzi	/	/
- avalli a/da terzi	/	/
- fidejussioni a/da imprese partecipate	/	/
- avalli a/da imprese partecipate	/	/
- garanzie a/da terzi	/	/
<b>Totale conti d'ordine</b>	<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2005</b>
<b>Conto economico</b>		
<b>A) Proventi della gestione caratteristica</b>		
<b>1) Quote associative annuali</b>		
<b>2) Contributi dello Stato</b>		
a) per rimborsi spese elettorali	10.726.06	13.084.137
b) contributo annuale derivante dalla destinazione del 4 per mille dell'IRPEF	/	/
<b>3) Contributi provenienti dall'estero</b>		
a) da partiti o movimenti politici esteri o internazionali	/	/
b) da altri soggetti esteri	/	/
<b>4) Altre contribuzioni</b>		
a) contribuzioni da persone fisiche	211.728	13.930
b) contribuzioni da persone giuridiche	/	/
<b>5) Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre attività</b>		
	/	/
<b>Totale proventi</b>	<b>10.937.789</b>	<b>3.098.067</b>
<b>B) Oneri della gestione caratteristica</b>		
1) Per acquisti di beni	12.506	9.261
2) Per servizi	3.141.138	1.592.116
3) Per godimento beni di terzi	178.303	131.663
4) Per il personale	/	/
a) stipendi	206.815	176.284
b) oneri sociali	68.960	54.930
c) trattamento di fine rapporto	6.057	7.917
d) trattamento di quiescenza e simili	/	/
e) altri costi	/	/
5) Ammortamenti e svalutazioni	281.832	239.131
6) Accantonamento per rischi	67.178	51.970
7) Altri accantonamenti	/	/
8) Oneri diversi di gestione	/	/
- iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica (Art. 3, c. 1 Legge n. 157/1999)	1197.265	199.000
- altri oneri diversi di gestione	11.250	57.998
9) Contributi ad associazioni	208.515	256.998
<b>Totale oneri</b>	<b>3.889.472</b>	<b>2.281.139</b>
<b>Risultato della gestione caratteristica (A-B)</b>	<b>7.048.317</b>	<b>816.928</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
1) Proventi da partecipazioni	/	/
2) Altri proventi finanziari	41.633	30.550
3) Interessi e altri oneri finanziari	(3.778)	(3.322)
	37.855	27.228
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>37.855</b>	<b>27.228</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>		
1) Rivalutazioni	/	/
a) di partecipazioni	/	/
b) di immobilizzazioni finanziarie	/	/
c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni	/	/
2) Svalutazioni	/	/
a) di partecipazioni	/	/
b) di immobilizzazioni finanziarie	/	/
c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni	/	/
<b>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>1.132</b>	<b>(1.588)</b>
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>		
1) Proventi	/	/
- plusvalenza da alienazioni	/	/
- variazioni	/	/
- Sopravvenienze Attive	/	/
	1.132	1.132
2) Oneri	/	/
- minusvalenza da alienazioni	/	/
- variazioni	/	/
- Sopravvenienze/Insussistenze Passive	(105.056)	(23.339)
- Contributi regionali	(412.818)	(464.367)
- Contributi dipartimenti	(44.078)	/
	(561.952)	(489.294)
<b>Totale delle partite straordinarie</b>	<b>(561.952)</b>	<b>(488.162)</b>
<b>Avanzo (Disavanzo) (A-B±C±D±E)</b>	<b>6.524.220</b>	<b>355.994</b>

Il Tesoriere Nazionale  
On. Silvana Mura

#### ITALIA DEI VALORI - LISTA DI PIETRO

Sede Legale : 20124 - Milano, Via Felice Casati 1/a  
C.F. 90024590128  
RELAZIONE SULLA GESTIONE (Rendiconto al 31 Dicembre 2006)

Durante l'esercizio 2006 l'Italia dei Valori-Lista Di Pietro ha partecipato alle elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica svoltesi il 9 e 10 aprile ed alle elezioni per il rinnovo del Presidente della Giunta e del Consiglio Regionale del Molise svoltesi il 5 e 6 novembre.

In conformità al disposto della Legge 157/99, art.1, comma 2° e successive modificazioni, l'Italia dei Valori per effetto dell'attività politica svolta, ha beneficiato dei seguenti rimborsi erogati dalla Camera dei Deputati:

- Relativamente alle elezioni della Camera dei Deputati per l'importo complessivo di Euro 6.022.853,15, di cui Euro 1.204.570,63 nell'anno in corso, e dal Senato della Repubblica;
- Relativamente alle elezioni del Senato della Repubblica per l'importo complessivo di Euro 4.703.207,80, di cui Euro 940.841,56 nell'anno in corso. Inoltre, durante l'esercizio 2006 il Partito riceveva i seguenti finanziamenti:
- Euro 1.800.080,89 dalla Camera dei Deputati, così ripartiti:
  - Euro 15.242,15, meno Euro 152,42, (pari all'1% per l'istituzione del fondo di garanzia per il soddisfacimento dei debiti dei partiti e movimenti politici - Legge 157/99, Art. 6-bis, comma 2°, così come introdotto dall'art. 39 quater D.L. n. 273/05 convertito nella Legge n. 51/06) = Euro 15.089,73 quale ultima quota del rimborso per le elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale del Molise dell'anno 2001;
  - Euro 17.037,37 meno Euro 170,37, (pari all'1% per l'istituzione del fondo di garanzia per il soddisfacimento dei debiti dei partiti e movimenti politici - Legge 157/99, Art. 6-bis, comma 2°, così come introdotto dall'art. 39 quater D.L. n. 273/05 convertito nella Legge n. 51/06) = Euro 16.867,00 quale quarta quota del rimborso per le elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'anno 2003;
  - Euro 15.077,54, meno Euro 150,78, (pari all'1% per l'istituzione del fondo di garanzia per il soddisfacimento dei debiti dei partiti e movimenti politici - Legge 157/99, Art. 6-bis, comma 2°, così come introdotto dall'art. 39 quater D.L. n. 273/05 convertito nella Legge n. 51/06) = Euro 14.926,76 quale terza quota del rimborso per le elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale della Sardegna dell'anno 2004;
  - Euro 442.053,57, meno Euro 4.490,52, (pari all'1% per l'istituzione del fondo di garanzia per il soddisfacimento dei debiti dei partiti e movimenti politici - Legge 157/99, Art. 6-bis, comma 2°, così come introdotto dall'art. 39 quater D.L. n. 273/05 convertito nella Legge n. 51/06) = Euro 444.563,05 quale seconda quota del rimborso per le elezioni del Consiglio Regionale dell'Abruzzo, della Basilicata, dell'Emilia-Romagna, del Lazio, della Liguria, della Lombardia, del Piemonte, della Puglia, e del Veneto;
  - Euro 124.854,41, meno Euro 1.248,55, (pari all'1% per l'istituzione del fondo di garanzia per il soddisfacimento dei debiti dei partiti e movimenti politici - Legge 157/99, Art. 6-bis, comma 2°, così come introdotto dall'art. 39 quater D.L. n. 273/05 convertito nella Legge n. 51/06) = Euro 123.605,86 quale seconda quota del rimborso per le elezioni del Consiglio Regionale della Campania che lo scrivente Tesoriere ha ritirato con delega del rappresentante legale della Lista Consumatori, Dott. Renato Campiglia (tramite Assegno Circolare co-intestato presso l'Ufficio Cassa della Camera dei Deputati), a seguito dell'accordo di collaborazione politica sottoscritto dai legali rappresentanti dell'Italia dei Valori e della Lista Consumatori.

Si precisa che alla data odierna non si è ancora provveduto a versare l'importo di Euro 6.657,00 spettante alla Lista Consumatori, in base al sopraccitato accordo. L'importo verrà bonificato nell'esercizio 2007.

- Euro 17.257,49, meno Euro 172,58, (pari all'1% per l'istituzione del fondo di garanzia per il soddisfacimento dei debiti dei partiti e movimenti politici - Legge 157/99, Art. 6-bis, comma 2°, così come introdotto dall'art. 39 quater D.L. n. 273/05 convertito nella Legge n. 51/06) = Euro 17.084,91 quale seconda quota del rimborso per le elezioni del Consiglio Regionale dell'Umbria, con riferimento alla Federazione dei Verdi che è stata ripartita in due quote paritarie di Euro 8.542,46;
- Euro 85.895,19, meno Euro 858,95, (pari all'1% per l'istituzione del fondo di garanzia per il soddisfacimento dei debiti dei partiti e movimenti politici - Legge 157/99, Art. 6-bis, comma 2°, così come introdotto dall'art. 39 quater D.L. n. 273/05 convertito nella Legge n. 51/06) = Euro 85.036,24 quale seconda quota del rimborso per le elezioni del Consiglio Regionale della Calabria congiuntamente al Partito dei Comunisti Italiani, che è stata ripartita in due quote paritarie di Euro 42.518,12;
- Si evidenzia che durante questo esercizio è stata accolta la richiesta di rimborso di Euro 85.895,19 (oltre agli interessi legali maturati pari a Euro 257,31) spettante congiuntamente al Partito dei Comunisti Italiani. Anche questa quota è stata suddivisa in due parti paritarie di Euro 42.947,60 ciascuna.
- Euro 1.102.040,72, meno Euro 11.020,41, (pari all'1% per l'istituzione del fondo di garanzia per il soddisfacimento dei debiti dei partiti e movimenti politici - Legge 157/99, Art. 6-bis, comma 2°, così come introdotto dall'art. 39 quater D.L. n. 273/05 convertito nella Legge n. 51/06) = Euro 1.091.020,31 quale seconda quota del rimborso per le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo dell'anno 2004.

La scrivente attesta che anche nei prossimi rendiconti si dovrà tener conto della destinazione dell'1% dei finanziamenti ricevuti da imputare al fondo di garanzia per il soddisfacimento dei debiti dei partiti e movimenti politici in conformità alla Legge n. 157/99, Art. 6-bis, c. 2, così come introdotto dall'art. 39 quater D.L. n. 273/05 convertito nella Legge n. 51/06.

1° - Attività culturali di informazione e comunicazione:  
Le attività culturali di informazione e comunicazione sono state particolarmente intense durante l'anno 2006 per la partecipazione dell'Italia dei Valori con il proprio simbolo alle elezioni Politiche Nazionali, che prevedevano anche la Circostrizione Estero, ed alle elezioni Regionali del Molise.

Tali attività sono consistite:  
In una campagna capillare di affissioni, oltre che nella distribuzione di materiale propagandistico; nella promozione, organizzazione e partecipazione a manifestazioni, eventi, convegni nazionali da parte dei responsabili e del Presidente del Partito On. Antonio Di Pietro.

Si è organizzato ed organizzato di pubblico diritto e televisive, di conferenze stampa, di comizi e comunicati stampa da parte dei candidati della lista, dei responsabili e del Presidente del Partito On. Antonio Di Pietro. Ha inoltre assunto rilevanza particolare la distribuzione presso le radio e la televisioni di messaggi auto-gestiti sia negli spazi gratuiti che in quelli a pagamento di spot registrati dal Presidente del Partito Antonio Di Pietro. E' stata organizzata, dal 21 al 24 settembre 2006, la prima Festa Nazionale dell'Italia dei Valori, che si è svolta a Vasto (CH) e che ha visto la partecipazione di numerosi ospiti, operatori dell'informazione, del mondo politico e dello spettacolo e che ha comportato un notevole impegno economico ed organizzativo. Diffusione mirata e su strutture regionali (importo pari al 20% dei contributi a fondo perduto ad esse erogati e compresi in questi ultimi); Euro 81.697,00 sono stati accantonati per future iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica.

2° - Le spese sostenute per la campagna elettorale per la partecipazione alle elezioni politiche del 9 e 10 aprile 2006, come indicato all'Art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, sono state le seguenti:  
A) Produzione, acquisto, affitto di materiali e di mezzi di propaganda elettorale Euro 720.827,51  
B) Distribuzione e diffusione di materiali e mezzi di cui alla precedente lettera A) compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri per Euro 1.305.193,37.  
C) Organizzazione di manifestazioni di propaganda in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo per Euro 33.998,66.  
D) Stampa, distribuzione e raccolta dei moduli, autenticazione delle firme ed espletamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali per Euro 23.712,64.  
E) Personale utilizzato e ogni prestazione o servizio in campagna elettorale per Euro 120.813,43.

Le spese sostenute per la campagna elettorale per la partecipazione alle elezioni per il rinnovo del Presidente della Giunta e del Consiglio Regionale del Molise svoltesi il 5 e 6 novembre, come indicato all'Art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, sono state le seguenti:  
A) Produzione, acquisto, affitto di materiali e di mezzi di propaganda elettorale Euro 31.137,66.  
B) Distribuzione e diffusione di materiali e mezzi di cui alla precedente lettera A) compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri Euro 5.187,76.  
C) Organizzazione di manifestazioni di propaganda in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo Euro 1.480,00.  
D) Stampa, distribuzione e raccolta dei moduli, autenticazione delle firme ed espletamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali Euro //.  
E) Personale utilizzato e prestazione o servizio in campagna elettorale: Euro //.

Inoltre sono stati ripartiti contributi a fondo perduto ai livelli politico-organizzativi regionali del Partito come segue:  
Contributo Regione Abruzzo Euro 17.949,80      Contributo Basilicata Euro 12.949,80  
Contributo Regione Calabria Euro 24.349,80      Contributo Regione Campania Euro 24.543,52  
Contributo Regione Lazio Euro 13.949,80      Contributo Regione Lazio Euro 24.749,80  
Contributo Regione Lombardia Euro 36.862,60      Contributo Regione Marche Euro 15.149,80  
Contributo Regione Piemonte Euro 15.749,80      Contributo Regione Puglia Euro 27.059,16  
Contributo Regione Sicilia Euro 31.099,60      Contributo Regione Trentino Euro 7.374,90  
Contributo Regione Umbria Euro 15.509,36      Contributo Regione Veneto Euro 28.473,40  
TOTALE      412.818,15

3° - L'associazione non ha beneficiato di alcuna risorsa derivante dalla destinazione del 4 per mille dell'IRPEF;  
4° - L'associazione non detiene partecipazioni in imprese né in via diretta né tramite società fiduciarie né per interposta persona;  
5° - Non sono state erogate all'associazione libere contribuzioni di ammontare annuo superiore all'importo di cui al terzo comma dell'art.4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni.  
Si precisa che gli eletti alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica, iscritti ai Gruppi Parlamentari dell'Italia dei Valori, contribuiscono mensilmente per un importo di Euro 1.047,50 ciascuno per i 19 Deputati per un totale di Euro 165.550,00 (anno 2006) e di Euro 1.047,00 per i 4 Senatori per un totale di Euro 30.781,80 (anno 2006).

Tali importi sono stati a loro volta trasferiti ai livelli politico-organizzativi regionali del Partito.  
6° - Non si rilevano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.  
7° - A seguito della nuova situazione creata con la costituzione dei due Gruppi Parlamentari, alla Camera ed al Senato e alla nomina a Ministro delle Infrastrutture dell'Onorevole Antonio Di Pietro, si è proceduto ad un nuovo organigramma interno al Partito e alla conseguente riduzione di 3 unità del personale complessivamente impiegato.  
Inoltre è intenzione di codesta amministrazione ricercare una nuova Sede Nazionale di rappresentanza politica del partito, in Roma, nei pressi del Parlamento, per conseguire una migliore funzionalità in relazione alla presenza di eletti alla Camera e al Senato.

Quanto alla Sede di Milano in Via Casati 1/A si riconferma la sede legale-amministrativa e di segreteria particolare del Presidente del Partito Antonio Di Pietro, oltre che Sede del coordinamento delle realtà locali del Partito.

Il Tesoriere Nazionale  
On. Silvana Mura

#### ITALIA DEI VALORI - LISTA DI PIETRO

Sede: Via Casati n. 1/a - Milano  
C.F. 90024590128  
NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2006

Il Rendiconto al 31 dicembre 2006 di cui questa nota integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze contabili. Il Rendiconto è redatto in conformità alle regole previste dalla Legge 2 gennaio 1997, n. 2, nel rispetto dei principi di chiarezza, prudenza, completezza e continuità dei criteri di valutazione e di divieto di compensazione delle partite. Essò è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa strutturata in modo da fornire le indicazioni complementari dirette a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione ed il risultato economico dell'esercizio.

1) Criteri Applicati nella valutazione delle voci del rendiconto:  
La valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.  
I proventi e gli oneri sono stati considerati, ove possibile, secondo il principio della competenza.  
Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe.  
Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.  
Non sono stati effettuati raggruppamenti di voci nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

STATO PATRIMONIALE		2) Composizione delle immobilizzazioni	
		a) - Immobilizzazioni immateriali	
		b) - Immobilizzazioni materiali	
		c) - Immobilizzazioni finanziarie	
<b>Totale immobilizzazioni</b>		€ 136.132	/
		€ 109.887	/
		€ 567.792	/
		€ 813.611	/

STATO PATRIMONIALE		3) Composizione delle voci "costi di impianto e di ampliamento" e "costi editoriali, di informazione e di comunicazione"	
		Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da:	



# Finmeccanica pronta a spendere il suo «tesoretto»

Il presidente Guarguaglini: «Per acquisti in Europa ed Usa disponibili 3,5 miliardi»

di Marco Ventimiglia / Milano

**CAMPAGNA ACQUISTI** Ormai è la moda finanziaria del momento: stiamo parlando del «tesoretto», ovvero di una congrua somma di denaro pronta per essere spesa in vario modo. Lo possiede lo Stato italiano ma anche aziende come Finmeccanica, che

anzi non si fa scrupolo di annunciarne la consistenza, persino superiore a quella nella disponibilità di Prodi e Padoa-Schioppa...

«Abbiamo un tesoretto di 3,5 miliardi di euro per eventuali acquisizioni - ha detto Pier Francesco Guarguaglini, presidente e amministratore delegato di Finmeccanica -. Per quanto riguarda le potenzialità prede guardiamo ad Europa e Stati Uniti e come ho sempre detto cerchiamo società ad alta tecnologia

che possano integrarsi con noi, con prodotti competitivi e che abbiano accesso al cliente finale». Insomma, obiettivi di alto profilo: «Siamo italiani ed europei ma la nostra vocazione è di affrontare il mercato globale, con la presunzione di poter scegliere il partner che ci offre le migliori garanzie di successo», ha aggiunto Guarguaglini. «Non siamo grandi come i nostri competitor ma non siamo più una società di nicchia - ha spiegato il presidente di Finmeccanica durante il suo intervento al Salone aerospaziale di Le Bourget - e la nostra strategia è quella di crescere e, contemporaneamente, di remunerare il capitale». Del resto le dimensioni stesse di

Finmeccanica sembrano destinate a variare, e non di poco, nel breve periodo: «Confidiamo in una crescita del 7% dal 2006 al 2009, e questo senza mettere le eventuali acquisizioni nelle nostre stime».

Per quanto attiene le strategie aziendali, Guarguaglini ha dichiarato che nell'elettronica della Difesa già nel 2007 potrebbero essere annunciati successi commerciali nei sistemi integrati, mentre nell'elicotteristica Finmeccanica punta a far diventare AugustaWestland un player globale.

«Vogliamo mettere in discussione la leadership di Eurocopter (società elicotteristica controllata da Eads) - ha avvertito il presidente del gruppo - anche con joint venture e con collegamenti con altri paesi interessati. AugustaWestland possiede già la leadership militare ma vuole allargarsi al civile». Infine la Russia, dove oltre all'accordo con Sukhoi per lo sviluppo di jet regionali di nuova generazione, Finmeccanica intende investire per consolidare la sua presenza in campo elicotteristico, nelle comunicazioni e nell'Atc.



Il presidente di Finmeccanica, Pierfrancesco Guarguaglini. Foto di Dal Zennaro/Ansa

## COMUNE DI MILANO

Accordo per stabilizzare 444 lavoratori precari

È stato siglato al Comune di Milano l'accordo per la stabilizzazione di 444 lavoratori precari nel triennio, di cui 342 entro il dicembre 2007, 49 nel 2008 e 53 nel 2009. Tra i 342 assunti nel 2007 ben 279 sono nei servizi educativi per l'infanzia. L'accordo conferma inoltre l'impegno del Comune all'assunzione nel triennio di 220 lavoratori disabili e prevede altre 229 assunzioni di profili diversi tra i quali, nel 2008, 50 agenti di polizia municipale. L'intesa applica le disposizioni della Legge Finanziaria 2007 sul precariato nel pubblico impiego e dà attuazione al preaccordo sottoscritto in Comune nel novembre scorso. La Cgil informa che altri lavoratori e lavoratrici precari impiegati nei servizi di formazione professionale e delle scuole paritarie saranno stabilizzati al termine della verifica degli obiettivi programmatici del Comune rispetto a questi servizi. Nelle more di tale verifica, che vedrà l'attivazione del confronto sindacale entro luglio 2007, verrà assicurato, a partire dal prossimo mese di settembre, lo stesso numero di contratti a tempo determinato attivato nell'anno scolastico 2006-2007.

# Parmalat, altri patteggiamenti

Accordo extragiudiziale per Nextra. L'accusa di agiotaggio informativo

di Giuseppe Caruso / Milano

Nuovi accordi extragiudiziali per il crack Parmalat. Davanti al giudice per le udienze preliminari Cesare Tacconi ha patteggiato Nextra, società di gestione risparmio di Banca Intesa.

La Nextra risarcirà i risparmiatori Parmalat per l'1% del valore nominale dei bond prima del loro deprezzamento, pagherà una sanzione amministrativa di 500 mila euro e subirà la confisca del profitto del reato per un milione. I funzionari Marco Valsecchi, Antonio Cannizzaro, Marco Ratti e Giovanni Landi hanno patteggiato invece sei mesi di reclusione, sostituiti con pena pecuniaria. Si conclude così la vicenda che vedeva Nextra e i suoi funzionari accusati di agiotaggio informativo nell'ambito del crack Parmalat. La multinazionale di Collecchio da parte sua ha raggiunto accordi transattivi con Banca Monte Parma, Merrill Lynch e Ing Bank, rispettivamente per le somme di 35 milioni, 29,093 milioni e 8 milioni di euro. Con Banca Monte Parma, si leg-

ge in una nota diramata dalla stessa Parmalat, è stata così definita la controversia in merito alle azioni revocatorie promesse da Parmalat nei confronti del gruppo bancario che si è contestualmente impegnato a rinunciare al diritto di insinuarsi al passivo della procedura Parmalat per la somma restituita in via transattiva. Con la transazione in questione Parmalat e Banca Monte Parma hanno definito ogni vertenza con riferimento alle azioni revocatorie e i due gruppi «esprimono soddisfazione per l'accordo raggiunto che permette di creare le premesse per lo sviluppo di relazioni su nuove basi».

Con Merrill Lynch invece sono state definite tutte le pendenze derivanti dallo stato di insolvenza. La banca d'affari si è impegnata a versare a Parmalat l'importo di 29,093 milioni di euro «senza pregiudizio dei rispettivi punti di vista». Parmalat «esprime soddisfazione per l'accordo raggiunto».

Con Ing infine è stata definita in via transattiva la controversia in merito all'azione revocatoria promossa da Parmalat nei confronti del gruppo olandese. Ing Bank oltre a versare a Parmalat la somma di 8 milioni di euro, si è anche impegnata a rinunciare al diritto di insinuarsi nel passivo della procedura Parmalat per la somma restituita in via transattiva.

Ai risparmiatori andrà l'1% del valore dei bond sottoscritti prima del loro deprezzamento

IL CASO Il costruttore romano tenta di sfilare due fondi immobiliari a Pirelli Real Estate

## Caltagirone sgambetta Tronchetti

/ Roma

Mattone e denaro. Francesco Gaetano Caltagirone contro Marco Tronchetti Provera. Due pezzi da novanta della nostra imprenditoria che si affrontano sul campo a loro più congeniale: gli immobili. Caltagirone punta ai fondi immobiliari di Pirelli Real Estate al fianco di Goldman Sachs. La banca d'affari (più precisamente il fondo Whitehall) attraverso un veicolo chiamato Zwinger lancerà entro l'estate una contro offerta a 650 euro per quota sui fondi Tecla e Berenice sui quali è già in corso un'opa (che dovrebbe chiudersi il 2 luglio, rispettivamente a 590 e 540 euro) da parte di Gamma Re, la joint venture tra Pirelli Re, controllata da Pirelli, e Morgan Stanley.

L'operazione vale nel complesso 782,37 milioni di euro e Gamma Re, che sta studiando il nuovo scenario, non ha ancora preso decisioni su un'eventuale rilancio. L'offerta - prevede Goldman Sachs, - si

svolgerà tra luglio e la prima metà di agosto e avrà ad oggetto 633.658 quote del Fondo Tecla (circa il 98% di quelle emesse) e 570.000 quote del Fondo Berenice (circa il 95%). Il prezzo della contro-opa rappresenta per Berenice un premio del 20,4% sull'offerta in corso e del 37,4% sulla media ponderata dei prezzi degli ultimi 12 mesi e per Tecla un premio rispettivamente del 10,2 e del 23 per cento e, si legge nel documento dell'offerta, in quanto offerta concorrente chi ha già conferito le proprie quote in adesione alle offerte Gamma Re, potrà revocare le adesioni iniziali e conferire le quote alla nuova offerta. Per l'opa Zwinger «utilizzerà fondi propri resi disponibili indirettamente dai soci mediante un aumento di capitale ovvero mediante un prestito secondo una combinazione che sarà decisa dai soci stessi». I fondi necessari saranno ottenuti, precisa la nota, «mediante il richiamo degli impe-



Gaetano Caltagirone. Foto Ansa

Con la banca d'affari Goldman Sachs è stata ideata una contro opa per Tecla e Berenice

gni di versamento che i relativi investitori hanno assunto in sede di sottoscrizione delle rispettive quote, mediante il ricorso a linee di credito disponibili presso primarie istituzioni finanziarie internazionali e, ove ritenuto conveniente, mediante l'ottenimento di finanziamenti bancari contratti con primarie istituzioni finanziarie internazionali». Unione Generale Immobiliare, società controllata da Francesco Gaetano Caltagirone, entra in gioco solo a offerta conclusa e, in base a degli accordi di put & call, acquisterà il 30% delle quote Berenice detenute al termine dell'offerta e il 5% delle quote Tecla (con un'opzione a salire fino al 25%). Caltagirone e Goldman Sachs saranno legati da una sorta di patto parasociale: «successivamente all'esercizio delle opzioni le parti negozieranno i termini di un accordo finalizzato alla regolamentazione dei rispettivi diritti di voto in seno all'assemblea dei partecipanti del fondo e del funzionamento del suo comitato consultivo».

## In calo nel 2006 la durata dei black-out elettrici

Scende da 63 a 51 minuti la durata delle interruzioni dei servizi per i clienti Enel nel 2006. Lo comunica la società elettrica spiegando che il risultato testimonia la qualità del servizio raggiunta: alla luce di ciò, Enel annuncia di voler investire, da qui al 2011, 6 miliardi di euro per il potenziamento della rete.

La riduzione dei minuti di sospensione del servizio, si legge in una nota, «segna un punto importante per il livello di affidabilità» raggiunto da Enel, tanto più perché raggiunto includendo sospensioni dovute a cosiddette «cause esterne»,

non conteggiate nel 2005. Al Sud si registrano i miglioramenti più vistosi (16 minuti in media). In Molise si è scesi di 28 minuti, in Basilicata di 48, in Abruzzo di 50.

Al centro, diminuzione media in calo di 20 minuti. Nettamente più virtuose, l'Umbria con 34 minuti in meno, Toscana con 39, Marche con 41 e Lazio che dai 79 minuti del 2005 passa a 55 minuti.

Risultati «record» al Nord, dove la media di interruzione è di 34 minuti. In testa il Friuli con 21 minuti, seguito dalla Lombardia a 28 e dall'Emilia Romagna a 24 minuti.

## Antitrust multa Telecom per «enfatica promessa»

L'Antitrust ha deliberato una multa di 64.600 euro a Telecom Italia per il messaggio pubblicitario relativo all'offerta «Tim Tribù che azzera i costi di ricarica: lo spot televisivo, sostiene l'Autorità, «a fronte dell'enfatica promessa», propone un'offerta che è invece subordinata «a tutta una serie di condizioni e limitazioni». L'Antitrust ha raccolto anche il parere dell'Agcom, per la quale il messaggio pubblicitario «risultava idoneo a indurre in errore le persone alle quali è rivolto o da esso raggiunte, in quanto non informa chiaramente ed efficacemente sulle condizioni e sul-

le limitazioni dell'offerta». Nelle valutazioni conclusive, l'Autorità guidata da Caticala rileva che «ciò che non viene comunicato adeguatamente al pubblico è la sussistenza di limitazioni alla fruibilità del bonus per quanto attiene alle direttrici di traffico, al numero e al periodo di spendibilità». Condizioni che «vanno a circoscrivere l'appetibilità dell'offerta». Per questo motivo, il messaggio va considerato «ingannevole in quanto idoneo a creare nel pubblico dei consumatori falsi affidamenti circa le condizioni e le effettive caratteristiche della tariffa pubblicizzata».

## BREVI

**Marcegaglia**  
Nella fabbrica di Ravenna 300 nuovi occupati

Il progetto di ampliamento dello stabilimento Marcegaglia di Ravenna è stato presentato al sindaco Fabrizio Matteucci e al presidente della Provincia Francesco Giangianni da parte dello stesso Steno Marcegaglia e del direttore Mauro Bragagni. Marcegaglia ha confermato che il progetto prevede un investimento di 300 milioni di euro che porterà da 700 a 1.000 gli attuali dipendenti stabilimento e avrà effetti anche sulle ditte dell'indotto, per un totale di 2.500 addetti.

**Airbus**  
Pioggia di commesse al Salone di Le Bourget

Airbus, il colosso aeronautico europeo, festeggia la prima giornata del Salone aeronautico di Le Bourget. Le principali commesse sono giunte da Qatar Airways che ha confermato il maxi contratto per 80 A350 e ha aggiunto ordini per 3 altri A380. Il controvalore della commessa si attesta a oltre 18 miliardi di dollari. Non è da meno l'americana Us Airways che ha ordinato 60 A320, 10 A330, 22 A350. Altre richieste per l'A320 sono giunte da Jecas, per 60 unità, da Jazeera Airways, per 30 unità e dalla tunisina Nouvelair per 2 unità. Emirates ha ordinato 8 nuovi esemplari del super jumbo A380.

**Capitalismo: locuste o formiche**  
Quale governo, quale etica dell'economia?

**22 Giugno 2007**  
L'invito è il vostro posto (scrivete) nel sito [www.locusteoformiche.it](http://www.locusteoformiche.it)

**PALAZZO MEZZANOTTE**  
**BORSA ITALIANA**  
Piazza degli Affari, 6  
Milano

### Programma lavori

Ore 9.00  
Registrazione partecipanti

Ore 9.30

Saluto di **Filippo Penati**  
Presidente Provincia di Milano

Ore 9.45

Introduzione **Maurizio Zipponi**  
Responsabile Economia e Lavoro PRC

Ore 10.00

**Oscar Marchisio** / Sociologo  
**Andrea Di Stefano** / Direttore di Valor  
**Andrea Ricci** / Commissione Finanzia della Camera  
**Gianni Rinaldini** / Segretario nazionale ACM  
**Sergio Cusani** / Banca della Solidarietà  
**Sabina Siniscalchi** / Fondazione Banca Etica  
**Bruno Casati** / Assessore Lavoro Provincia di Milano  
**Mario Agostinelli** / Consigliere Regionale  
**Emilio Molinari** / Contratti mandati e per l'acqua  
**Walter Ganapini** / Presidente di Genesepace Italia  
**Lorenzo Sacconi** / Direttore di Economia & Società  
**Franco Giordano** / Segretario nazionale PRC

Ore 13.00 Pausa e buffet

Ore 14.00

Coordinato **Bruno Perini** / Giornalista Sole 24 ore  
**Alfonso Gianni** / Sottosegretario Ministero Sviluppo Economico  
**Paolo Scaroni** / Amm. Delegato ENI  
**Renzo Capra** / Presidente ASM Brescia  
**Mario Boselli** / Presidente Camera della Moda  
**Pier Francesco Guarguaglini** / Pres. Finmeccanica  
**Carlo E. Ottaviani** / Vice Pres. STMicropoltronica  
**Domenico Arcuri** / Amm. Delegato Sviluppo Italia

Ore 16.00

Torna a riflettere

**Quale governo, quale etica dell'economia?**  
Conduttore: **Maurizio Zipponi**  
**Massimo Mucchetti** / Vicedirettore Corriere della Sera  
**Fausto Berlinotti**  
Presidente del la Camera  
**Pierluigi Bersani**  
Ministro dello Sviluppo Economico

Saranno presenti il capogruppo della Camera e del Senato **Genaro Migliore** e **Giovanni Russo Spina**



## Cambi in euro

1,3404	dollari	+0,009
165,4600	yen	+1,040
0,6753	sterline	+0,000
1,6620	fra. sviz.	+0,004
7,4440	cor. danese	-0,002
28,5990	cor. ceca	+0,013
15,6466	cor. estone	+0,000
8,0750	cor. norvegese	-0,019
9,4345	cor. svedese	+0,008
1,5931	dol. australiano	+0,001
1,4373	dol. canadese	+0,021
1,7768	dol. neozeland.	+0,007
250,2000	flor. ungherese	-1,490
0,5836	lira cipriota	+0,000
3,8011	zloty pol.	-0,010

## Bot

Bot a 3 mesi	99,38	3,58
Bot a 6 mesi	98,09	3,54
Bot a 12 mesi	95,82	3,83
Bot a 12 mesi	96,20	3,82

## Borsa

## Calano gli scambi

Chiusura in netto calo per la Borsa valori. L'indice Mibtel ha segnato un -0,69%, a 33.366 punti, mentre l'S&P/Mib ha ceduto lo 0,88% e l'All Stars ha guadagnato lo 0,11%. In calo gli scambi, poco sopra i 5 miliardi di euro di controvalore. Fiat ha chiuso con un +1,75%, con gli operatori che scommettono su prossimi guadagni nelle quote di mercato in seguito al lancio della 500. Bene Parmalat, che ha segnato un +1,87%. Finmeccanica è salita dello

0,9% al netto dello stacco del dividendo. Seduta positiva per i titoli energetici, con Aem +0,81%, Eni +0,42%. Sù Saipem, Enam Gas, Terna, in calo solo Enel (-0,41%), bene le municipalizzate e la Edison. Tra i bancari in luce le popolari, con Bpm +1,63%, Verona +1,66%. Giù invece Ubi Banca (-2,29%). Tra le altre blue chip, in calo le tlc guidate da Telecom (-1,64%). Alitalia ha ceduto l'1,89%. In calo Bulgari e Luxottica, editoriali e assicurativi tranne Fonsal. Sale Pirelli (+0,72%), ma Pirelli Re accusa ha perso il 2,34%.

## Pubblicità

## Stampa in crescita

Nei primi quattro mesi del 2007 gli investimenti pubblicitari si sono attestati a 2.977 milioni, mantenendosi sostanzialmente in linea (-0,1%) con il corrispondente periodo dell'anno scorso. È quanto risulta dagli ultimi dati di Nielsen Media Research. La società ricorda che gennaio e febbraio erano stati negativi e sottolinea pertanto che il recupero si deve ai mesi di marzo e aprile, con crescita rispettivamente del +4,4% e del +2,4%. Tra i principali

settori si segnalano le ottime performance dell'abbigliamento (+19,8%), della gestione casa (+10,7%) e del turismo/viaggi (+19,3%). Sono invece stabili l'alimentare, l'auto e la finanza/assicurazioni. L'analisi a livello di mezzi registra per la televisione un calo sul quadrimestre del -2,9%, ma nel confronto mensile aprile 2007 su aprile 2006 la variazione è positiva (+2,8%). Per la stampa la crescita da gennaio ad aprile è del 3,3%, con i quotidiani a pagamento in crescita del +4,1%.

## Fiat

## Migliora il rating

Il consiglio di amministrazione Fiat ha provveduto ad adeguare le disposizioni statutarie alle nuove norme regolamentari emanate da Consob il 3 maggio. Le modifiche introdotte riguardano, si legge in una nota della società, le regole inerenti la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale attraverso il voto di lista, tra cui quella relativa alla quota minima di partecipazione al capitale necessaria per

presentare le liste, che in funzione della attuale capitalizzazione in Borsa delle azioni Fiat ordinarie superiore a 20 miliardi di euro, non potrà essere inferiore allo 0,5% del capitale ordinario. Ieri l'agenzia di rating Fitch ha comunicato oggi di aver elevato il rating sul debito a lungo termine di Fiat di due livelli da «BB» a «BBB-» e quello a breve termine da «B» a «F3». In conseguenza del miglioramento del profilo creditizio del gruppo torinese nell'arco degli ultimi due anni. L'outlook è stabile.

## In sintesi

**Mediobanca** in consorzio con la banca turca Tskb si è aggiudicata l'incarico di consulenza finanziaria al governo di Ankara per la privatizzazione delle autostrade del paese. Il pacchetto include i collegamenti autostradali per un totale di oltre 2mila chilometri.

**La Commissione europea** si pronuncerà entro il 18 luglio prossimo sulla joint venture tra Cattolica Assicurazioni e la spagnola Mapfre. Lo scorso 18 dicembre Cattolica ha sottoscritto un protocollo d'intesa con Mapfre che prevede l'ingresso di quest'ultima al 50% in una società che concentrerà il business auto del gruppo veronese, la Mapfre Cattolica Auto.

**Via libera** della Commissione europea alla joint venture tra Api e la spagnola Iberdrola in Ser, Società energie rinnovabili. L'accordo, secondo l'antitrust comunitario, non viola le regole sulla concorrenza. L'intesa prevede l'ingresso in joint venture di Iberdrola nella Ser, titolare delle autorizzazioni necessarie per la costruzione di sette parchi eolici nelle province di Agrigento, Messina, Palermo e Foggia, controllata da Api nva energia che manterrà il controllo dell'operazione.

**Gerry Scotti** è il nuovo presidente di Monradio. Lo ha nominato il consiglio di amministrazione della società alla quale fanno capo le attività radiofoniche del gruppo Mondadori, tra cui Radio 101. Il presentatore televisivo era stato investito della carica di vicepresidente dell'emittente radiofonica nel febbraio dello scorso anno.

**Borsa Italiana** ha disposto l'ammissione alle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie di Enia. La data di inizio delle contrattazioni - si legge in una nota di Piazza Affari - sarà stabilita successivamente.

**Macquire Bank** si prepara a fare nuovi investimenti in Italia per crescere nel settore mutui. A due anni dall'ingresso in questo mercato, la società fa sapere di avere erogato già 650 milioni e di avere una quota di mercato pari all'1%. «I piani di investimento in atto - sottolinea il direttore generale Adrian Mili - ci condurranno a una quota del 5-6% nei prossimi anni».

## Azioni

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 21/07 (in %)	Quantità trattata (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
<b>A</b>										
Acces	30033	15,51	15,51	1,37	5,21	184	12,72	16,98	0,5400	3303,30
Acces-Ags	17465	9,02	9,04	0,80	5,23	32	8,45	9,58	0,2200	494,67
Acotel	111878	57,78	58,14	1,29	211,23	13	18,56	59,89	0,4000	240,94
Acsq_Potab.	51195	28,44	26,16	-0,72	65,25	18	16,00	28,95	0,1000	133,54
Ascm	4748	2,45	2,44	0,70	-1,41	75	2,31	2,69	0,0700	114,93
Actelles	17851	9,12	9,06	-0,86	5,89	59	7,96	9,45	0,1000	616,97
Aedes	11484	5,93	6,00	2,37	-4,63	219	5,70	7,06	0,2500	601,23
Aem	5549	2,87	2,86	-1,62	12,30	8810	2,45	2,96	0,0700	5158,94
Aem To	5377	2,78	2,78	0,65	11,89	525	2,32	2,86	0,0600	2028,84
Aem To w08	1719	0,89	0,89	0,42	15,09	20	0,70	0,89	-	-
Aerop. Firenze	35335	18,25	18,10	-0,61	-6,72	1	17,85	20,83	0,0630	164,88
Alcon	8332	4,30	4,30	0,21	-	39	4,16	4,76	-	-
Alerion	1278	0,66	0,66	-1,20	38,60	555	0,47	0,82	0,0050	264,07
Alitalia	1473	0,76	0,76	-1,89	-29,63	21841	0,76	1,13	0,0413	1054,86
Alleanza	19399	10,02	9,97	-0,76	-1,42	4813	9,34	10,74	0,5000	8481,29
Amplifon	11443	5,91	5,89	-1,54	-8,82	684	5,89	7,22	0,0350	1172,48
Anima	6707	3,46	3,46	1,56	-7,08	367	3,18	4,15	0,1520	363,72
Ansaldo Sts	19014	9,82	9,82	-0,32	9,12	30	8,79	10,69	-	982,00
Asciopave	3756	1,94	1,93	-0,36	-12,10	329	1,88	2,21	0,0850	452,67
Asm	9207	4,75	4,75	1,00	14,08	538	4,08	5,10	0,1550	3681,82
Asstadi	13593	7,02	6,99	-0,13	23,94	152	5,53	7,71	0,0850	690,94
Atlantia	49123	25,37	25,40	0,20	15,69	2351	21,76	25,74	0,2000	14504,32
Auto To-MI	37149	19,19	19,02	-1,25	9,73	405	17,48	19,99	0,2000	1688,37
Autogrill	29352	15,16	15,09	-0,52	8,02	681	13,37	15,19	0,4000	3856,45
Azimut H.	23967	12,38	12,37	-0,75	19,05	513	9,78	12,66	0,2000	1791,76

<b>B</b>										
B. Bibao Vtz.	35773	18,48	18,45	-1,02	-0,59	0	17,46	20,10	0,2410	-
B. C.R. Firenze	12322	6,36	6,42	1,44	48,11	2236	4,25	6,63	0,1000	5272,48
B. Carige	6936	3,58	3,57	-0,31	-2,08	800	3,40	4,01	0,0750	4349,13
B. Carige risp	7810	3,93	3,93	-4,22	0	3,93	4,20	0,9950	689,12	
B. Desio	17820	9,10	8,91	-1,87	4,84	105	8,09	9,78	0,0950	1064,70
B. Desio r nc	16212	8,37	8,37	-0,52	16,24	36	7,20	9,07	0,1150	110,54
B. Fimat	1892	0,98	0,98	-1,78	-4,41	844	0,95	1,12	0,1300	354,50
B. Ifis	20083	10,37	10,36	-1,18	2,83	208	9,54	11,00	0,2000	301,31
B. Intermobiliare	14501	7,49	7,49	-0,16	-10,40	39	7,45	8,65	0,2500	1164,88
B. Italease	39093	20,19	20,16	-2,94	-55,45	1838	20,10	57,24	0,7800	1847,92
B. Profilo	4746	2,45	2,43	-2,10	1,16	233	2,38	2,77	0,1470	310,47
B. Santander	26839	13,86	13,85	-0,89	-3,92	5	13,02	14,66	0,1376	-
B. Sard. r nc	39461	20,38	20,40	0,94	7,40	7	18,95	22,08	0,5200	134,51
B.eca Generali	18658	9,64	9,60	-0,11	-2,00	156	9,35	11,87	-	1072,61
B.P. Etruria e L.	30630	15,82	15,79	-1,60	-1,18	263	14,58	16,94	0,3000	853,20
B.P. Intra	24081	12,44	12,45	1,33	-10,79	29	12,67	14,49	0,2000	700,09
B.P. Italiana	22310	11,52	11,57	1,05	5,61	3543	10,91	12,30	0,2750	7862,16
B.P. Milano	21446	11,08	11,09	1,63	-6,68	608	10,49	13,89	0,3500	4596,92
B.P. Spoleto	21919	11,32	11,32	-2,41	-7,90	0	11,06	12,29	0,4100	247,67
B. Verona Ho	42385	21,89	22,04	1,66	-0,14	3890	20,71	24,66	0,3000	8215,94
Basilelet	3121	1,61	1,62	1,75	72,63	733	0,93	1,74	0,0930	98,32
Bastogi	527	0,27	0,27	-	1,57	1316	0,25	0,33	-	183,85
Bb Biotech	115479	59,64	59,40	0,29	3,13	2	54,24	60,93	2,0000	-
Bca Hls w08	8357	4,32	4,37	5,35	-6,78	24	3,93	4,99	-	-
Beghelli	2703	1,40	1,35	-6,90	160,01	5665	0,54	1,92	0,0150	279,20
Benetton	22953	11,85	11,82	-0,78	-19,56	332	11,61	14,79	0,3700	2165,44
Beni Stabili	2211	1,14	1,14	-0,78	-7,83	3823	1,12	1,42	0,0240	2181,98
Biesse	46296	23,91	23,86	-0,29	53,60	43	15,37	24,55	0,3600	2695,56
Boero	47845	24,71	24,00	-1,64	52,16	0	15,70	25,00	0,4000	107,25
Bolzoni	9730	5,03	5,09	2,11	24,04	76	3,97	5,74	0,1000	129,85
Bon. Ferraresi	77451	40,00	40,00	-0,07	5,10	1	35,94	43,79	0,0800	225,00
Brembo	21202	10,95	10,85	-2,02	13,70	408	9,49	12,21	0,2400	731,29
Brioschi	1092	0,56	0,56	-0,91	21,85	877	0,45	0,65	0,0038	406,98
Bulgari	23063	11,91	11,83	-2,38	9,62	2270	10,65	11,92	0,2900	3568,23
Buonignone Spa	6527	3,37	3,35	0,06	-14,44	347	3,33	4,01	-	302,96
Buzzi Unicem	49220	25,42	25,38	-0,59	18,01	365	21,12	26,26	0,4000	4175,22
Buzzi Unicem r nc	35478	18,32	18,27	-1,01	25,02	46	14,52	18,91	0,4240	744,24

<b>C</b>										
C. Artigiano	8171	4,22	4,21	-0,26	13,33	96	3,56	4,28	0,1635	600,91
C. Bergamo	73753	38,09	38,20	-	24,93	5	30,49	41,02	1,0500	2351,18
C. Vallolunese	22151	11,44	11,37	-0,91	8,16	471	10,44	11,98	0,4000	1224,76
Cad It	22372	11,55	11,56	0,10	25,51	6	9,13	12,30	0,2900	103,75
Cairo Comm.	71274	36,81	36,68	-0,47	-15,65	4	36,74	50,56	2,5000	298,38
Calligaris r nc	17998	9,29	9,28	-2,06	17,58	0	9,71	9,85	0,1200	8,46
Calligaris	18114	9,36	9,38	0,32	17,39	6	7,97	9,72	0,0800	1013,05
Calligaris Ed.	11852	6,12	6,11	-0,80	-3,39	106	6,09	6,60	0,1000	765,13
Cam-Fin.	3503	1,81	1,81	1,35	25,63	296	1,44	1,92	0,3000	665,15
Campani	14677	7,58	7,53	-1,01	0,17	329	7,38	8,17	0,1000	2201,23
Capitalia	14857	7,67	7,66	-0,71	5,98	3380	6,25	7,98	0,2200	19947,28
Carraro	16727	8,64	8,57	1,30	104,09	243	4,13	8,64	0,1250	362,84
Cattolica Ass.	81788	42,24	42,03	-0,61	-6,36	75	41,86	48,07	1,5500	2001,81
Cdc	10384	5,36	5,35	-0,63	-19,13	17	5,30	6,81	0,5600	65,77
Cell Therap	5104	2,64	2,62	-0,80	-57,97	169	2,60	5,54	-	-
Combre	16633	8,59	8,56	-0,51	31,02	21	6,27	10,33	0,2200	146,03
Cementir	-	-	-	-	-	0	6,78	11,29	0,1000	-
Cent. Latte To	8798	4,54	4,59	0,64	2,81	7	4,34	4,92	0,0500	45,44
Chi	1806	0,93	0,93	-0,05	10,01	1597	0,78	1,20	-	121,43
Cicoletta	10930	5,64	5,63	-0,02	133,26	12	2,42	7,89	0,0516	67,74
Cir	5739	2,96	2,97	1,89	16,19	1306	2,55	3,21	0,0500	2320,20
Class	3919	2,02	2,01	-1,47	55,91					



# Quaranta

Il ct della Nazionale di rugby Pierre Berbizier ha diramato la lista dei 40 convocati per il primo raduno in preparazione della Coppa del Mondo, al via il 7 settembre in Francia. Da questa lista usciranno i nomi dei 30 che prenderanno parte alla manifestazione vera e propria. L'assente più illustre è Scanavacca



Tennis 12,30 Eurosport



Boxe 21,00 Eurosport

## IN TV

- 9,30 Eurosport Volley, Brasile-Canada
- 11,00 Eurosport Volley, Argentina-Polonia
- 11,00 Sport Italia Calcio, Flamengo-Internac.
- 12,30 Eurosport Tennis, Tomo Wita
- 14,00 SkySport2 Rugby, N.Zelanda-Canada
- 14,00 Sport Italia Red Bull Air Race
- 15,45 SkySport2 Volley, Verona-Montichiari
- 17,30 SkySport2 Basket, Siena-Bologna
- 18,10 Rai2 Rai TG Sport
- 20,00 Espn Classic Tennis, Graf-Novotna
- 20,00 Eurosport Boxe, Roselia-Ajetovic
- 21,00 Eurosport Boxe, Hays-Bonin
- 0,00 SkySport1 Sport Time
- 1,45 SkySport2 Motori, Formula Nascar

# Trionfi in solitudine Capello, Mourinho e gli altri antipatici

Il titolo del Real «salva» il discusso Don Fabio  
Tra i meno amati anche Schumi e McEnroe

di Alessandro Ferrucci / Roma

**LA LORO PACCA** sulla spalla non è mai di incoraggiamento o solidarietà, è un semplice: «Non te le prendere, è toccato a molti». Sono gli antipatici dello sport, coloro i quali non intendono spendere una lira in public relation. Anzi. Per loro, in campo, l'unico

amico è il trofeo da alzare alla fine della partita. E per lui sono disposti a dare spalle su spalle. Per molti il «principe» della categoria è l'allenatore di calcio più vincente del panorama continentale: Fabio Capello. Il suo successo è inversamente proporzionale al suo indice di popolarità: con gli scudetti vinti con Milan e Roma, e con le prestazioni che Juventus, dovrebbe essere un'icona del calcio tricolore. Non è così. Nella capitale, il giorno dopo la sua partenza verso Torino, nei dintorni di Porta Maggiore comparve un enorme scritta: «Fabio Capello, sei più infame di Bush». Passati tre anni, è ancora presente. Ma se aver imbrattato un muro può essere un gesto vandalico isolato, basta fare un sondaggio nei dintorni del Delle Alpi per verificare le «azioni» di Capello. A Torino è considerato un traditore che ha abbandonato la barca in avaria (ha lasciato la Juve il giorno stesso della sentenza della Caf); a Madrid lo sopportano. Durante questa stagione, il pubblico del

Bernabeu, è arrivato a sventolargli in faccia 80.000 fazzoletti bianchi pur di convincerlo ad abbandonare la panchina del Real. E lui? Niente, è andato dal presidente Calderon e gli ha detto: «Me ne vado se mi paghi tutta le penale, altrimenti sei costretto a sopportarmi». Il problema, però, è che la penale era pari a circa 16 milioni di euro, e Calderon non se l'è sentita. Fortuna sua. Anche perché è arrivato il 30° titolo delle merengues, il settimo di Capello da allenatore. Ma se Don Fabio, con i suoi atteggiamenti, ha fatto scuola sui campi da calcio, anche fuori non mancano proscritti. Il più accreditato a prendere lo scettro di antipatico è vincente in panchina e Mourinho. L'allenatore del Chelsea è un tormento per i pubblicitari: con il ruolo che ricopre sarebbe una manna per tutte le agenzie del mondo. Peccato che strappargli un sorriso o una battuta è pressoché impossibile; lui si limita sempre a dire: «State zitti, io sono l'unico che capisce di calcio». E fino alla scorsa stagione i risultati gli davano anche ragione; ora un po' meno. Ma non è solo il calcio a catalizzare i caratteri particolari. In prima linea ci sono gli sport individuali, autoreferenziali per necessità. Così grandi esempi arrivano dal tennis, con John McEnroe che sistematicamente li-

tigava con l'arbitro per ogni palla dubbia, anche a costo di inimicarsi in toto il pubblico. O il croato Goran Ivanisevic che a soli 14 anni sdradicò a forza di scossoni il giudice di una gara juniores, «reò» di aver dato il punto al suo avversario. Per poi approdare alla Formula 1 e pensare alle due facce di Schumacher: se John Wayne era accusato di avere una posa con il cappello e un'altra senza, di Schumi si ricorda un'espressione quando vinceva e un'altra quando andava male. Poi nient'altro. Anche perché, dopo dieci anni, deve ancora imparare a dire: «Buongiorno» in italiano.

## IL FATTO L'azzurro col fascio littorio, Ambrosini e la scritta anti-Inter: prima la gaffe, poi le scuse Cannavaro e quei calciatori «distratti»

di Pippo Russo

Distratto alla meta. Fabio Cannavaro giura di non essersi accorto che la bandiera tricolore sventolata domenica sera al «Santiago Bernabeu», per festeggiare la conquista della Liga spagnola con la maglia del Real Madrid, fosse un esemplare in cui era impresso il fascio littorio. Quella gli era giunta fra le mani e quella ha sventolato, spinto dalla volontà di sottolineare il contributo italiano alla conquista del 30° campionato da parte delle merengues. E in quei momenti l'ebbrezza è troppo grande, e la trance agonistica troppo fresca, per stare a guardare ai dettagli. Il capitano della nazionale azzurra campione del mondo ha provato a chiarire dicendo che è stato solo un equivoco, e che non c'era nulla di politico in quel gesto. Semplicemente, non s'era reso conto di ciò che sventolava. Gli avessero dato da esibire un

cartello con la scritta «Victoria Beckham è una cozza», o «Sono deficiente», probabilmente non si sarebbe accorto nemmeno di quello e l'avrebbe messo in mostra. Tutta colpa dell'ebbrezza da successo, e della trance agonistica. E poi lui è fatto così, spontaneo. Non ebbe remore a mostrarsi in favore di videocamera mentre si faceva di neon, figurarsi sventolare il primo panno che gli capitò a tiro. Certo, il raggiungimento di un grande traguardo può essere anticamera e giustificazione per qualche momento di lecità insanza. Però questa storia dei calciatori che non si curano dei messaggi di cui si fanno pubblicamente portatori, e poi si giustificano dicendo che in quel momento erano troppo impegnati a festeggiare per discernere, comincia a diventare stucchevole. Risale a meno di un mese fa il precedente di Massimo Ambrosini, che sul tetto del pullman mandato in giro per Milano a festeggiare la conquista della

Champions League esibì un cartello buono a mandare in bestia l'altra parte della Milano calcistica, a partire dai colleghi nerazzurri: «Lo scudetto mettilo nel culo». Nelle ore successive il centrocampista rossonerò si giustificò usando lo stesso argomento di Cannavaro: non s'era accorto di cosa ci fosse scritto sulla stoffa del cartello, e poi quell'oggetto gliel'aveva passato un tifoso. C'è dello straordinario candore in queste storie di calciatori che si fanno comunicatori inconsapevoli, passati lì per caso e involontari portatori di messaggi affidati loro. Roba da affidarli a un «badante della comunicazione», che filtri ogni parola o gesto da compiere quando si trovano in pubblico. E che magari spinga Cannavaro a fornire la vera spiegazione del suo gesto di domenica sera: che lui quel simbolo sulla bandiera italiana nemmeno sapeva cosa significhi. E che tanta beata ignavia lo aiuti a vivere meglio.

## In breve

### Calcio/Brescia

● **Preso Bazzani**  
Il Brescia ha raggiunto un accordo con Fabio Bazzani: l'attaccante ha firmato un contratto biennale con l'opzione per il terzo anno.

### Calcio/Giudice Sportivo

● **No al reclamo del Foggia**  
Il giudice sportivo ha respinto il reclamo del Foggia contro la vittoria dell'Avellino per 3-0 dopo i tempi supplementari che ha determinato la promozione degli irpini in Serie B, infliggendo però a questi ultimi due giornate a porte chiuse e 20.000 euro di ammenda. Il Foggia aveva reclamato per l'invasione di campo al Partenio di molti spettatori nei supplementari.

### Ciclismo/Giro Svizzera

● **Terza tappa a Proni**  
Proni, alla sua prima vittoria di tappa da professionista, ha preceduto sul traguardo lo spagnolo Xavier Florencio e il lussemburghese Kirchen. L'elvetico Fabian Cancellara, rimane leader della classifica.

### Coni/Antidoping

● **Convocato Gibilisco**  
L'Ufficio della Procura Antidoping del Coni ha convocato l'azzurro Giuseppe Gibilisco per martedì 26 giugno per i fatti relativi all'inchiesta penale denominata «Oil for drug».

### Vela/Coppa America

● **Il «mistero» di Alinghi**  
Alinghi renderà noto il nome del timoniere nella sfida con New Zealand soltanto il 22 giugno, alla vigilia del primo match race. Tre i candidati: Ed Baird, Peter Homberg e Jochen Scheumann.

### Nuoto

● **Cade il record mondiale**  
L'americana Kate Ziegler ha battuto il più antico primato mondiale del nuoto: quello dei 1500 metri stile libero, abbassando di 10 secondi il precedente limite stabilito da Janet Evans nel 1988. 15'52"10 il vecchio limite, 15'42"54 il nuovo primato.

### Avviso ai lettori

● **Rubrica scacchi**  
Per mancanza di spazio la rubrica degli scacchi è rinviata. Ci scusiamo con l'interessato e con i lettori.

## FORMULA UNO Il giovane talento della McLaren in testa al mondiale: faccia a faccia «virtuale» col campione brasiliano Nati per vincere: Hamilton guida (e trionfa) nella scia di Senna

di Lodovico Basalù

Nato per vincere. Con un pistone sotto il piede destro e una biella nel cervello. E tanta passione, tanti sacrifici, tanti miracoli compiuti dal padre Anthony per far realizzare a suo figlio il sogno di diventare un pilota di F1. Lewis Hamilton è già una leggenda, è già l'Ayrton Senna del terzo millennio. Pur se Hamilton ha dovuto soffrire per arrivare in alto, Ayrton ha potuto godere sull'aiuto di una famiglia perlomeno facoltosa. Ma i due hanno in comune l'assoluto controllo di macchina, la padronanza e la sicurezza di campioni consumati, sin dal de-

butto. Ricordate Senna, con una scalcinata Toleman, al Gp di Montecarlo del 1984, sotto l'acqua? Stava recuperando 4 secondi al giro a sua maestà Alain Prost, che guidava una McLaren-Porsche, venti volte più forte della monoposto del brasiliano. Poi Jacky Ickx - ex Ferrari e Porsche, amico di Prost - fermò la gara con la scusa che la pista era troppo pericolosa. Quel giorno nacque il fenomeno Ayrton Senna. Nel Gp d'Australia del 2007 è nato il fenomeno Lewis Hamilton. Terzo, al debutto, e a lungo secondo dietro alla Ferrari vincitrice di Kimi Raikkonen.

Poi un piazzamento sul podio dietro l'altro. E la vittoria con pole position in Canada. Ripetute due giorni fa a Indianapolis. Dissero che Alain Prost, provò, alla fine del 1985, il ritiro di Niki Lauda, quando i due erano insieme alla McLaren-Porsche. Dissero che Nelson Piquet, una volta trovato vicino a un giovane Michael Schumacher, pensò bene di curare i suoi tanti affari in America Latina. Fu invece addirittura scioccante l'out-out che Flavio Briatore diede, sempre alla Benetton, a Riccardo Patrese. Era il 1993 e il padovano si ritrovò come compagno di team Schumacher. «È ora che smetti» gli disse

in pratica Briatore. Non perdendo l'occasione per svilire il pilota italiano ai microfoni della TV: «La Benetton? È come se corressimo con una macchina sola». Insomma la vita si fa dura, in squadra, quando arriva un talento dal piede pesante, pesantissimo, come quello di Lewis Hamilton. Ma da qui a dire che il pilota originario del Trinidad costringerà Alonso ad appendere il casco al chiodo, ce ne corre. Anche se è indubbio come Fernando da Oviedo stia soffrendo una copresenza così pesante e spesso imbarazzante. «Per me è sempre stato un'onore battermi ad armi pari con Alonso - ha detto ancora ieri Hamilton -

Ma cosa pensereste voi nella mia situazione? Sono andato sette volte sul podio su sette gare, vincendone due. Sarei perlomeno un folle se non pensassi al titolo mondiale». Come dargli torto? «Non abbiamo dato ordini di scuderia - ha ribadito Ron Dennis titolare della McLaren - Sono due campioni e sanno quello che fanno». Vedremo cosa deciderà Alonso, ancora il più giovane pilota della storia ad avere vinto il suo primo Gran premio, nel 2003, in Ungheria. Vedremo se resterà in una McLaren in cui tutti i meccanici tifano oltretutto spudoratamente Hamilton. Da buoni inglesi..

### Lewis



Velocità	10
Messa a punto	9
Freddezza	10
Sensibilità di guida	10
Rapporto coi meccanici	10
Popolarità	10
Carattere	10
Rapporto con i colleghi	10
Prima vittoria in F1	10

### Ayrton



Velocità	10
Messa a punto	10
Freddezza	10
Sensibilità di guida	10
Rapporto coi meccanici	9
Popolarità	10
Carattere	8
Rapporto con i colleghi	7
Prima vittoria in F1	9



# Desiderio

DALL'UBALDA A TARANTINO: SIGNORA FENECH È DAVVERO PRONTA A FARSI SBUDELLARE?

Dall'Ubalda a *Pulp Fiction* il passo non è poi così breve, signora Fenech. Ci informa la bellissima Edwige, attualmente affermata produttrice cinematografica e un tempo protagonista di indimenticabili capolavori quali *Quel gran pezzo dell'Ubalda, tutta nuda e tutta calda* nonché *Giovanna coscialunga, disonorata con onore*, che lei non tornerebbe mai e poi mai a recitare... a meno che non glielo chieda Quentin Tarantino. Pare che la signora venga sottoposta di continuo a pressanti richieste (in questi giorni è in giro a presentare



*Hostel II*, dove si esibisce in un cammeo, film prodotto quarda caso proprio da Tarantino), ma da lei arrivano solo tonanti «no». Certo, se arrivasse una proposta dal geniale Quentin... Corre però l'obbligo, cara signora Fenech, di avvertirla. Nei film del rutilante Tarantino alle signore come lei ne capitano di tutti colori: accoltellamenti, stupri, ammazzamenti, fucilate, duelli all'ultimo sangue, pallottole in fronte, arti recisi da lame giganti, siringhe giganti ficcate nello sterno... È vero, è un immaginario un po' fumettoso, come fumettosi erano quei film proto-para-pre-erotici da lei interpretati con ottimo successo, e che tanti sogni proibiti hanno suscitato nel pubblico maschile tutto basette e pantolonea zampa d'elefante degli anni 70, film amatissimi dal medesimo Quentin, ma insomma: dopo tanto sesso, lei è pronta a farsi sbudellare, signora Fenech?

Roberto Brunelli

**TEATRO MUSICALE** Il 27 giugno Bologna ospiterà un'orazione per gli 81 morti dell'aereo abbattuto 27 anni fa: «L'ultimo volo» di Pippo Pollina è un'opera sostenuta dall'Associazione dei parenti delle vittime che si inserisce nella scia di Kurt Weill

di Luca Del Fra

**P**rima trasportava pesce alle Hawaii, poi cambiò lavoro e venne qui da noi in Italia a trasportare passeggeri sulle linee aeree. Un lavoro come un altro se la notte del 27 giugno 1980 il destino non avesse bussato alla sua carlinga con le fattezze di un missile: sarà il DC 9 Itavia 870 abbattuto nei cieli di Ustica mentre copriva la rotta Bologna-Palermo il protagonista de *L'ultimo volo*, orazione per le vittime di Ustica in scena al Teatro Manzoni



Uno dei corpi in mare del Dc9 abbattuto nel cielo di Ustica

## LA STORIA Dalle inchieste a Paolini Un «Muro di gomma» incrinato da libri e film

■ Come le tante pagine nere della nostra storia repubblicana Ustica è un mistero pasoliniano: se ne sa molto ma non si può dirlo. Al contrario di altre stragi, dove la percezione comune è più confusa, oggi però tutti sanno che la notte del 27 giugno del 1980 il Dc 9 Itavia non ha avuto un «cedimento strutturale» - come affermato inizialmente -, ma è stato abbattuto e, ragionevolmente, da «fuoco se non amico probabilmente alleato». Questa consapevolezza si deve alla caparbia dell'Associazione delle Famiglie delle vittime di Ustica e al lavoro di alcuni giornalisti d'inchiesta mentre decisivi nella percezione comune sono stati anche film e spettacoli teatrali. Le inchieste di Andrea Purgatori sul *Corriere della Sera* sono alla base del film del 1991 *Il muro di gomma* di Dino Risi sceneggiato da Purgatori e centrato sui depistaggi e omissioni di cui l'inchiesta è stata vittima - le inchieste di Purgatori sono state rifiute in *A un passo dalla guerra - Ustica: Storia di un segreto inconfessabile* (Milano, 1995) firmato anche da Daria Lucca e Paolo Miggiano. Nel 1999 la sentenza-ordinanza del giudice Priore parla «di azione di guerra»: l'anno dopo andava in scena *I-Tigi Canto per Ustica*, ricostruzione, basata anche sull'inchiesta di Priore, della notte della strage, delle sparizioni dei tracciati radar e della gestione dei cieli italiani. Scritto da Daniele Del Giudice e Marco Paolini, che ne era il protagonista, lo spettacolo è stato pubblicato in dvd con il libro *I quaderni dei Tigi* (Torino, 2001). La bibliografia, molto vasta, è su [http://it.wikipedia.org/wiki/Strage\\_di\\_Ustica](http://it.wikipedia.org/wiki/Strage_di_Ustica). **l. d. f.**

# Te la canto io la vergogna di Ustica

di Bologna. Debutto il 27 giugno, emblematicamente nel ventisettesimo anniversario della strage in cui morirono 81 persone di cui 13 bambini (e appena 38 furono i corpi recuperati). Un debutto in concomitanza con l'inaugurazione a Bologna di un Museo della memoria di Ustica dove proprio quel Dc 9 è stato trasportato quando, al termine di processi senza colpevoli, ha cessato di essere «elemento probatorio agli atti» ed è diventato un simbolo.

Autore di questo lavoro di teatro civile è Pippo Pollina, cantautore siciliano che è partito

**Ruggero Sintoni di Romagna teatri ha ideato lo spettacolo: «Lo abbiamo proposto a Rai, La7 e Mediaset ma si sono defilati»**

da un'idea di Ruggero Sintoni - presidente di Accademia Perduta/Romagna Teatri che produce lo spettacolo. «L'aereo è l'unico ad aver attraversato tutta la storia - spiega Pollina -, oltre a essere lì quella notte, è stato lungamente in fondo al mare, poi nel deposito giudiziario di Pratica di Mare e infine il suo "ultimo viaggio" lo ha riportato da dove era partito il 27 giugno 1980, cioè a Bologna: ho provato a farlo parlare a dargli una voce». E la voce dell'aereo sarà di Manlio Sgalambro, interprete di sei canzoni, incominciate da un'ouverture e da un finale sinfonico ed eseguite dalla Filarmonica Toscanini diretta da Dmitri Jurrowskij con la partecipazione del Palermo Acoustic Quartet. Sgalambro doveva essere ieri alla presentazione dello spettacolo con Battiato ma, vedi le coincidenze, ha preso su internet biglietti aerei che si sono rivelati un volo fantasma.

Tra i brani musicali gli attori Daniela Piccari e Stefano Biccocchi, in arte Vito, interpreteranno una serie di dialoghi in cui emergeranno gli altri protagonisti della storia, tra cui il giudice Priore. «Io non volevo parlarne - sbotta

Sintoni alla domanda se la televisione seguirà la "prima" - ma mi costringete: l'opera, che è nella tradizione del teatro musicale di Kurt Weill, era nata da un progetto per teatro e televisione. Perciò l'abbiamo proposta alle più importanti reti nazionali: Rai, Mediaset e La 7. Inizialmente tutti entusiasti di partecipare, poi all'atto pratico, tra il novembre del 2006 e il febbraio scorso, si sono defilati. Così sarà la televisione Svizzera a produrre tre dvd con cui parteciperà l'anno prossimo al Festival di Locarno, e verrà anche la televisione tedesca».

**L'aereo avrà la voce di Sgalambro, Daniela Piccari e Vito daranno un volto ai protagonisti della storia: incluso il giudice Priore**

Cinquanta chili di nervi e tenacia, Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime di Ustica, non si sorprende: «Anche se cercano di non parlarne, di dimenticare, noi continueremo la nostra ricerca: l'unico che fino adesso ci ha dato verità è stato Priore con una sentenza che ha sancito che l'aereo è stato abbattuto in una "guerra di fatto". L'assoluzione dei generali non cambia le cose, perché erano accusati di depistaggio, non di aver abbattuto l'aereo. E dunque come la Gran Bretagna per l'aereo abbattuto a Lockerbie ha costretto la Libia a prendersi le sue responsabilità, ci aspettiamo un'analoga iniziativa politica da parte dell'Italia». Paradossalmente la definizione di «guerra di fatto» impedisce che per Ustica valga la legge sulle vittime del terrorismo: «Ma nella finanziaria 2007 - conclude Bonfietti - si stabilisce che anche il nostro caso rientra nel terrorismo». Dunque una legge italiana stabilisce che il missile che ha abbattuto il DC 9 Itavia è stato lanciato da un aereo terrorista, di fatto appartenente a un paese che Bush definirebbe «stato canaglia».

## LA VICENDA Dal volo alle assoluzioni L'aereo sparì alle 20,59 La verità ancora non c'è

■ 27 giugno 1980: alle 20,59 il Dc9 Itavia Bologna-Palermo scompare. I morti sono 81. La prima ipotesi è cedimento strutturale. Cominciano i depistaggi. Si perdono dieci anni finché l'inchiesta non passa al giudice Rosario Priore. 23 luglio 1994: per il collegio peritale è stata una bomba nella toilette, ma due periti presentano un'altra relazione che non esclude il missile. 17 giugno 1997: per la perizia radar oltre al Dc9 c'erano aerei militari. 30 aprile 2004: la corte d'Assise di Roma assolve i generali dell'Aeronautica Bartolucci, Ferri, Tascio e Melillo per i presunti depistaggi. Per il capo di imputazione riguardante l'informazione alle autorità politiche della presenza di altri aerei, il reato è considerato prescritto. 10 gennaio 2007: la Cassazione dichiara inammissibile il ricorso. L'assoluzione perché il fatto non sussiste diventa definitiva. **m.f.**

## LIRICA Al Maggio fiorentino «L'oro del Reno» e «La Valchiria» nell'allestimento della compagnia catalana: con corpi che volano fra citazioni da fumetti e da Fritz Lang I Fura dels Baus tramutano l'anello di Wagner in un videogioco da fantascienza

di Elisabetta Torselli / Firenze

**G**li dèi del Walhalla e le valchirie che volano, planando ed oscillando fin sopra la buca dell'orchestra grazie alle gru mosse e azionate a vista dagli infaticabili «grueros» della Fura dels Baus: è l'immagine che resterà più impressa delle due prime parti del *Ring*, *L'Anello del Nibelungo* di Richard Wagner, *Oro del Reno* e *Valchiria*, andate su con esito trionfale giovedì e sabato al Comunale di Firenze per il settantesimo Maggio Musicale Fiorentino. La messinscena del celebre collettivo teatrale catalano recupera in pieno la forza e il fascino del mito wagneriano, lasciando forse perplessi per qualche irriverenza a cultori ma ottenendo il magnifico risultato di tenere il pubblico sempre all'erta, in attesa di nuove meraviglie.

Nuotano e si immergono davvero nelle loro vasche le figlie del Reno mentre al proscenio l'acqua scorre e ruscella, così come davvero alla fine di Valchiria il fuoco, in un cerchio sorretto dai corpi dei figuranti, circonda l'addormentata Brunilde. Sullo sfondo le immagini video di Franc Aleu evocano il formarsi dal magma primordiale di un feto sorridente, l'Oro del Reno che già aspetta il furto maieutico del Nibelungo Alberich; evocheranno, poi, cieli, foreste, tempeste, eclissi, il globo terracqueo così come lo vedono gli dèi dal loro cielo.

La Fura cita fantascienza e fumetti, anche il cinema espressionista alla Fritz Lang nella scena della fucina di Alberich, persino la realtà virtuale dei videogiochi nell'evocazione della

fuga di Siegmund che qui accompagna l'inizio della Valchiria; ma c'è anche tanta fisicità e tanti corpi, dai corpi-oro che Alberich accumula, alla stupefacente torre umana che compone il Walhalla alla fine dell'*Oro del Reno*, al grande incensiere oscillante come quello della cattedrale di Santiago di Compostella, for-

**Gli dèi e le valchirie planano sull'orchestra appesi a delle gru  
L'acqua scorre davvero mentre i video evocano tempeste ed eclissi**

mato dai cadaveri degli eroi morti nella Valchiria, perché il dominio è costruito con la carne umana. È Zubin Mehta che ha tenacemente voluto questo *Anello* a Firenze, e ora il direttore indiano gode i frutti del suo lavoro fiorentino come direttore principale: in primo luogo la capacità dell'orchestra di sostenere validamente, al di là di qualche incidente, la sfida insolita per l'Italia dell'esecuzione di prologo e prima giornata a brevissima distanza. Mehta sembra voler lasciare il primo piano alla messinscena con un *Oro* «oggettivo», ma si riprende d'autorità la Valchiria, in una chiave struggente e romantica di lirismo intimo ma pieno di profondo slancio e vibrante di accensioni tempestose. Indimenticabile il primo atto, quello dell'amore dei Velsunghi Siegmund e Sieglinde, ma attentamente calibrata dal po-

dio, in una campitura accorta e partecipe, è tutta la parte di Wotan, i cui lunghi monologhi solitamente risultano duri da mandar giù al pubblico italiano; ma stavolta lo struggente addio di Wotan a Brunilde che chiude la Valchiria suona come il coerente suggello di tutta una visione intimamente tormentata di questa figura centrale dell'*Anello*. Nel cast, infatti, e nella chiave che si è detto, il migliore è proprio il Wotan di Juha Uusitalo. Le voci wagneriane di oggi magari «non sono quelle di una volta», ma qui tutti danno il meglio di sé con generosità e convinzione assoluta. Citiamo almeno doverosamente Franz-Joseph Kapellmann, Alberich, John Daszak, Loge, l'applauditissimo Siegmund di Peter Seiffert, Jennifer Wilson, Brunilde che lancia in volo il suo Hojotoho, Petra Maria Schnitzer, Sieglinde. Repliche fino al 29 giugno.



# Erba, quando una strage non è un giallo

**TELEVISIONE** Ecco a «Matrix» il riassunto della tragedia di Erba. Con un film che ricalca fedelmente il percorso giudiziario della strage. Ma la storia viene vista in provetta e i «perché» restano senza risposta

■ di Toni Jop

**C**erto che è cronaca, ma a che serve la cronaca? A raccontare i fatti, sicuro; e il film che Canale5 ha messo assieme ieri sera per tornare sulla strage di Erba, a consuntivo, alcuni fatti li racconta. C'è stata gran bagarre prima che si arrivasse alla trasmissione della docufiction negli spazi di *Matrix*: i difensori della coppia che ha operato la strage se ne sono lamentati e avranno buoni motivi per farlo; non piaceva neppure alla famiglia Castagna che quella dolorosissima nebulosa tomasse ad esplodere in video masticando privati già marchiati a fuoco, intrecciando vissuti orrendi che non sono ancora ricordi. Ma Mentana dice che la cronaca è cronaca e siamo disposti a seguirlo su questa pista a

condizione che siano messe agli atti alcune osservazioni critiche rispetto al lavoro di Canale5. Di buono va annotato che il film non cede alla tentazione impressionistica quantomeno nel livello in cui si organizzano le sequenze delle immagini, vale a dire in quel che resta del lungometraggio se si sottraggono parole e commenti musicali. Del resto, la «cronaca» di quel che è accaduto a Erba contiene già, al di là delle immagini, una carica di inquietudine molto forte, per cui anche se la camera sorvola il sangue e non mette a fuoco l'atroce insistenza delle percussioni omicide sulle vittime, l'intensità della scena, sotto il profilo drammaturgico, non ci rimette. Lo sa il regista che ha lavorato in modo discreto, lo sa Mentana che è un professionista delle emozioni fredde. Ma proprio per questo possiamo dire che il film, tra l'altro ben interpretato soprattutto da una bravissima attrice nei panni di Rosa Bazzi, evita di rispondere a un altro interrogativo che la cronaca deve affrontare, e cioè: perché. È interessante registrare come proprio la sceneggiatura - rigorosamente ancorata alla realtà, dice Mentana - fa pronunciare a un magistrato la frase: «non vogliamo sapere come, ma perché». Se lo fa anche la cronaca è meglio. Perché una anonima coppia brianzola chiusa in una normalità che solo ora ci appare angosciante, ad un certo punto - staccandosi dai comportamenti condominiali di massa - passa dalle parolacce ai fatti? Perché non una ma due persone di concerto, decidono che il solo modo di conquistare, o di riconquistare, il vecchio ordine delle cose, e cioè la normalità perduta «per colpa» di una famiglia che si apre alla «diversità»



Un fotogramma dalla docu-fiction trasmessa da «Matrix» sulla strage di Erba. Foto Mediaset

## Contrari al film i difensori della coppia omicida e la famiglia Castagna. Ma la cronaca...

con tutti i suoi fastidiosi rumori, è eliminare alla radice il fastidio sopprimendo antagonisti e testimoni? Se un simile quesito se lo pone la magistratura, perché non deve farlo la cronaca? Invece, il film segue la pista giudiziar-

ria, l'unica dotata di appoggi carismatici, di «verità» fisicamente accertate. Ma per stare al gioco, il racconto è costretto ad astrarre, a sfumare il contesto, a rendere non intelleggibile la topografia anche culturale che fa da sfondo a una strage enormemente stupida - se i suoi autori speravano di farla franca - gravida di una dose di crudeltà insostenibile, molto trash, alla Tarantino. Erba non è il teatro di un «giallo»; lo si sarà chiarito, questo, oppure c'è ancora qualcuno che lo legge alla Agatha Christie? Quando, molto presto rispetto alla tragedia, fu chiarito che i due avevano pedinato, in auto, il viaggio

in treno di Raffaella Castagna fino al luogo di lavoro, venendo poi fermati dalla polizia, il giallo era già finito. Mancavano solo prove e confessioni di due disgraziati che avevano agito con lo stile di due killer da operetta. Era solo questione di tempo, poco come si è visto. Erba non è Cogne, e cioè un teatro capace di sfiancare persino il guardonismo di *Porta a Porta*. Erba è tragedia sociale e ci aspettiamo la cronaca di una tragedia sociale, approfittando del fatto che le responsabilità giudiziarie del sangue sono accertate e confermate dalle confessioni. Ma questo, è vero, è un versante rischioso, anche sotto il

## RAITRE Di Iacona Viaggio italiano in prima serata

■ Con *W l'Italia diretta* dal 26 giugno su Raitre inizia il viaggio in diretta «nell'Italia che funziona» di Riccardo Iacona. Un settimanale di approfondimento giornalistico in prima serata (regia di Andrea Bevilacqua) ogni martedì fino all'11 settembre, in una staffetta con *Ballarò*, che chiude oggi. Dice il direttore generale Cappon: «L'approfondimento d'estate in prima serata. Non è mai successo. Manterremo *Primo piano*, gli speciali del Tg1 e i dossier del Tg2». Raitre «non va in ferie», ricorda il direttore Ruffini. Iacona lavorerà con una squadra di giovani e, se arriverà una notizia «sensibile», con il supporto del Tg3 farà un talk show itinerante. Il viaggio parte da Trieste, nelle navi in costruzione alla Fincantieri. **n.l.**

profilo della comunicazione e richiede coraggio. Rosa Bazzi pare sia stata violentata quando era una bimba, il film si limita a citare la circostanza. E quell'orso silenzioso di suo marito, che cosa custodisce nell'armadio della vita, cosa lo ha spinto a sposare non una donna ma un sanguinoso progetto di vendetta? Il film chiude con un pensiero morale sulle paure che si alzano minacciose lungo i muri che le tengono segregate: che vuol dire? Che la pubblica moralità è salva e che la bestia, il male, si assume tutta la responsabilità di quel che di noi non ci piace. Per chi ci crede.

## CINEMA Riceverà il premio per i 75 anni della Mostra Un Leone nuovo di zecca per Bertolucci

■ Non sarà un Leone alla carriera ma un nuovo premio, il Leone d'oro per il 75° anno della Mostra di Venezia, quello che Bernardo Bertolucci riceverà nella serata finale dell'edizione 2007, l'8 settembre al Lido. Del regista la kermesse proporrà il documentario *La via del petrolio* (1966), restaurato dalla Cineteca nazionale e dall'Eni, e il film che il regista presentò nel 1970 alla Mostra, *Strategia del ragno*, anch'esso restaurato dalla Cineteca. «Bertolucci ha avuto il coraggio di dare alla sua ispirazione personale una dimensione cosmopolita, coniugando le esigenze dell'industria con uno sconfinato amore per il cinema - ha dichiarato il presidente della Biennale Davide Croff -. Incarna in modo emblematico aspetti e caratteri dell'identità della Mostra». Il regista, 9 Oscar per *L'ultimo imperatore* del 1987, esordì al Lido con *La commare secca* nel 1962.

**POLEMICHE** Cancellato happening nell'estate del quartiere di San Vitale. Gli organizzatori: a Roma era andato in scena

## «La Madonna piange sperma»: bufera a Bologna

■ di Adriana Comaschi / Bologna

**D**iventa un caso nazionale uno dei titoli del cartellone estivo del quartiere San Vitale di Bologna: ieri perfino il ministro per le Politiche giovanili Giovanna Melandri interviene per togliere il patrocinio alla rassegna che aveva in programma il 29 giugno lo spettacolo-happening *La Madonna piange sperma*. Ieri gli organizzatori sono corsi ai ripari, cancellando l'iniziativa ma allo stesso tempo accusando la città di censura, visto che lo stesso titolo «è appena stato presentato a Roma senza problemi». Mossa che però non ferma né lo sdegno della Curia - oggi alle 18.30 il cardinale Caffarra celebrerà una «messa di riparazione per gli oltraggi subiti dalla Vergine Maria» al santuario di San Luca - né le polemiche politiche. Nella capitale il leghista Calderoli e Storace di An chiedono le dimissioni della Melandri per aver patrocinato la rassegna, men-

tre il leader dell'Udc Casini attacca: «L'oltraggio alla Madonna di San Luca offende profondamente tutta la città, anche se non sarò presente aderisco alla preghiera del cardinale». Sotto le due torri il sindaco Sergio Cofferati condanna quanto accaduto («Una inaccettabile volgarità, che offende credenti e non credenti») ma l'Unione respinge in blocco le richieste del centrodestra in un lungo e acceso consiglio comunale. Dunque niente scuse

## Prima la Curia poi Cofferati Casini e altri hanno chiesto l'annullamento dell'happening

di palazzo d'Accursio al cardinale Carlo Caffarra, né dimissioni del presidente del San Vitale Carmelo Adagio. Anzi il capogruppo Ds Claudio Merighi contrattacca: «Nella blasfemia - dice rivolto all'opposizione - rientrano anche i vostri interventi. Voi usate un'immagine sacra per fare polemica politica». E il collega della Margherita Giovanni Mazzanti - la prima forza politica a scagliarsi contro il titolo offensivo - è altrettanto esplicito: «L'iniziativa è cancellata. Quella della minoranza allora è una pura e semplice strumentalizzazione». Insomma non è proprio aria di grandi intese nel giorno in cui arriva in Comune l'eco della polemica sulla serata, organizzata dal gruppo «Carni scelte», già bollata dalla Curia come «blasfema». Dopo una prima condanna dell'assessore alla cultura Angelo Guglielmi anche Cofferati traccia un confine netto: «La cultura è efficace quando è rispettosa e non trascende in volgarità

come purtroppo è capitato. Penso che l'evento vada cancellato». Poco dopo arriva l'ammenda degli organizzatori: Francesca Rossi, presidente dell'associazione Jurta che ha steso il calendario dell'estate culturale del San Vitale - e lo stesso Adagio. «Non si trattava di una performance blasfema, ma solo di arte, allegra e colorata», argomenta Francesca Rossi, che comunque si dice dispiaciuta per «l'errore tecnico che ha offeso la sensibilità di molti». Errore tecnico perché quel titolo era stato tolto dai manifesti e «solo per sba-

## Denuncia di Forza Italia e oggi messa «riparatrice» Gli organizzatori: «Scusate, ma non è blasfemia»

glio» è rimasto on line. Il titolo con cui sarebbe stato proposto era *La violenza è cugina della trasgressione*, ripresa polemica della frase pronunciata dal numero due della Curia bolognese monsignor Vecchi in occasione di un'aggressione omofoba contro due ragazzi gay. Per i curatori dell'evento lo scandalo sarebbe dunque solo «mediatico», come dimostrerebbe l'indifferenza che, dice il gruppo Carniscelte, ha accolto il titolo a Roma, dove è stato rappresentato dal 14 al 17 giugno. Adagio assicura che non si dimetterà. Ma Galezzo Bignami di An invoca «una denuncia penale, le dimissioni di Adagio e l'esclusione dell'associazione da ogni rassegna futura». Garagnani di Forza Italia ha sporto denuncia in Questura mentre la guazzalochiana Silvia Noè giudica questo ed eventi come «*Gender Bender*», il presepe con la statua di Moana Pozzi e le offese alla Madonna di San Luca segno di una deriva culturale».



Gli amici di  
**NICOLA GALLORO**  
ti invitano  
martedì 19 alle ore 18.00  
al Teatro Centrale in via Celsa n. 6 (P.zza del Gesù)  
per un Happy Hour sul Partito Democratico  
con  
Nicola Galloro, Michele Meta, Dario Franceschini e Goffredo Bettini

## FESTIVAL Radio Sherwood Cabaret transex a Padova

**U**n mese di musica, teatro, danza, dj set, mostre e dibattiti. Organizzato dalla omonima radio antagonista, si svolgerà da venerdì dal 22 giugno al 21 luglio, al Parcheggio Nord Stadio Euganeo, in Viale Nereo Rocco, a Padova, lo Sherwood Festival 2007. Indipendente e autoprodotta, cuore della rassegna saranno i gruppi musicali, tra cui il trio rock Verdena, forti di quattro album alle spalle che si esibiranno proprio venerdì sul palco centrale con il trio femminile di «chimpanzee» Love in elevator. Alle varie band che si alterneranno sul palco centrale si aggiungeranno il 28 giugno Ascanio Celestini con *La pecora nera. Elogio funebre del manicomio elettrico*, spettacolo teatrale sul manicomio, il 14 luglio Paolo Rossi con lo spettacolo *Qui si sta come si sta. Serata beat*, il 21 luglio Elio e le Storie Tese. Oltre a ciò, il festival, prevede stand tematici. Il primo è Sherwood Open Live, proseguimento dell'omonima kermesse invernale, in cui si darà spazio alla musica live, ai dj set e alla danza: lo inaugura il 26 giugno il musical cabaret *Dalle strade alle stelle*, realizzato da Kristal, transessuale di Rio de Janeiro, noto per aver organizzato la sex-parade, sfilata di protesta contro l'ordinanza anti lucciole del comune di Padova, interpretato da altre dieci lucciole e trans padovani. Allo Sherwood Open Live Stage si svolgeranno spettacoli teatrali, dibattiti, proiezioni e mostre fotografiche. Qua, ogni giovedì alle 23.30 saranno proiettati alcuni video di Emergency, mentre, ogni domenica, alla medesima ora, toccherà ai documentari della rassegna «Confini migranti», a cura del Progetto Melting Pot Europa. Dibattiti sul Chiapas, Emergency, presentazioni dei libri *Lo spettacolo cosmico. Scrivere il cielo: lezioni di astronomia visiva* di Franco Piperno, del romanzo *Cosa cambia* di Roberto Ferrucci, mostre fotografiche sui profughi Sahrawi, sui desaparecidos... Nello spazio «B x bambino. Lasciateci crescere in pace» ogni sera si terranno giochi, animazioni e laboratori creativi dell'Associazione «I cinque elementi». Ancora. Dalla mezzanotte del 28 giugno alla mezzanotte del 1° luglio si potrà partecipare a «3 x 1», concorso di cortometraggi dove tutte le opere consegnate devono essere scritte, girate e montate in 3 giorni. Il 1° luglio spazio a «Politicamente scorretti. Teatro senza filtro (2)», sette attori per altrettante orazioni funebri, con un trio di musicisti. Dal 18 al 20 luglio, lo Sherwood Comix Festival propone, con BeccoGiallo Editore, l'antologia del fumetto indipendente italiano *Resistenze - Cronache di ribellione quotidiana*. Tutto a ingresso libero, tranne di Paolo Rossi ed Elio e le Storie Tese. Programma completo sul sito [www.sherwood.it](http://www.sherwood.it), tel. 049 8762864, prevendite Coin Tickstore Padova, 049 8364084 e al Coin Tickstore Treviso, 0422 583889.

Francesca Pannone



## Scelti per voi Film

### Breach - L'infiltrato Io, l'altro

Una storia vera. L'agente dell'Fbi Robert Philip Hanssen (Chris Cooper), ritenuto uno dei più fidati, ha venduto per oltre vent'anni informazioni top secret all'ex Unione Sovietica. Il traditore viene smascherato nel 2001 e condannato all'ergastolo. Ad incastrare la talpa sarà il giovane agente Eric O'Neill (Ryan Philippe). Una lotta di spie contro spie, un gioco di tradimenti per cercare di salvare il sistema di intelligence degli Stati Uniti.

Yousef, tunisino, e Giuseppe, italiano, lavorano insieme da più di dieci anni. Quando decidono di mettersi in proprio, acquistano un peschereccio usato, il loro ex padrone, che gestisce il mercato del pesce, li ostacola in tutti i modi. Durante una battuta di pesca la radio annuncia che stanno cercando un terrorista arabo che si chiama Yousef: si scatenano i sospetti e i due amici si ritrovano, in mezzo al mare, l'uno contro l'altro.

### Le vite degli altri

Berlino Est. La vita privata dello scrittore Georg Dreyman (Sebastian Koch) e quella della sua compagna e attrice, Crista Maria Sieland (Martina Gedeck) sono sotto il controllo di una spia della Stasi, la Polizia si Stato. A quasi vent'anni dalla riunificazione della Germania il film racconta la disperazione delle persone vittime, durante gli anni del socialismo, della logica del sospetto. Oscar 2006 come miglior film straniero.

### Zodiac

Le gesta del serial killer che terrorizzò San Francisco dal '69 al '78. Gli furono attribuiti 5 delitti, ma lui, nelle lettere ai quotidiani, ne rivendicò 37. Cominciarono ad indagare sul caso Robert Graysmith, vignettista del San Francisco Chronicle e il cronista di nera Paul Avery. Ai due si unirono i detective Dave Toschi e Bill Armstrong, dando inizio ad una vera e propria guerra tra killer, giornalisti e poliziotti. Non fu mai catturato.

### The Good Shepherd

La storia della Cia, l'agenzia di spionaggio più famosa del mondo, alterna, attraverso flashback, diversi periodi della storia americana: dal 1939, quando Edward Wilson (Matt Damon), universitario a Yale, viene reclutato per far parte della società segreta degli "Skull and Bones", alla Seconda Guerra Mondiale, quando entra nell'Ufficio Servizi Strategici (OSS), fino al suo ingresso nella Cia e all'intervento della Baia dei Porci nel 1961.

### Mio fratello è figlio unico

Ispirato al romanzo di Antonio Pennacchi, "Il fasciocomunista", è la storia di due fratelli, Accio e Manrico, a cavallo tra gli anni 60 e 70, divisi da rivalità politiche e familiari. Adolescente, Accio si iscrive al MSI, per poi passare all'estrema sinistra; Manrico, carisma da leader, adorato dalle donne, è invece meno impegnato politicamente. Il loro è un rapporto irrequieto, caratterizzato da reciproco affetto e da una particolare complicità.

### Notturmo Bus

Una commedia metropolitana in giallo, nero e rosa: Franz, razionale e passivo, è un autista di autobus col vizio del poker, Leila, istintiva e sempre in fuga (anche dalle emozioni) una ladra che seduce uomini facoltosi. Durante una delle sue truffe, la ragazza ruba senza accorgersene un prezioso microchip. Inseguita da uomini senza scrupoli si rifugia sull'autobus di Franz: lì tutto si svolge su due mezzi di linea nel centro storico di Roma.

<b>di Billy Ray</b>	thriller	<b>di Mohsen Melliti</b>	drammatico	<b>di F.H. von Donnersmarck</b>	drammatico	<b>di David Fincher</b>	thriller	<b>di Robert De Niro</b>	drammatico	<b>di Daniele Lucchetti</b>	drammatico	<b>di Davide Marengo</b>	commedia/noir
---------------------	----------	--------------------------	------------	---------------------------------	------------	-------------------------	----------	--------------------------	------------	-----------------------------	------------	--------------------------	---------------

## Napoli

**Ambasciatori** via Francesco Crispi, 33 Tel. 0817613128

**Riposo (E 7,00)**

**America Hall** via Tito Angelini, 21 Tel. 0815788982

**Riposo**

**Riposo**

**Arcobaleno** via Consalvo Carelli, 13 Tel. 0815782612

Sala 1 **I Fantastici 4 e Silver Surfer** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Sala 2 **Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo** 16:00-19:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Sala 3 **Io e Beethoven** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Sala 4 **La sconosciuta** 20:15-22:35 (E 7,00; Rid. 5,00)

**I Robinson - Una famiglia spaziale** 16:00-18:10 (E 7,00; Rid. 5,00)

**Delle Palme Multisala Vip** vicolo Vetriera, 12 Tel. 081418134

Sala 1 942 **Il matrimonio di Tuya** 18:00-20:00-22:00 (E 7,00; Rid. 5,00)

Sala 2 114 **La città Proibita** 18:00-20:00-22:00 (E 7,00; Rid. 5,00)

**Empire** via Francesco Giordani, 20/22 Tel. 081681900

**Riposo**

**Filangieri** via Filangieri, 45 Tel. 0812512408

Sala 2 Magnani

Sala 3 Mastoianni

**Galleria Toledo** Via Concezone a Montecalvario, 34 Tel. 081425824

**Riposo**

**La Perla Multisala** via Nuova Agnano, 35 Tel. 0815701712

Taranto 400 **I Robinson - Una famiglia spaziale** 17:00-18:45 (E 4,50; Rid. 3,60)

Troisi 200 **Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo** 20:45 (E 4,50; Rid. 3,60)

**Med Maxicinema** via Giochi del Mediterraneo, 36 Tel. 0812420111

Sala 1 710 **I Fantastici 4 e Silver Surfer** 15:30-18:00-20:30-23:00 (E 6,50)

Sala 2 110 **Appuntamento al buio** 15:45-18:15-20:40-23:00 (E 6,50)

Sala 3 365 **I Fantastici 4 e Silver Surfer** 17:00-19:30-22:00 (E 6,50)

Sala 4 430 **Ocean's Thirteen** 15:30-18:00-20:30-23:00 (E 6,50)

Sala 5 110 **Io e Beethoven** 15:30-18:00-20:30-23:00 (E 6,50)

Sala 6 110 **Il sole nero** 15:30-18:00-20:30-23:00 (E 6,50)

Sala 7 165 **La sconosciuta** 22:50 (E 6,50)

**Spider-Man 3** 17:00-20:00 (E 6,50)

Sala 8 165 **I Robinson - Una famiglia spaziale** 15:40-18:00 (E 6,50)

**Grindhouse - A prova di morte** 20:30-23:00 (E 6,50)

Sala 9 190 **Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo** 16:35-20:00 (E 6,50)

Sala 10 200 **Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo** 18:35-22:00 (E 6,50)

Sala 11 200 **Ocean's Thirteen** 16:50-19:30-22:10 (E 6,50)

**Modernissimo. It** via Cisterna dell'Olio, 59 Tel. 0815800254

Babymod **I Fantastici 4 e Silver Surfer** 17:00-18:45-20:30-22:30 (E 7,00)

Sala 1 **I Fantastici 4 e Silver Surfer** 17:00-18:45-20:30-22:30 (E 7,00)

Sala 2 **Il piacere e l'amore** 18:00-20:30-22:45 (E 2,50)

Sala 3 **L'uomo di vetro** 17:00-18:45-20:30-22:30 (E 7,00)

Sala 4 **Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo** 17:00 (E 7,00)

**Nuovo** Via Montecalvario, 16 Tel. 081406062

**Riposo**

**Plaza** via Michele Kerbaker, 85 Tel. 0815563555

**Ocean's Thirteen** 18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Sala Kerbaker **Centochiodi** 17:00-20:00-22:10 (E 7,00; Rid. 5,00)

Sala Baby **Riposo (E 7,00; Rid. 5,00)**

**Trianon** Piazza Calenda, 9 Tel. 0812258285

**Riposo**

**Vittoria** via Maurizio Piscicelli, 8 Tel. 0815795796

**Time** 17:30-20:15-22:30 (E 4,00)

**Warner Village Metropolitan** via Chiaia, 149 Tel. 08142908225

**I Fantastici 4 e Silver Surfer** 14:00-16:00-18:00-20:10-22:20 (E 7,00; Rid. 5,00)

Sala 1 **I Robinson - Una famiglia spaziale** 15:00-17:10-19:20 (E 7,00; Rid. 5,00)

Sala 2 **Zodiac** 13:00-15:15-17:30-19:50-22:15 (E 7,00; Rid. 5,00)

**Io e Beethoven** 13:00-15:15-17:30-19:50-22:15 (E 7,00; Rid. 5,00)

Sala 4 **Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo** 14:00-17:30-21:00 (E 7,00; Rid. 5,00)

Sala 5 **Ocean's Thirteen** 14:30-17:00-19:35-22:10 (E 7,00; Rid. 5,00)

Sala 6 **Ocean's Thirteen** 13:15-15:45-18:20-21:00 (E 7,00; Rid. 5,00)

Sala 7 **I Fantastici 4 e Silver Surfer** 14:30-16:50-19:10-21:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

## Provincia di Napoli

### ● AFRAGOLA

**Gelsomino** via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659

**Saturno contro** 18:30-20:30-22:30 (E 2,50)

**Happy Maxicinema** Tel. 0818607136

**I fantastici quattro** 17:00-19:00-21:00-23:00 (E 6,00)

Sala 2 190 **Ocean's Thirteen** 17:30-20:00-22:15 (E 6,00)

Sala 3 190 **Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo** 19:00-22:00 (E 6,00)

Sala 4 190 **Spider-Man 3** 17:15-20:00-22:30 (E 6,00)

Sala 5 190 **Follia** 17:00-19:00-21:00-23:00 (E 6,00)

Sala 6 190 **I fantastici quattro** 18:15-20:15-22:15 (E 6,00)

Sala 7 190 **Ocean's Thirteen** 18:20-20:40-23:00 (E 6,00)

Sala 8 158 **Io e Beethoven** 17:00-19:00-21:00-23:00 (E 6,00)

Sala 9 158 **Paprika - Sognando un sogno** 17:30-19:15 (E 6,00)

**Turistas** 21:15-23:00 (E 6,00)

Sala 10 158 **Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo** 18:00-21:15 (E 6,00)

Sala 11 108 **Grindhouse - A prova di morte** 23:00 (E 6,00)

**I Robinson - Una famiglia spaziale** 17:00-19:00-21:00 (E 6,00)

Sala 12 108 **Cardiofitness** 17:15-19:15-21:15-23:00 (E 6,00)

Sala 13 108 **La città Proibita** 23:00 (E 6,00)

**Il destino nel nome** 18:30-20:50 (E 6,00)

### ● ARZANO

**Le Maschere** via Verdi, 25/37 Tel. 0815734737

**Riposo**

### ● CAPRI

**Auditorium Palazzo Dei Congressi** Vico Sella Orta, 3

**Zodiac** 19:00-22:00

### ● CASALNUOVO DI NAPOLI

**Magic Vision** viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270

**Riposo**

Sala Blu **Riposo (E 4,50)**

Sala Grigia **Riposo (E 6,00)**

Sala Magnum **Riposo (E 6,00)**

Sala 4 **Riposo**

### ● CASORIA

**Uci Cinemas Casoria** Tel. 199123321

Sala 1 289 **I Fantastici 4 e Silver Surfer** 17:15-19:30-22:00 (E 6,00; Rid. 4,50)

Sala 2 206 **Ocean's Thirteen** 17:00-19:30-22:00 (E 6,00; Rid. 4,50)

Sala 3 171 **I Robinson - Una famiglia spaziale** 17:00-19:10 (E 6,00; Rid. 4,50)

**Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo** 21:30 (E 6,00; Rid. 4,50)

Sala 4 120 **Grindhouse - A prova di morte** 17:30-20:10-22:40 (E 6,00; Rid. 4,50)

Sala 5 120 **Turistas** 17:45-20:45-22:45 (E 6,00; Rid. 4,50)

Sala 6 396 **I Fantastici 4 e Silver Surfer** 18:00-20:30-22:45 (E 6,00; Rid. 4,50)

Sala 7 120 **Spider-Man 3** 18:15-21:30 (E 6,00; Rid. 4,50)

Sala 8 120 **Appuntamento al buio** 17:50-20:15-22:30 (E 6,00; Rid. 4,50)

Sala 9 171 **L'letto** 18:00-20:20-22:40 (E 6,00)

Sala 10 202 **Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo** 18:30-22:15 (E 6,00; Rid. 4,50)

Sala 11 289 **Ocean's Thirteen** 17:30-20:00-22:45 (E 6,00; Rid. 4,50)

### ● CASTELLAMMARE DI STABIA

**Complesso Stabia Hall.it** viale Regina Margherita, 37/39

C. Madonna **Ocean's Thirteen** 17:15-19:30-22:00 (E 4,00)

L. Denza **Turistas** 18:15-20:15-22:15 (E 4,00)

M. Michele Tito **Appuntamento al buio** 18:00-20:00-22:00 (E 4,00)

**Montil** via Bonito, 10 Tel. 0818722651

Sala 1 **I Fantastici 4 e Silver Surfer** 18:15-20:15-22:15

Sala 2 **I Robinson - Una famiglia spaziale** 18:00

**La città Proibita** 19:45-22:00

**Supercinema** corso Vittorio Emanuele, 97 Tel. 0818717058

**Riposo**

### ● FORIO D'ISCHIA

**Delle Vittorie** corso Umberto I, 36/38 Tel. 081997487

**Riposo (E 6,50)**

### ● FRATTAMAGGIORE

**De Rosa** via Lupoli, 46 Tel. 0818351858

**Riposo (E 5,10)**

Sala 2 99 **Riposo (E 5,10)**

### ● ISCHIA

**Excelsior** via Sogliuzzo, 20 Tel. 081985096

**Riposo (E 6,50)**

### ● MELITO

**Barone** via Leonardo Da Vinci, 33 Tel. 0817113455

**Ocean's Thirteen** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4,65)

Sala 2 85 **Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo** 17:00-21:00 (E 4,65)

Sala 3 **Riposo (E 4,65)**

### ● NOLA

**Cineteatro Umberto** via Giordano Bruno, 12 Tel. 0818231622

**Riposo (E 5,50)**

**Multisala Savoia** via Fonseca, 33 Tel. 0882214331

Sala 2 **I Fantastici 4 e Silver Surfer** 17:40-20:10-22:10 (E 5,00)

Sala 3 **Cardiofitness** 18:30-20:20-22:10 (E 5,00)

**Ocean's Thirteen** 17:30-19:50-22:10 (E 5,00)

### ● PIANO DI SORRENTO

**Delle Rose** via Delle Rose, 21 Tel. 0818786165

**Riposo (E 6,20)**

### ● POGGIOMARINO

**Eliseo** Tel. 0818651374

Sala 2 **I Fantastici 4 e Silver Surfer** 16:10-18:15-20:20-22:30 (E 5,16 ; Rid. 3,62)

**Ocean's Thirteen** 16:10-18:15-20:20-22:30 (E 5,16 ; Rid. 3,62)

### ● POMIGLIANO D'ARCO

**Gloria** Tel. 0818843409

**Riposo (E 5,50)**

### ● PORTICI

**Roma** via Roma, 55/61 Tel. 081472662

**Riposo (E 5,50)**</



**Teatri**

**Napoli**

**ARENA FLEGREA**  
Mostra d'Oltremare, - Tel. 0817258000  
RIPOSO

**AUGUSTEO**  
piazzetta Duca D'Aosta, 263 - Tel. 081414243  
RIPOSO

**BELLINI**  
via Conte Di Rufo, 14/17 - Tel. 0815491266  
RIPOSO

**CASTEL SANT'ELMO**  
largo San Martino, 1 - Tel. 0817345210  
RIPOSO

**CILEA**  
via San Domenico, 11 - Tel. 0811957967  
RIPOSO

**DIANA**  
via Luca Giordano, 64 - Tel. 0815781905  
RIPOSO

**LE NUVOLE**  
viale Kennedy, 26 - Tel. 0812395653  
RIPOSO

**MERCADANTE - SALA RIDOTTO - TEATRO STABILE NAPOLI**  
piazza Municipio, 64 - Tel. 0815513396  
RIPOSO

**MERCADANTE - TEATRO STABILE NAPOLI**  
piazza Municipio, 64 - Tel. 0815513396  
Oggi ore 10.30-13.00/17.30-19.30 **CAMPAGNA AB-BONAMENTI STAGIONE 2007-2008**

**NUOVO TEATRO NUOVO**  
via Montecalvario, 16 - Tel. 081425958  
RIPOSO

**NUOVO TEATRO NUOVO - SALA ASSOLI**  
via Montecalvario, 16 - Tel. 081425958  
RIPOSO

**SANNAZARO**  
via Chiaia, 157 - Tel. 081411723  
RIPOSO

**TAM TUNNEL AMEDEO**  
Gradini Nobile, 1 - Tel. 081682814  
RIPOSO

**TEATRO AREA NORD**  
via Dietro la Vigna, 20 - Tel. 0815851096  
RIPOSO

**TEATRO TOTÒ**  
via Frediano Cavara, 12/e - Tel. 0815647525  
RIPOSO

**THÉÂTRE DE POCHÉ**  
via Salvatore Tommasi, 15 - Tel. 0815490928  
RIPOSO

**TRIANON VIVIANI**  
piazza Vincenzo Calenda, 9 - Tel. 0812258285  
RIPOSO

**musica**

**SAN CARLO**  
via San Carlo, 98 f - Tel. 0817972331  
RIPOSO

**Faro** Corso Umberto I, 4  
Riposo

**SAN TAMMARO**  
Drive In Tel. 0821293048  
Spider-Man 3 21:00 (€ 2,50)

**SANT'ARPINO**  
Lenti Tel. 0818919735  
Riposo

Sala 1 Riposo  
Sala 2 Ocean's Thirteen 18:30-20:30-22:30 (€ 5,00)  
Sala 3 I Fantastici 4 e Silver Surfer 18:30-20:30-22:30 (€ 5,00)

**SANTA MARIA CAPUA VETERE**  
Politeama Tel. 0823817906  
Riposo

**SALERNO**  
Apollo via Michele Vernier, 16 Tel. 089233117  
Ocean's Thirteen 18:00-20:15-22:40 (€ 6,00; Rid. 4,00)

Augusteo piazza Giovanni Amendola, 3 Tel. 089223934  
Riposo (€ 3,00)

**CAMEROTA**  
Bolivar Tel. 0974932279  
Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo 21:00 (€ 5,00)

**CAVA DE TIRRENI**  
Alhambra piazza Roma, 5 Tel. 089342089  
Ocean's Thirteen 18:00-20:30-22:40 (€ 5,00)

Aurora via Antonio Adinolfi, 1 Tel. 0894688207  
Riposo

**Metropol** corso Umberto, 288 Tel. 089344473  
I Fantastici 4 e Silver Surfer 16:30-18:30-20:30-22:40 (€ 5,00; Rid. 4,00)

**EBOLI**  
Italia via Umberto Nobile, 46 Tel. 0828365333  
Ocean's Thirteen 19:00-21:15 (€ 5,50; Rid. 4,50)  
I Fantastici 4 e Silver Surfer 19:00-21:15 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**GIFONI VALLE PIANA**  
Sala Truffaut Tel. 0898023246  
Riposo (€ 4,50; Rid. 3,50)

**MONTESANO SULLA MARCELLANA**  
Apollo 11 via Nazionale, 59 Tel. 0975863049  
Notturno Bus 21:30 (€ 5,00)

**NOCERA INFERIORE**  
Sala Roma via Sellitti Vittorio, 24 Tel. 0815170175  
I Fantastici 4 e Silver Surfer 18:30-20:30-22:30 (€ 4,00)

**OMIGNANO**  
Parmenide Tel. 097464578  
N.P.

**ORRIA**  
Kursaal via Vittorio Emanuele, 6 Tel. 0974993260  
Riposo

**PONTECAGNANO FAIANO**  
Drive In via Mare Ionio, 175 Tel. 089521405  
Zodiak 21:00-23:00 (€ 4,00)

**NUOVO** piazza San Pio X, 1 Tel. 089849886  
I Fantastici 4 e Silver Surfer 17:30-19:30-21:45 (€ 5,50)

**SALA CONSILINA**  
Adriano via Roma, 21 Tel. 097522579  
Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo 18:30-21:15

**SCAFATI**  
Odeon via Melchide Pietro, 15 Tel. 0818506513  
I Fantastici 4 e Silver Surfer 18:30-20:30-22:30 (€ 6,00)  
Cardiofitness 18:30-20:30-22:30 (€ 6,00)

Sala 2 70 Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo 18:30-21:30 (€ 6,00)  
Sala 3

**TORCHIARA**  
Floris via Santa Maria, 17 Tel. 0974831372  
Riposo

**VALLO DELLA LUCANIA**  
La Provvidenza Tel. 0974717089  
Riposo

Micron Tel. 097462922  
Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo 18:30-21:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)

**Provincia di Caserta**

**AVERSA**

Cimarosa vicolo del Teatro, 3 Tel. 0818908143  
Sala Omarsa 500 I Fantastici 4 e Silver Surfer 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 5,00)  
Sala kmelli 85 Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo 16:00-19:00-22:00 (€ 5,00)

**Metropolitan** Tel. 0818901187  
Ocean's Thirteen 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 5,00)

**Vittoria** Tel. 0818901612  
Appuntamento al buio 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 5,00)

**CAPUA**  
Ricciardi Largo Porta Napoli, 14 Tel. 0824976106  
Riposo

**CASAGIOVE**  
Vittoria via Trieste, 2 Tel. 0823466489  
La città Proibita 18:00-20:20-22:30 (€ 6,00)

**CASTEL VOLTURNO**  
Bristol Tel. 0815093600  
Riposo

**S. Aniello** via Napoli, 1 Tel. 0815094615  
Riposo

**CURTI**  
Fellini via Veneto, 10 Tel. 0823842225  
Riposo

**MADDALONI**  
Alambra corso l' Ottobre, 18 Tel. 0823434015  
Riposo

**MARCIANISE**  
Ariston Tel. 0823823881

**Big Maxicinema** Tel. 0823581025

Sala 2 I Fantastici 4 e Silver Surfer 19:15-21:00-23:00 (€ 5,50)  
Sala 3 Spider-Man 3 18:30-21:30 (€ 5,50)  
Sala 4 Cardiofitness 19:10-21:00-23:00 (€ 5,50)  
Sala 5 Paprika 19:10 (€ 5,50)  
Sala 6 Turistas 21:00-23:00 (€ 5,50)  
Sala 7 Appuntamento al buio 18:45-21:00-23:00 (€ 5,50)  
Sala 8 Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo 19:00-22:00 (€ 5,50)  
Sala 9 Follia 18:30-20:50-23:00 (€ 5,50)  
Sala 10 I Robinson - Una famiglia spaziale 18:00-20:00 (€ 5,50)  
Sala 11 Grindhouse - A prova di morte 22:45 (€ 5,50)  
Sala 12 L'uomo di vetro 18:30-21:00-23:00 (€ 5,50)  
Sala 13 Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo 18:00-21:00 (€ 5,50)  
Sala 14 I Fantastici 4 e Silver Surfer 18:00-20:10-22:00 (€ 5,50)  
Sala 15 Ocean's Thirteen 19:45-22:00 (€ 5,50)  
Sala 16 Ocean's Thirteen 18:30-20:45-23:00 (€ 5,50)

**Small L'Altrocinema** Tel. 0823581025

Spazio Baby Riposo  
Sala 1 80 Riposo  
Sala 2 100 Riposo  
Sala 3 100 Riposo  
Sala 4 100 Riposo  
Sala 5 100 Riposo  
Sala 6 100 Riposo

**MONDRAGONE**  
Ariston corso Umberto I, 82 Tel. 0823971066  
Riposo

**RIARDO**  
Iride Via Pascoli, 12 Tel. 0823981050  
Riposo

**SAN CIPRIANO D'AVERSA**  
Riposo

**Cinema Teatro Delle Arti** via Urbano II, 45 Tel. 089221807  
Il destino nel nome 18:00-20:00-22:00 (€ 5,00)  
Riposo (€ 5,00)

**Fatima** via Madonna di Fatima, 3 Tel. 089721341  
La città Proibita 18:00-20:00-22:00 (€ 4,00)

**Medusa Multicinema** viale A. Bandiera, 1 Tel. 0893051824  
Sala 2 258 I Fantastici 4 e Silver Surfer 16:10-18:15-20:30-22:40 (€ 6,70; Rid. 4,50)  
Sala 3 Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo 17:00-20:20 (€ 6,70; Rid. 4,50)  
Sala 4 Grindhouse - A prova di morte 20:05-22:35 (€ 6,70; Rid. 4,50)  
Sala 5 I Robinson - Una famiglia spaziale 15:25-17:40 (€ 6,70; Rid. 4,50)  
Sala 6 Il sole nero 15:25-17:35-19:55-22:15 (€ 6,70; Rid. 4,50)  
Sala 7 Turistas 22:20 (€ 6,70; Rid. 4,50)  
Sala 8 Spider-Man 3 16:35-19:30 (€ 6,70; Rid. 4,50)  
Sala 9 Appuntamento al buio 15:45-17:55-20:10-22:25 (€ 6,70; Rid. 4,50)  
Sala 10 258 Ocean's Thirteen 15:50-18:25-21:00 (€ 6,70; Rid. 4,50)  
Sala 11 333 I Fantastici 4 e Silver Surfer 15:30-17:30-19:35-21:40 (€ 6,70; Rid. 4,50)  
Sala 12 158 Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo 15:20-18:30-21:50 (€ 6,70; Rid. 4,50)  
Sala 13 156 Ocean's Thirteen 16:25-18:55-21:25 (€ 6,70; Rid. 4,50)  
Sala 14 333 Ocean's Thirteen 17:15-20:00-22:30 (€ 6,70; Rid. 4,50)

**San Demetrio** via Dalmazia, 4 Tel. 089220489  
Cardiofitness 17:30-20:00-22:00 (€ 4,00)

**Provincia di Salerno**

**BARONISSI**  
Quadrifoglio via San Francesco d'Assisi, 5 Tel. 089878123  
Riposo (€ 4,50; Rid. 3,50)

**BATTIPAGLIA**  
Bertoni Tel. 0828341616  
Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo 18:00-21:00 (€ 5,50; Rid. 4,00)

**Garofalo** via Mazzini, 7 Tel. 0828305418  
Riposo

**NOCCERONE**  
Sala 2 70 I Fantastici 4 e Silver Surfer 18:30-20:30-22:30 (€ 6,00)  
Sala 3 Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo 18:30-21:30 (€ 6,00)

**TORCHIARA**  
Floris via Santa Maria, 17 Tel. 0974831372  
Riposo

**VALLO DELLA LUCANIA**  
La Provvidenza Tel. 0974717089  
Riposo

Micron Tel. 097462922  
Pirati dei Caraibi 3 - Ai confini del mondo 18:30-21:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)

**IU store**

**ANTONIO GRAMSCI**  
LE OPERE  
Antologia di tutti gli scritti  
a cura di Antonio A. Santucci

**Antonio Gramsci**  
Quaderni del carcere  
versione digitale  
A cura di Dario Ragazzini

**La rossa primavera**  
di Carlo Rosselli

Il modo più semplice per non perdere nemmeno un numero delle nostre collane di libri, DVD, CD e VHS

Puoi acquistare questi DVD chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00) o collegandoti al sito internet: [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)



Scelti per voi



Larry Flynt - Oltre lo...

Negli anni Settanta, Larry Flynt (Woody Harrelson) gestisce alcuni locali di spogliarello e un giorno ha l'idea di trasferire la sua attività su una rivista. Il giornale che ne nasce, "Hustler", diventa un vero caso editoriale e Larry fonda così un impero editoriale a metà tra erotismo e pornografia. Inizia, però, una serie di battaglie legali condotte contro di lui da una serie di moralizzatori...

23.30 RETE 4. DRAMMATICO. Regia: Milos Forman Usa 1997

Dentro lo sport

Un'inchiesta sul mondo del calcio divisa in due parti e che racconta i tristissimi fatti avvenuti nel febbraio scorso che hanno portato alla morte dell'ispettore di polizia Filippo Raciti durante i disordini tra le tifoserie alla partita Palermo-Catania. Il reportage realizzato da Umberto Nigri contiene un'emozionante intervista a marisa Grasso, moglie del poliziotto. In altre parole, i morti del sistema calcio sono "il prezzo da pagare"?

23.35 LA7. RUBRICA. "Il prezzo da pagare"

Tango & Cash

Ray Tango (Sylvester Stallone) e Gabe Cash (Kurt Russell), due poliziotti di Los Angeles molto diversi tra loro, si trovano accomunati da una condanna per corruzione che li porta dritti dritti in un terribile carcere di massima sicurezza, pieno di loschi figure che non aspettano altro che vendicarsi dei loro nemici. In realtà di tratta di una macchinazione ordita da un potente boss della droga.

21.10 RETE 4. AZIONE. Regia: Andrei Konchalovsky Usa 1989

Sky Tg24 Sera

Parte oggi un nuovo approfondimento dell'attualità del canale "all news" di Sky. Letizia Leviti conduce questo spazio in seconda serata, dal lunedì al venerdì, con il dibattito quotidiano sugli argomenti del giorno, con ospiti in studio, collegamenti e interviste. Il caso Priebke e il suo primo giorno di lavoro tra le contestazioni sono al centro della prima puntata, con ospiti in studio.

22.35 SKY TG24. ATTUALITÀ. con Letizia Leviti

Programmazione



**06.10 SOTTOCASA.** Teleromanzo  
**06.30 TG 1**  
**06.45 UNOMATTINA ESTATE.** Conducono Dullio Giammaria, Veronica Maya. All'interno:  
**07.00-08.00-09.00 TG 1**  
**07.30 TG 1 L.I.S.**  
**TG 1 MUSICA.** Rubrica  
**09.30 TG 1 FLASH**  
**10.05 TG PARLAMENTO.** Rubrica  
**10.10 DIECI MINUTI DI...**  
**10.30 FESTA DELLA MARINA MILITARE.** Da Taranto  
**11.50 UN PRETE TRA NOI.** Miniserie. Con Massimo Dapporto, Giovanna Ralli  
**12.35 LA SIGNORA IN GIALLO.** Telefilm. "Morte a Milano"  
**13.30 TELEGIORNALE**  
**14.10 JULIA - SULLE STRADE DELLA FELICITÀ.** Teleromanzo. Con Susanne Gartner  
**14.50 INCANTESIMO 9**  
**15.20 ORGOGLIO.** Serie Tv. Con Elena Sofia Ricci, Daniele Pecci  
**16.50 TG PARLAMENTO.** Rubrica  
**17.00 TG 1**  
**17.15 LE SORELLE MCLEOD.** Tf. "Crisi". Con Bridie Carter  
**18.00 IL COMMISSARIO REX.** Telefilm. "Rapimento"  
**18.50 L'EREDITÀ.** Con Carlo Conti. Regia di Maurizio Pagnussat



**07.00 RANDOM.** Rubrica. Con Georgia Luzi, Silvia Rubino  
**09.45 UN MONDO A COLORI.** "Una legge contestata"  
**10.00 TG 2 / NOTIZIE**  
**TG 2 MEDICINA 33.** Rubrica  
**TG 2 EAT PARADE.** Rubrica  
**TG 2 NONSOLOSOLDI.** Rubrica  
**11.00 MATINÉE - LA TV CHE SI ASCOLTA.** Show. Conducono Rossella Brescia, Giampiero Ingrassia  
**13.00 TG 2 GIORNO**  
**13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ.** A cura di Mario De Scailzi  
**13.50 TG 2 SALUTE.** Rubrica. A cura di Luciano Onder  
**14.00 L'ITALIA SUL DUE.** Rubrica. Conducono Roberta Lanfranchi, Milo Infante  
**15.50 RICOMINCIO DA QUI.** Talk show. Conduce Alda D'Eusanio  
**17.10 STREGHE.** Telefilm "Patto con il destino"  
**17.50 ANDATA E RITORNO**  
**18.05 TG 2 FLASH L.I.S**  
**18.10 RAI TG SPORT.** News  
**18.30 TG 2**  
**19.00 SOIRÉE - L'ALTRA FACCIA DI MATINÉE.** Talk show. Conducono Nicola Savino, Flavia Cercato  
**19.50 PILOTI.** Situation Comedy



**06.00 RAI NEWS 24.** Attualità  
**06.30 IL CAFFÈ**  
**DI CORRADINO MINEO**  
**08.05 CULT BOOK.** "Palazzo Yacoubian di 'Ala Al-Swan"  
**08.10 LA STORIA SIAMO NOI.** Con Giovanni Minoli. "Terzo Reich. 8L'ultimo segreto" (2ª parte)  
**09.05 UNA LACRIMA SUL VISO.** Film (Italia, 1964). Con Don Johnson, Cheech Marin  
**11.00 COMINCIAMO BENE ESTATE.** Rubrica. Conducono Michele Mirabella, Arianna Ciampoli 1ª parte  
**12.00 TG 3 / SPORT NOTIZIE**  
**12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE.** 2ª parte; "Non è mai troppo presto" 3ª parte  
**13.10 TRIBUNA POLITICA.** Tavola rotonda: Ulivo - Verdi - Movimento per l'Autonomia - Lega Nord Padania  
**14.00 TG REGIONE / TG 3**  
**14.50 TREBISONDA.** Rubrica. Conduce Danilo Bertazzi  
**17.00 SQUADRA SPECIALE VIENNA.** Telefilm. "Morte in piscina"  
**17.45 GEO MAGAZINE.** Doc.  
**19.00 TG 3 / TG REGIONE**



**06.00 TG 4 RASSEGNA STAMPA**  
**06.25 LA GRANDE VALLATA.** Telefilm. "Dramma sul treno". Con Barbara Stanwyck, Richard Long  
**07.40 LA STRADA PER AVONLEA.** Telefilm. "La grande corsa". Con Sarah Polley, Jackie Burroughs  
**08.40 NASH BRIDGES.** Telefilm. "Spara alla luna". Con Don Johnson, Cheech Marin  
**09.40 SAINT TROPEZ.** Serie Tv. "Figli incompresi". Con Tonya Kinzinger, Bénédicte Delmas  
**10.40 FEBBRE D'AMORE.** Soap Opera  
**11.30 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**11.40 FORUM.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa  
**13.30 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**14.00 PIROT.** Telefilm. "Furto da un milione di dollari". Con David Suchet, Hugh Fraser  
**15.00 BALKO.** Telefilm. "Ragazzi allo sbando". Con Johannes Horst, Ludger Pistor  
**16.00 SENTIERI.** Soap Opera  
**16.35 AGGUATO SUL FONDO.** Film (USA, 1943). Con Tyrone Power, Anne Baxter  
**18.55 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**19.35 SIPARIO DEL TG 4.** Rotocalco



**06.00 TG 5 PRIMA PAGINA**  
**07.55 TRAFFICO / METEO 5 BORSA E MONETE.** Rubrica  
**08.00 TG 5 MATTINA**  
**08.35 DANIEL E LA GARA DEI SUPERCANI.** Film Tv (Canada/GB, 2004). Con Matthew Harbour. Regia di André Melancon  
**11.00 PROVIDENCE.** Telefilm. "Santa Syd". Con Melina Kanakaredes, Mike Farrell  
**12.00 GIUDICE AMY.** Telefilm. "Giochi di potere"  
**13.00 TG 5 / METEO 5.**  
**13.40 BEAUTIFUL.** Soap Opera  
**14.10 CENTOVETRINE.** Teleromanzo. Con Alessandro Mario, Elisabetta Coraini  
**14.45 VIVERE.** Teleromanzo. Con Fabio Mazzari, Lorenzo Ciompi  
**15.15 DREAM HOTEL: MAURITIUS.** Film Tv (Germania, 2004). Con Christian Kohlund. Regia di Gloria Behrens  
**17.00 TG5 MINUTI**  
**17.05 CUORI TRA LE NUVOLE.** Serie Tv. Con Allisa Jung  
**17.35 TEMPESTA D'AMORE.** Soap Opera. Con Henriette Richter-Röhl, Gregory B. Waldis  
**18.50 1 CONTRO 100.** Quiz. Conduce Amadeus



**07.05 YOUNG HERCULES.** Telefilm. "Hercules e la guerra tra amazzoni e centauri"  
**09.55 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR.** Situation Comedy. "Il sensitivo". Con Will Smith  
**10.25 HERCULES.** Telefilm. "Hercules e Persefone". Con Kevin Sorbo, Michael Hurst  
**11.25 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA.** Telefilm. "Xena e il risveglio dei titani". Con Lucy Lawless, Ted Raimi  
**12.25 STUDIO APERTO**  
**13.00 STUDIO SPORT.** News  
**13.35 QUIZ SPORT.** Conduce Davide De Zan  
**15.00 BEVERLY HILLS 90210.** Telefilm. "L'incontro fortuito"  
**15.55 BLUE WATER HIGH.** Telefilm. "Deconcentrazione". Con Sophie Luck, Kate Bell  
**16.25 15/LOVE.** Telefilm. "L'invenzione di Squib"  
**18.00 RAVEN.** Situation Comedy. "Colpevole d'innocenza". Con Raven-Symone, Orlando Brown  
**18.30 STUDIO APERTO**  
**19.05 LOVE BUGS 3.** Sitcom. Con Emilio Solfrizzi, Giorgia Surina  
**19.35 WILL & GRACE.** Sitcom. "Buone feste". Con Eric McCormack, Debra Messing



**06.00 TG LA7 / METEO; OROSCOPO.** Conduce Susanna Schimperna  
**TRAFFICO.** News Traffico  
**07.00 OMNIBUS LA7.** Attualità  
**09.15 PUNTO TG**  
**09.20 DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica. Conduce Alain Elkann  
**09.30 I CACCIATORI DEI TESORI PERDUTI.** Documentario  
**10.05 I TESORI DELL'UMANITÀ.** Documentario  
**10.25 ALLA CORTE DI ALICE.** Telefilm. Con Cara Pifko  
**11.30 IL TOCCO DI UN ANGELO.** Telefilm. "The Medium and The Message". Con Roma Downey  
**12.30 TG LA7**  
**12.55 SPORT 7.** News  
**13.00 MAI DIRE SÌ.** Telefilm. "I giardini del diavolo". Con Pierce Brosnan  
**14.00 IL RIBELLE DI SCOZIA.** Film (GB, 1971). Con Michael Caine. Regia di Delbert Mann  
**16.00 DIANE, UN SBIRRO IN FAMIGLIA.** Telefilm. "Sordido intrigo". Con Isabel Otero  
**18.00 STAR TREK: VOYAGER.** Telefilm. "L'ordigno". Con Kate Mulgrew  
**19.00 MURDER CALL.** Telefilm. "Venerdì nero". Con Lance Fisk

SERA

**20.00 TELEGIORNALE**  
**20.30 SOLITI IGNOTI IDENTITÀ NASCOSTE.** Conduce Fabrizio Frizzi  
**21.15 LO SPECCHIO DELL'ANIMA.** Film Tv drammatico (Canada, 2003). Con Corey Lowell, Dylan Walsh. Regia di Mike Robe  
**22.55 TG 1**  
**23.00 DIO: PACE O DOMINIO.** "Dio, per Amore o per Odio?"  
**00.05 SPECIALE OLTREMODA**  
**00.40 TG 1 - NOTTE / MUSICA**  
**01.20 SOTTOVOCE.** Rubrica  
**01.50 SCRITTORI PER UN ANNO**

**20.20 IL LOTTO ALLE OTTO**  
**20.30 TG 2 20.30**  
**21.05 JERICHO.** Telefilm. Con Skeet Ulrich, Gerald McRaney  
**22.40 SUPERNATURAL.** Telefilm. "Una pistola dal passato". Con Jared Padalecki, Jensen Ackles  
**23.20 TG 2**  
**23.30 TAXXI 3.** Film (Fra, 2003). Con S. Naceri, F. Diefenthal  
**01.10 CHRIS ISAAK SHOW.** Concerto di beneficenza"  
**01.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO**  
**02.10 UN FIGLIO A META'**  
**UN ANNO DOPO.** Miniserie

**20.00 RAI TG SPORT.** News sport  
**20.10 BLOB.** Attualità  
**20.30 UN POSTO AL SOLE.** Teleromanzo. Con Alberto Rossi  
**21.05 BALLARÒ.** Attualità. Conduce Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco  
**23.10 TG 3 / TG REGIONE**  
**23.25 TG 3 PRIMO PIANO**  
**23.45 PERCORSI.** Attualità  
**00.35 TG 3 / NIGHT NEWS**  
**00.55 GAP GENERAZIONI ALLA PROVA.** "Paolo De Bernardis"  
**01.25 PRIMA DELLA PRIMA.** "Tosca, di Giacomo Puccini"

**20.10 FORUM.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa  
**21.10 TANGO & CASH.** Film azione (USA, 1989). Con Kurt Russell, Sylvester Stallone. Regia di Andrei Konchalovsky  
**23.15 I BELLISSIMI DI RETE 4**  
**23.20 LARRY FLYNT - OLTRE LO SCANDALO.** Film dramm. (USA, 1997). Con Woody Harrelson. Regia di Milos Forman  
**01.50 TG 4 RASSEGNA STAMPA**  
**02.15 LA BELLEZZA DI IPPOLITA.** Film (Italia, 1962). Con Gina Lollobrigida, Enrico M. Salerno

**20.00 TG 5 / METEO 5**  
**20.30 CULTURA MODERNA.** Conduce Teo Mammucari. Con Lydie Pages, Juliana Moreira  
**21.20 RIS - DELITTI IMPERFETTI.** Serie Tv. "Analisi di un delitto", "Sfida per il capitano". Con Lorenzo Flaherty, Nicole Grimaudo. Regia di Alexis Sweet  
**23.30 MISSING.** Telefilm. "Ultima fermata", "Nel cuore della notte"  
**01.20 TG 5 NOTTE / METEO 5**  
**01.50 CULTURA MODERNA.** Gioco (replica)

**20.10 WALKER TEXAS RANGER.** Telefilm. "Finché morte non ci separi". Con Chuck Norris  
**21.00 GALÀ DEL FESTIVALBAR.** Conducono Enrico Silvestrin, Giulio Golia. Con Elisabetta Canalis  
**23.05 LUCIGNOLO.** Rubrica  
**01.00 STUDIO SPORT.** News  
**01.40 SHOPPING BY NIGHT**  
**02.05 BUFFY.** Telefilm. "Profondo rosso", "Perversi". Con Sarah Michelle Gellar  
**04.05 TALK RADIO.** Show. Conduce Antonio Conticello

**20.00 TG LA7**  
**20.30 OTTO E MEZZO.** Attualità. Conducono Pietrangelo Buttafuoco, Alessandra Sardonì  
**21.30 CAMBIO MOGLIE 3.** Reality Show (replica)  
**23.35 DENTRO LO SPORT.** "Il prezzo da pagare". 1ª parte  
**00.35 TWO TWISTED.** Telefilm. "Call Back"  
**01.05 TG LA7**  
**01.30 ALLA CORTE DI ALICE.** Telefilm. Con Cara Pifko (replica)  
**02.30 OTTO E MEZZO** (replica)  
**03.30 DUE MINUTI UN LIBRO** (r)

Satellite

SKY CINEMA 1

**14.00 NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI.** Film commedia (Italia, 2005). Con Cristiana Capotondi. Regia di Fausto Brizzi  
**16.15 TRISTANO & ISOTTA.** Film drammatico (GB/USA, 2006). Con James Franco. Regia di Kevin Reynolds  
**18.50 THE EXORCISM OF EMILY ROSE.** Film horror (USA, 2005). Con Tom Wilkinson. Regia di Scott Derrickson  
**21.00 PROVA A INCASTRARI.** Film drammatico (USA, 2006). Con Vin Diesel. Regia di Sidney Lumet  
**23.30 LA GUERRA DEI MONDI.** Film fantascienza (USA, 2005). Con Tom Cruise. Regia di Steven Spielberg

SKY CINEMA 3

**14.45 ROBOTS.** Film animazione (USA, 2005). Regia di Chris Wedge  
**16.50 DIVENTERANNO FAMOSI.** Film commedia (USA, 2004). Con Anna Kendrick  
**19.00 LARA CROFT - TOMB RAIDER.** Film azione (USA, 2001). Con Angelina Jolie. Regia di Simon West  
**21.00 PRIMA O POI MI SPOSO.** Film commedia (USA, 2001). Con Jennifer Lopez. Regia di Adam Shankman  
**22.50 ECCEZZIONALE VERAMENTE - CAPITOLO SECONDO... ME.** Film commedia (Italia, 2005). Con Diego Abatantuono  
**00.55 CABIN FEVER.** Film horror (USA, 2002). Con Jordan Ladd. Regia di Eli Roth

SKY CINEMA AUTORE

**14.20 L'ARCO.** Film drammatico (Corea del Sud, 2005). Con Jeon Seong-hwang  
**16.10 VANYA SULLA ZESIMA STRADA.** Film drammatico (USA, 1994). Con Wallace Shawn. Regia di Louis Malle  
**18.15 SPECIALE: CONVERSAZIONE CON JOHN LANDIS.** Rubrica di cinema  
**18.50 GIRLFIGHT.** Film drammatico (USA, 2000). Con Michelle Rodriguez. Regia di Karyn Kusama  
**21.00 AMORE A DOPPIO SENSO.** Film commedia (USA, 1998). Con Vincent D'Onofrio. Regia di Dan Ireland  
**23.00 SEI DONNE PER L'ASSASSINO.** Film horror (Italia, 1964). Con Cameron Mitchell. Regia di Mario Bava

CARTOON NETWORK

**13.45 NOME IN CODICE: KND**  
**14.15 I FANTASTICI 4.** Cartoni  
**14.40 ED, EDD & EDDY.** Cartoni  
**15.10 XIAOLIN SHOWDOWN**  
**15.35 BEN 10.** Cartoni  
**16.00 NOME IN CODICE: KND**  
**16.25 TRANSFORMERS CYBERTRON.** Cartoni  
**16.50 TEEN TITANS.** Cartoni  
**17.15 QUELLA SCIMMIA DEL MIO AMICO.** Cartoni  
**17.40 ROBOTBOY.** Cartoni  
**18.05 BEN 10.** Cartoni  
**18.30 MARATONA: NOME IN CODICE: KND.** Cartoni  
**19.50 JUSTICE LEAGUE.** Cartoni  
**20.15 ED, EDD & EDDY.** Cartoni  
**20.45 QUELLA SCIMMIA DEL MIO AMICO.** Cartoni  
**21.10 NOME IN CODICE: KND.**  
**21.40 SQUIRREL BOY.** Cartoni  
**22.05 ED, EDD & EDDY.** Cartoni

DISCOVERY CHANNEL

**14.00 MACCHINE TREMENDI: EUROPA VS. USA.** "Quad"; "Auto sportive"  
**15.00 VETERINARI.** Doc.  
**16.00 TOP GEAR.** Documentario  
**17.00 MONSTER GARAGE.** Doc.  
**18.00 CORSE.** Documentario. "Quel diavolo di SUV"  
**19.00 COSTRUTTORI DI MOTOCICLETTE.** "Cory Ness contro Eric Gorges"  
**20.00 MASSIVE SPEED.** Documentario. "Hot Rod"  
**20.30 MACHINE TREMENDI.** Documentario. "Autotreni"  
**21.00 UOMO VS. NATURA.** Documentario. "La sfida"  
**22.00 STUNT MAN.** Doc.  
**23.00 PESCA ESTREMA.** Doc. "Correre ai ripari"  
**24.00 SCENE DEL CRIMINE.** "Commando Killer"

ALL MUSIC

**12.00 INBOX 2.0.** Musicale  
**12.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**13.00 MODELAND** (replica)  
**13.30 THE CLUB.** Musicale  
**14.00 COMMUNITY.** "Ospiti: Aeroplani italiani". Conducono Valeria Bilello, Luca Abbrescia  
**15.30 CLASSIFICA UFFICIALE EUROPEA.** Musicale. Conduce Alessandra Bertin  
**16.30 INBOX 2.0.** Musicale  
**17.30 ROTAZIONE MUSICALE**  
**18.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**19.00 THE CLUB ON THE ROAD** (replica)  
**19.30 INBOX 2.0.** Musicale  
**21.00 IN PROVA.** Real Tv. Con Michela Gattormayer (replica)  
**22.00 THE CLUB VIAGGI**  
**23.30 MONO.** "Puntata dedicata a Biagio Antonacci" (replica)  
**24.00 TUTTI NUDI.** Show

Radiofonia

RADIO 1

**GR 1:** 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 24.00 - 1.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30  
**06.13 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO**  
**08.30 GR 1 SPORT**  
**08.39 HABITAT.** Di Roberto Pippan  
**08.45 RADIO1 MUSICA**  
**09.06 RADIO ANCH'IO ESTATE**  
**10.15 IL BACO DEL MILLENNIO**  
**11.05 ITALIAN EXPRESS.** Conduce Giulia Fossà  
**11.46 PRONTO SALUTE.** Di V. Pindozi  
**12.36 LA RADIO NE PARLA.** Conduce I. Sotis. A cura di Margherita Di Mauro  
**13.24 GR 1 SPORT**  
**13.33 RADIO1 MUSICA VILLAGE**  
**14.00 GR 1 - SCIENZE**  
**14.07 CON PAROLE MIE**  
**15.04 HO PERSO IL TREND**  
**15.37 IL COMUNICATTIVO**  
**16.09 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE.** A cura di A. Sabatini  
**18.35 MAGAZINE**  
**18.49 MEDICINA E SOCIETÀ**  
**19.22 RADIO1 SPORT.** GR Sport  
**19.30 ASCOLTA, SI FA SERA**  
**19.36 ZAPPING**  
**21.09 RADIO1 MUSIC CLUB**  
**23.05 GR PARLAMENTO**  
**23.24 DEMO**  
**23.45 UOMINI E CAMION**  
**00.23 LA NOTTE DI RADIO1.** All'interno:  
**00.25 L'UOMO DELLA NOTTE**  
**01.05 RADIO1 MUSICA**

RADIO 2

**GR 2:** 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30  
**06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2.** Con M. Pezzolla e M. Vittoria Scartozzi  
**07.00 VIVA RADIO2**  
**07.53 GR SPORT**  
**08.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 CHIAMAMI AQUILA.** Con Riccardo Rossi, Francesco Taddeucci  
**09.30 IL CAMMELLO DI RADIO2 IL PRIMO D'AGOSTO.** Con Giovanni Veronesi, Massimo Cervelli

11.00 TRAME.

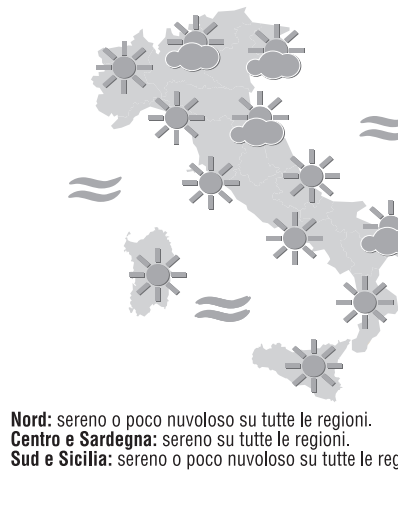
Con Gianluca Favetto e Laura Curino  
**12.10 NESSUNO È PERFETTO** (replica)  
**12.49 GR SPORT**  
**13.00 MONOLOCALE.** Con F. Taddia  
**13.42 VIVA RADIO2.** Con Fiorello, Marco Baldini. Regia di Marco Lollì  
**15.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 - GLI SPOSTATI.** Con Roberto Gentile  
**16.00 610 (SEI UNO ZERO)**  
**18.00 IL CAMMELLO DI RADIO 2 POPCORN.** Con Francesco Adinolfi  
**19.52 GR SPORT**  
**20.00 ALLE 8 DELLA SERA**  
**20.35 DISPENSER ESTATE**  
**21.00 VERSIONE BETA.** Con Andrea Matera, Mario Bellina  
**22.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 DECANter.** Con Federico Quaranta, l'inutile Tinto. Regia di Edy Brundo  
**22.50 VIVA RADIO2** (replica)  
**24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2**  
**02.00 RADIO2 REMIX**  
**RADIO 3**  
**GR 3:** 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45  
**06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.** Con Massimo Acanfora Torrefranca  
**07.00 RADIO3 MONDO.** Con E.Giordana  
**07.15 PRIMA PAGINA**  
**09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA / AD ALTA VOCE**  
**10.00 RADIO3 MONDO**  
**11.30 RADIO3 SCIENZA.** Con F. Carlini  
**12.00 I CONCERTI DEL MATTINO**  
**13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO**  
**14.00 DALLE 2 ALLE 3.** Con D. Spini  
**15.00 FAHRENHEIT.** Con Marino Sinibaldi  
**18.00 IL TERZO ANELLO. CALVINO E PASOLINI: LA PASSIONE DEL VERO**  
**19.00 HOLLYWOOD PARTY**  
**19.50 RADIO3 SUITE.** Conduce Nicola Campogrande. All'interno:  
**20.30 IL CARTELLONE**  
**24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI.** Con Ghigli Di Paola  
**01.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE**  
**02.00 NOTTE CLASSICA**



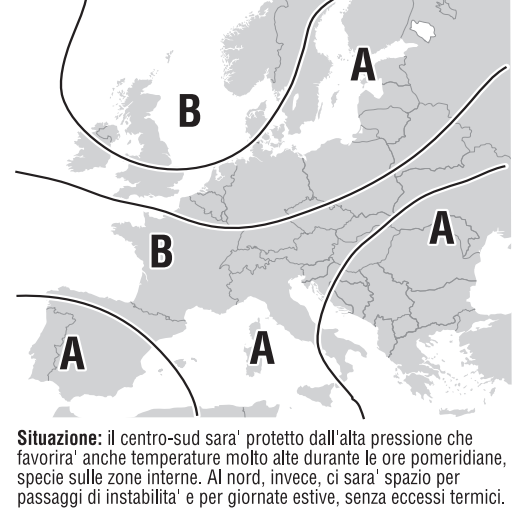
**OGGI**  
Sereni: ☀  
Variabile: ☁  
Nuvoloso: ☁☁  
Pioggia: ☔  
Temporali: ⚡  
Nebbia: 🌫  
Neve: ❄  
Vento: Debole  
Moderato  
Forte  
Mare: Calmo  
Mosso  
Agitato



DOMANI



SITUAZIONE





ORIZZONTI

# Turow, questa volta l'avvocato parla di sesso

**INTERVISTA** con lo scrittore americano che ha inventato il «legal-thriller». Nel suo nuovo romanzo, *Prova d'appello*, un giudice si occupa di un caso di stupro effettuato da un branco di ragazzetti bianchi ai danni di una minorenni nera

■ di Maria Serena Palieri

**La serata**

**Scott e Ildefonso avvocati e scrittori**

«Il pesce carpa» è il titolo del racconto inedito che, questa sera, Scott Turow leggerà a Massenzio. La serata dei «due avvocati» vedrà la presenza sul palco anche di Ildefonso Falcones, il legale di

Barcelona autore del poderoso best-seller d'esordio *La cattedrale del mare*, in Italia edito da Longanesi. Falcones leggerà un testo, anch'esso inedito, dal titolo *Vicino e lontano*. Sarà Alessandro Haber, invece, a introdurre i due autori leggendo dei passi dai loro libri.

Per la parte musicale della serata, penultimo appuntamento di «Letterature», sul palco della Basilica stasera si esibiranno Luca Velotti e Marco di Gennaro. Regia di Piero Maccarinelli. L'ingresso è libero, L'appuntamento come di consueto alle 21.



Una foto di William Gedney del 1972 tratta dal catalogo della mostra «Modena per la fotografia 2001» (Silvana editoriale). Nella foto piccola lo scrittore Scott Turow

In *Prova d'appello*, l'ultimo legal-thriller di Scott Turow (tradotto da Nicoletta Lamberti per Mondadori, pp. 272, euro 18,50), il quesito più interessante non ha sede nelle carte processuali. Si cela, invece, dentro l'animo dello stesso giudice George Mason, il magistrato di Corte d'appello chiamato a sentenziare su un caso di stupro effettuato da un branco di ragazzetti bianchi ai danni di una minorenni nera stordita con una droga. Nel romanzo, al presente, Mason ha 59 anni. E, durante le udienze, gli riaffiora alla coscienza, come una spina, il ricordo rimosso di un avvenimento di quarant'anni addietro: la sua «prima volta», quando al college perse la verginità approfittando d'una ragazza che, sdraiata dentro uno scatolone di cartone, ubriaca, decisa a «vendicarsi» del ragazzo che l'aveva appena mollata, si concedeva in serie a uno studente dopo l'altro. Il dubbio che assale

**Studiando le carte il magistrato si trova però alle prese con una sua «bravata» di gioventù e non sa se assolversi o no**

il giudice quasi sessantenne è questo: quella che allora sembrava una bravata, con gli occhi di oggi cos'è? Un'orgia o una larvata violenza su una ragazza che non ci stava del tutto con la testa?

Turow, l'avvocato-scrittore, benché sostenga che l'amore del pubblico per i gialli derivi dal fatto che essi danno le risposte chiare che la vita vera non fornisce mai, nei suoi romanzi regala percorsi scivolosi dentro una «zona grigia» dove i confini tra il Bene e il Male si sfumano. O, come qui, dove l'etica non è scritta in dieci comandamenti, ma evolve. L'etica dei rapporti uomo-donna. Ma, nel racconto che leggerà stasera a Massenzio, anche un'altra, quella dei rapporti con quella parte di mondo che, ingrained, ci viene da chiamare il «vivente non umano»: gli animali insomma. È una carpa viva, messa a mollo in una vasca da bagno, che impegna in un borbottante duello, sotterraneamente filosofico, due anziani coniugi nel loro appartamento: la carpa deve finire lessa in pentola, come reclama lui, o ha diritto a vivere, come protesta lei? Un racconto, questo sulla carpa, che apre sulla scrittura di Scott Turow uno squarcio inedito: eccolo, l'inoscidabile avvocato-scrittore che ha venduto 25 milioni di copie dei suoi ben congegnati thriller, bravissimo anche fuori dalla scrittura di genere, alle prese con un mondo alla Simenon, angusto, carico di odori e piccoli rancori, dove di potenzialmente sanguinario c'è solo il coltellino da cucina con cui la donna sminuzza le verdure. Ma torniamo a *Prova d'appello*. Un video girato

dai baby-stupratori che non si sa se, in base alla legge sulla privacy, possa essere ammesso come prova di reato, uno sconosciuto che bombarda il giudice di e-mail minatorie, la signora Mason cui hanno appena scoperto un cancro alla tiroide: sono gli ingredienti di un romanzo che, come sempre con Turow, si legge d'un fiato. Però - osserviamo parlando con lo scrittore, uomo piccolo di statura con una bella voce cavernosa - l'idea narrativa potente è, appunto, quel pezzo di storia del costume che si annida nell'esperienza personale del giudice Mason. **Tra quel giorno di quarant'anni fa e oggi cosa è cambiato? Qual è il mutamento nella sessualità americana che lei riassume nel dilemma di George Mason?** «Per riassumerlo, bisogna affidarsi ai rapporti del dottor Kinsey. Possiamo dire che oggi c'è più franchezza nel parlare di sesso. Per noi ame-

ricani puritani il sesso è sempre stato il peccato originale, con la successiva conseguenza psicologica: l'odio degli uomini per le donne, viste come le portatrici della restrizione e della norma. Da qui, il fiorire di molte aberrazioni. Se guardo dal mio punto di vista di cinquantottenne, vedo avvenuti progressi enormi. Compresa l'acquisita consapevolezza che le donne sono, in genere, corporeamente più deboli degli uomini e, quindi, bisogna tutelarle in modo specifico dalle violenze fisiche e sessuali. Poi, c'è la vita vera come appare nei tribunali, con i casi singoli. Di recente ha fatto discutere il caso dei giocatori di lacrosse della Duke University accusati di stupro da una donna afroamericana. La stampa ha sposato la tesi. In realtà non erano colpevoli. Ma si sono messi all'opera gli stereotipi per cui l'atleta famoso viene identificato col maschio dagli appetiti violenti. Ci vorrebbe più

cautela, soprattutto ci vorrebbe ironia. Gli stereotipi funzionano troppo spesso, compresi quelli sugli uomini comunque colpevoli e le donne comunque vittime».

**Il suo personaggio, Mason, è entrato in corte d'appello grazie a un'inchiesta per corruzione che ha spazzato via l'organigramma precedente. I rapporti tra banditi, poliziotti, giudici, politici, con le relative mazzette, saranno protagonisti della serata finale a Massenzio, con la Bombay di Vikram Chandra e la Napoli di Roberto Saviano. Perché la narrativa parla tanto di corruzione? È il vero fenomeno planetario?**

«Non è una cosa nuova. Piuttosto cresce la consapevolezza che la corruzione ha un legame stretto con la democrazia. I paesi di cui parliamo, gli Stati Uniti, l'Italia, l'India, sono di lunga

**EX LIBRIS**

*La vita è tutto un esperimento. Più sperimenti e meglio è.*

Ralph Waldo Emerson

tradizione democratica. Naturalmente, se la democrazia fosse di un certo tipo, di corruzione ce ne sarebbe di meno. Resta il fatto che per uno scrittore è un terreno narrativamente fertile». **Nel saggio «Punizione suprema», uscito in Italia nel 2003, ha affrontato da giurista il problema della pena di morte. Per approdare pragmaticamente a una posizione contraria: un «no» non di principio ma come conseguenza logica e sull'efficacia di questa pena. Abbiamo capito bene?**

«Sì. La pena di morte non funziona: l'opinione pubblica, cioè, non ne trae nessun insegnamento morale. Inoltre essa viene inflitta in modo estemporaneo: ogni tot di tempo, qui o lì, negli Stati Uniti, si individua un piccolo gruppo di persone che verranno giustiziate, ma la scelta non avviene secondo logica né secondo giustizia».

**Considera l'esecuzione di Saddam Hussein giusta o sbagliata?**

«Qui, mi metto il cappello da giurista. È stata una decisione americana, non irachena, su questo non ho dubbi. Io sono contro la pena di

**L'autore sta ora lavorando al seguito del suo libro più famoso «Presunto innocente»**

morte, però non sono un pacifista, semplicemente perché penso che la guerra ci sarà sempre. L'esecuzione di Saddam Hussein è stata un atto militare. Ora, io sono stato dal primo momento contro la guerra in Iraq, l'ho detto subito e dovunque fosse necessario. Ma in questo caso entrano in campo categorie morali diverse: Saddam non era un privato cittadino che aveva ucciso un altro privato cittadino, era un leader politico che si era macchiato di crimini contro l'umanità».

**L'Italia promuove all'Onu una moratoria della pena di morte. La tradizionale ostilità degli Stati Uniti può venir meno?**

«Gli americani cominciano a pensare che la percentuale di rischio che un innocente venga giustiziato collida con la loro morale. Nell'Illinois, nel New Jersey, ma anche in uno Stato del Sud profondo, come il Tennessee, c'è, da anni, una moratoria di fatto. Ma finché alla Casa Bianca ci sarà George W. Bush gli Usa diranno no: perché al Texas, lo stato di Bush, invece, la pena capitale piace».

**Lei ha appena annunciato che sta lavorando, dopo quasi vent'anni, al sequel del romanzo che l'ha reso famoso, «Presunto innocente». Cosa può dircene?**

«Solo che comincerà con un uomo seduto su un letto dove giace il cadavere di una donna. Quell'uomo altri non è che Rusty Sabich. Rusty è ancora sposato con Barbara. Il loro figlio è cresciuto e sarà una figura importante in questo seguito. E l'ombra di quel delitto e quel processo non si è mai diradata».

**IL LIBRO** Incontri, interviste, inchieste: il giornalista rielabora in un'opera intrigante e complessa mezzo secolo di storia. E al centro il ruolo delle religioni

## Tra fede, ragione e ragionevolezza, la «questione» di Zavoli che tutti ci interroga

■ di Roberto Carnero

L'ultimo libro di Sergio Zavoli - *La questione. Eclissi di Dio o della Storia?* (Mondadori, pp. 246, euro 18,00) - è un'opera affascinante e ambiziosa, che sembra proporsi di riepilogare, nei suoi vari capitoli, i contenuti e gli interessi dell'autore, giornalista per più di mezzo secolo. Quello di Zavoli è giornalismo nel senso più completo del termine: non solo cronaca, notizia, curiosità, ma anche volontà di approfondire i temi di maggior rilievo, le grandi «questioni», appunto, come indica il titolo di questo ricco volume.

La prima questione è quella di Dio, ma vogliamo tenerla per un attimo in sospeso e tornarci sopra più avanti. Nelle altre pagine l'autore affronta molti temi. Come la trasformazione del nostro Paese nel corso dei decenni, mutamenti di cui Za-

voli è stato testimone diretto e che ha contribuito a raccontare agli Italiani attraverso un genere, quello dell'inchiesta, di cui è un autorevolissimo maestro: la storia del Novecento, la società, la cultura, la scuola, il Meridione, lo sport. È un'Italia che non c'è più quella testimoniata dai suoi ricordi di bambino, quando passava le estati accanto al padre, cassiere al Monte di Pietà, dove la povera gente portava i pochi «preziosi» di famiglia per ottenere qualche lira utile a vivere. Ma il ricordo personale è solo una delle modalità attraverso cui è strutturato il libro. Che si vale di molteplici materiali: esperienze personali, incontri e interviste con personaggi d'eccezione, letture e studi. Un caleidoscopico pot-pourri in cui viene riletto - per schegge, frammenti e specifici momenti - mezzo secolo di storia mondiale, dalla guerra del Vietnam all'11 settembre 2001. La pace, la guerra, l'ordine, il caos. E il ruolo delle

religioni. Ecco il punto nodale, la questione delle questioni. Cattolico aperto e inquieto, Zavoli non rinuncia a interrogarsi su Dio, sulla sua presenza (o sulla sua assenza), sul ruolo della Chiesa nella società contemporanea. Ricorda con commozione la stagione entusiasmante del Concilio ecumenico Vaticano II, quando cattolicesimo e modernità sembrarono per un attimo tendersi la mano per dialogare sui problemi dell'uomo contemporaneo. Da quegli anni di per sé non così lontani ci sembrano passati anni luce. Ma Sergio Zavoli non cerca la polemica su questo punto; sembra, con l'ottimismo del credente, voler dar credito a una possibile linea di continuità, da Giovanni XXIII a Benedetto XVI. Quello che non accetta è il fatto che Dio possa essere «preso in prestito da tante ditte, sgalcicato e stirato, di continuo, secondo le nostre faccende». Che è quanto, purtroppo, vediamo tutti i giorni nelle

cronache politiche del nostro Paese. Ciò accade perché - spiega l'autore - «ci si è spesso incontrati e confrontati non tanto con il Vangelo e con le sue incarnazioni, quanto con apparati dottrinali abilissimi a garantire la verità classificando il Bene e il Male in base a deleghe, o a prudenze, oscure ai più. Di questa emarginazione psicologica e morale ha sofferto la libertà umana, sottoposta a sleali e dolorosi confronti». Tanto che per molti religione e libertà sono diventati concetti antitetici, quando invece il Vangelo ha promesso che la verità rende liberi. Zavoli cita don Primo Mazzolari, padre Ernesto Balducci, l'Abbè Pierre, David Maria Turolfo, per entrare in punta di penna nei dibattiti più infuocati. Come quello sull'eutanasia, argomento complesso e spinoso, su cui l'autore non sposa alcuna tesi preconcetta, per invitare invece a guardare a chi soffre con umiltà. E ricorda le parole

del cardinale Villot, arcivescovo di Parigi, quando, malato di cancro alla fase terminale, disse: «Noi sappiamo dire belle frasi sulla sofferenza. Io stesso ne ho parlato con calore. Dite ai preti di parlarne solo per conoscenza diretta: noi ignoriamo ciò che essa è fino a quando, come è successo a me, non ne piangiamo». Una bella lezione per tutte quelle persone oggi sempre più arroganti nelle loro granitiche certezze. La sfida proposta da Zavoli è quella di coniugare fede e ragione (e ragionevolezza), scienza e umanesimo, Dio e Storia. Per questo la questione teologica, come dicevamo, è quella centrale: «perché non ci sarebbe assurdità maggiore, per chi crede, del non domandarsi che cosa significhi un privilegio così grande in un'epoca sempre più votata alle teorie positiviste; o, al contrario, per chi non crede, se nuovi prezzi si debbano pagare all'incredulità».

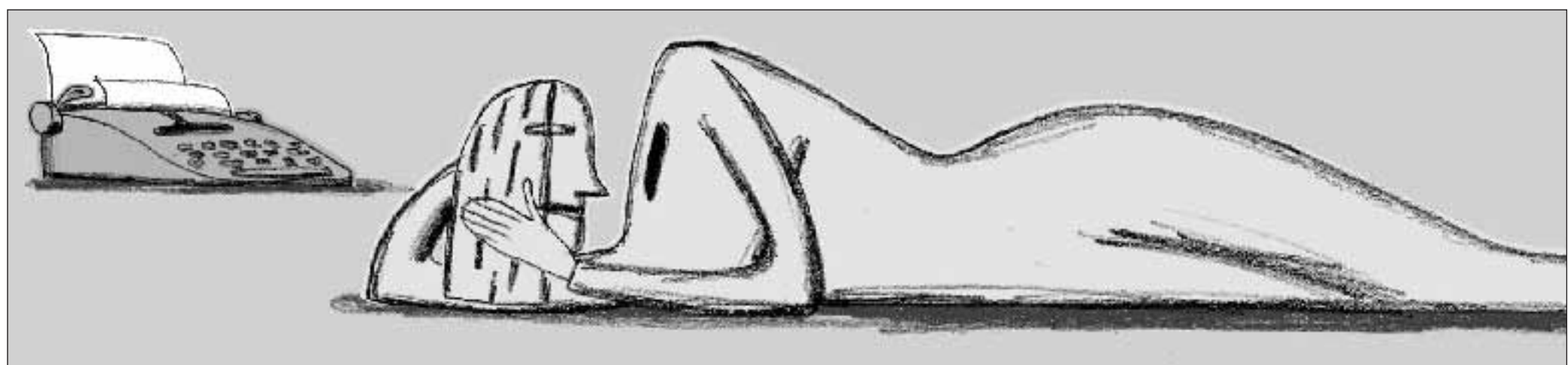


# Festa a Salsomaggiore, ma questa volta senza miss

**DIECI GIORNI** di incontri e spettacoli con protagoniste le donne: scrittrici, attrici di teatro, musiciste. E con un grande successo tra gli anziani che hanno dimostrato di non accontentarsi soltanto di una «tv deficiente»

di Nando Dalla Chiesa

**Q**uando è arrivata Dacia Maraini, lo spazio davanti al grande e suggestivo gazebo era già tutto riempito. Sotto un sole ancora caldo centinaia di persone, tra cui molti anziani, si erano assiegate ad aspettare la scrittrice come per una festa. Con il risultato che un quarto d'ora prima dell'inizio, fissato per le 18, non c'era più un posto a sedere libero. E che in molti, donne soprattutto, si sono dovuti accoccolare sul muretto del corso o addirittura sul palco dietro l'ospite, intervistata da Lucia Vasini. Forse non ci crederete ma è accaduto a Salsomaggiore. Sì, nella capitale storica di Miss Italia, massimo luogo di convegno di ragazze slanciate e croccanti di giovinezza. Ma che quest'anno ha scelto di provare, tre mesi prima della grande kermesse televisiva, la strada di una rassegna di



Disegno di Guido Scarabottolo

tipo completamente diverso. Dieci giorni (che si sono chiusi domenica scorsa) di rassegna letteraria, musicale, culturale. Con le donne sempre protagoniste. Ovviamente in ben altro spirito. *Donne... maneggiare con cura*, si chiama la rassegna, che ha avuto il patrocinio dell'Unione Europea in contemporanea con l'anno delle pari opportunità. Bisognava vederli gli anziani, in quel tardo pomeriggio. Lasciate le cure termali che li porta a Salsomaggiore, consumata la pennichella pomeridiana, fissavano la scrittrice con curiosità, con intensa attenzione, perfino con commozone nei passaggi in cui lei rievocava alcuni capitoli della sua vita, dalla detenzione familiare nel campo di concentramento giapponese, all'amore per il padre alla morte di Pasolini. Anche signore con l'aria di non essere grandi lettrici si beavano del suo racconto, delle sue parole o delle geniali interpretazioni della Vasini di alcuni passi del suo ultimo libro, *Il gioco dell'universo*, scritto con il padre Fo-

sco. Merito grande della Maraini e della sua fama, certo. Ma il radunarsi degli anziani intorno agli eventi della rassegna si è ripetuto. Davanti alla interpretazione straordinariamente ironica della *Vedova allegra* del conservatorio di Monopoli come davanti ai racconti e ai pensieri di sport di Novella Calligaris o alle poesie di Pamela Villosi o al teatro al femminile di Lidia Ravera o alle tante esibizioni musicali di giovani e giovanissimi, si trattasse di flauto o violoncello o pianoforte. Anche sfidando la pioggia battente di tre giorni di fila, e cercando i singoli eventi

**La rassegna «Donne... maneggiare con cura» ha avuto il patrocinio della Unione Europea**

in sale chiuse. Per chi ama cercare i segni dei tempi nella piccola realtà quotidiana, è stata una scoperta. Che dovrebbe pur suggerire qualcosa a chi tenta di ripercorrere abitudini e preferenze di una popolazione che, così dicono i dati statistici, è la principale destinataria degli spettacoli passatempo televisivi, compresi quelli di qualità più dubbia. E ugualmente qualcosa dovrebbe dire a chi lamenta che si sia persa la trama per parlare il linguaggio della buona cultura con le generazioni più anziane e meno istruite. Davvero gli anziani vogliono solo roba a buon mercato? Merce poco impegnativa, anzi decisamente di basso livello perché - per riprendere la celebre espressione del Gran Padrone delle tivù private - il pubblico televisivo è come un bambino di undici anni «nemmeno troppo intelligente»?

A Salsomaggiore si sta dicendo che non è così. E, forse perfino al di là delle intenzioni degli organizzatori, si sta manifestando un fatto di grande interesse. Perciò il successo della rassegna non si esaurisce in se stesso. Va oltre, parla più dei numeri. Perché non può essere messo sullo stesso piano dei successi miuti dai vari (e più grandi, e più famosi) festival della scienza, della letteratura, della filosofia o della musica, in cui il pubblico di riferimento è altamente informato, mobile, giovane o di età centrale, abbastanza benestante e comunque con un grado di istruzione mediamente elevato. Qui il pubblico è in gran parte anziano, non si sposta volentieri, trascorre lentamente le sue giornate passeggiando e spesso misura anche il singolo euro (significativo il formarsi di zone franche gratuite nelle sere degli spettacoli musicali, quando la piazza viene riempita dai tavolini dei bar con relative consumazioni). E tuttavia dimostra di non essere affatto alieno dall'interessarsi di cose serie o dall'apassionarsi a grandi temi culturali e civili, purché, naturalmente, il linguaggio sia semplice e vi siano intermezzi di alleggerimento. Reagisce un po' come di

fronte al migliore *Costanzo show*, che portava nelle case degli italiani protagonisti e pezzi di vita collettiva mai raccontati dalla grande stampa. Ci comunica, insomma, che può fare da pubblico anche per trasmissioni estranee alla celebre «tv deficiente» immortalata dall'invettiva di Franca Ciampi. Basta saperlo raggiungere dov'è

**Da Dacia Maraini a Novella Calligaris da Pamela Villosi al teatro di Lidia Ravera, ad un'ironica «Vedova Allegra»**

(e in casa c'è più di altri pubblici), offrirgli la possibilità di passare il suo tempo libero (che è tanto) gratuitamente. E offrirgli buoni prodotti. Liberi e non appesantiti dal fiato della propaganda; e nemmeno infarciti dei soliti personaggi della compagnia di giro che da anni viaggia in tutti gli spettacoli di tutte le reti senza offrire mai un brivido di novità che non siano le lucide gambe della Michela Brambilla. Insomma, per fare ascolti con questo pubblico - così mi è sembrato di capire - non c'è bisogno né di Cogne, né di Erba, né di tele-spazzatura. Perché non partire allora da queste constatazioni tratte dall'evidenza empirica per elaborare nuove strategie di informazione e di produzione culturale anziché ritrovarsi a ogni elezione a rimpiangere che Berlusconi si tiri dietro massicciamente il voto delle donne e dei pensionati perché «li rincretinisce con le sue tivù»? Forse è giunto il momento di pensarci. Intanto grazie al comune di Salsomaggiore (centrosinistra) e all'associazione «Incontrarsi a Salsomaggiore» che, senza intenti politici, ci hanno provato e ci hanno creduto. Perché, in fin dei conti, miss Italia non è tutto.

www.nandodalla.chiesa.it

## LA RECENSIONE

### Almanacco di giganti e malnati

ANGELO GUGLIELMI

**E**rmanno Cavazzoni scrive un libro sui giganti, a partire dai poemi cavallereschi dove appaiono in gran quantità (per poi sparire con la scomparsa dei poemi cavallereschi). Ne descrive le specie alle quali appartengono (giganti selvatici, giganti guerrieri, giganti sorveglianti) e ne sottolinea almeno fin che vivono (tranne rare eccezioni ma in condizioni pietose non oltre il secolo '500) caratteristiche e qualità: sono alti tra otto e dieci metri, si vestono allo stacco carrozze, mangiano interi animali appena rosolati sequestrano giovani vergini ma non sanno che cosa fame e alla fine le mangiano, hanno mogli

mostruose con le quali evitano di copulare (per altro non lo sanno fare), sono citrulli e ciglioni e i paladini più piccoli di loro con un colpo di spada li tagliano in due). Ovviamente sono molto più ricche e numerose e le informazioni che riceviamo sui giganti: ma noi ci fermiamo qui (le altre le facciamo immaginare) avendo fretta di dirvi che questo libro di Cavazzoni piuttosto che a Linneo e agli altri classificatori naturalisti ci fa pensare (procurandoci un piacere quasi uguale) a Bouvard e Pecuchet. L'uno e l'altro sono costruiti in biblioteca, l'uno raccogliendo tutto il sapere degli uomini, l'altro tutto il sapere sui giganti, entrambi costretti a quella finta serietà che si ha quando si è di fronte al tutto. Una serietà descrittiva, che non tralascia nessun particolare e fa affiorare l'olore noia di cumulare dati su dati nonché il sospetto alla lunga della loro superfluità. Ma nel Cavazzoni c'è forse qualcosa in più: lui trova il modo parlando dei malnati (o mai nati?) giganti di parlare dei malnati uomini (e le loro vicende terrene) di Hitler («che hanno

vaporizzato perché non si vedesse il congegno elettronico di cui era fatto, un congegno molto più invasivo di quello di Mussolini; in pratica tutto il cervello era sostituito»), di Stalin («...che si alzava tardi, non prima dell'una, e si voltava nel letto in mezzo a tutti i suoi brutti sogni; se lui fosse stato lo zar avrebbe dormito meglio, però ne faceva solo le veci...»), di Palmiro Togliatti autore di «opere complete» (pubblicate insieme ai 44 volumi delle opere di Lenin dagli Editori riuniti) «il quale non beveva, faceva finta, per non perdere le staffe e cedere poi alle domande insinuanti di Stalin o alle domande trabocchetto di Berija...» e poi, scendendo più in basso, di mafiosi (che si insediano ciascuno nella relativa rocca di pertinenza, o torretta o castellotto; da cui esercitano la tirannia sugli abitanti, tagliano per caso vi transi, e impongono tasse) e altro ancora di più tipico e connotato alla nostra (sciagurata umanità). Ma non è questo che rende speciale questo libro di Cavazzoni. Straordinario è il linguaggio che non ha bisogno di alzare i toni

per raccontare le contraddizioni della realtà, scoprendone lo scandaloso e il risibile; anzi li tiene più bassi che può in modo che non incontri ostacoli e resistenze alla sua attitudine a liberarsi e lasciare scorrere i figli in ogni buco che trova tanto dall'altra parte si deve uscire e la sorpresa è sicura. «La madre vorrebbe chiedere specificamente. Non lo fa, ma va a rovistare nella roba sporca... e cerca di interpretare le macchioline, se per caso ne trova, le obre; poi alla figlia fa discorsi generalissimi, su quello che succede alle altre sulle disgrazie e la solitudine, di certune pronte al telefono, a correre appena suona; ma intanto la madre è una macchiolina criptica che pensa, come Champollion pensava ai geroglifici (Champollion, Jean Francois, egittologo, 1790-1832). Champollion studiava la pietra trilingue di Rosetta, trovata a Rosetta da Napoleone nel 1799, e così decifró i caratteri egizi (sommaro del sistema geroglifico, 1824). Le madri studiano con lo stesso gusto, ma a differenza di Champollion non

arrivano a niente, perché non sono sistematiche e non elaborano una tavola rigorosa di corrispondenze». Il segreto del linguaggio di Cavazzoni è assecondare le parole, perché invadano naturalmente ogni terreno limitrofo, purché similare creando allagamenti inevitabilmente allegri. Una allegria tutt'altro che dolce, la cui carica di dispetto agisce da dentro le cose come un veleno che che finché non ti uccide ti lascia la faccia che hai. Qui sta il semplice teorizzato da Cavazzoni e compagni, sta nel sapere che scrivere è descrivere. Ma se scrivere come descrivere è in Robbe-Grillet un atto ideologico, ha lo scopo di sottrarre le cose alla dispersione dell'introspezione psicologica in Cavazzoni (e prima di lui in Celati) è un atto ludico, una drammatizzazione dell'ossessione (e retorica) che da sempre ci perseguita sulla impraticabilità del mondo. Certo vallo a avvicinare con il tono serio degli accademici, che inventano termini difficili per fare bella figura. Le parole vanno come incollate alle cose

come un pongo e seguendone i profili certo aderiranno alle rotture, alle incongruenze, alle devianze di cui il mondo è tanto generoso. Non insterdiaroci a volerlo mettere in ordine. Chissà perché il più forte istinto degli uomini è la repressione. Cavazzoni funziona all'incontrario: deve scrivere un trattato sui giganti? certo non trascura l'esame delle fonti (che sono i poemi cavallereschi) compulsandoli e studiandoli con la serietà almeno pari a quella del più studioso dei suoi colleghi professori e tutto ciò che trova riporta e riferisce anche ciò che appare marginale e lontano dal centro del tema (dal clou dell'assunto). Anche perché da lontano si vede meglio o comunque con animo più disteso. E anche lui Cavazzoni si sente più a suo agio se si distrae un po', se prende una onesta distanza dalla ricerca dotta che con tanta cura sta portando avanti (e finalmente oggi sui giganti sappiamo tutto) mischiandola con il racconto delle incursioni amorose della ragazza Monica che sfugge all'inaccorto fidanzato sempre

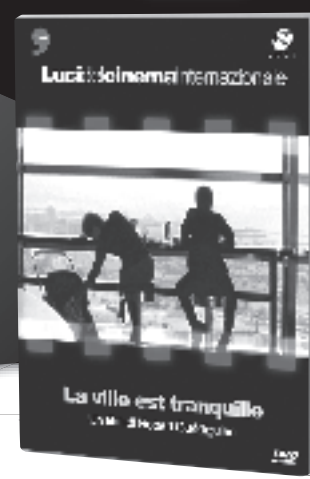
impegnato in adunate politiche. Questo è lo scrittore Cavazzoni, protagonista del dramma di chi non ti chiede mai di essere preso sul serio, Cavazzoni è un autore comico? No, ma sa che la comicità è un ingrediente essenziale per la credibilità di ogni scrittura. O forse sì, è uno scrittore comico purché per comicità, come lui scrive, «si intenda altro dalla barzelletta. Marco Aurelio è stato imperatore in un'epoca movimentata e pericolosa, era la figura più potente della Terra, ma scriveva memorie piene di dubbi e scetticismi, rifletteva sulla miseria di essere imperatore, sulla meschinità del potere, sul senso del vivere. Non faceva certamente il comico, ma il comico è qualcosa di molto simile... è quel sentire la limitatezza del nostro essere al mondo».

#### Storia naturale dei giganti

**Ermanno Cavazzoni**  
 pagine 247  
 euro 14,50  
**Guanda**

In edicola l'ultimo DVD della collana  
**Lucidelcinemainternazionale**  
**La ville est tranquille**  
 Un film di Robert Guédiguian

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano



Puoi acquistare questo DVD anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità



LUCE



# DIRITTI TRANS. Una «carta» anti mobbing

**LA REGIONE Toscana** lancia «ila», una carta prepagata che finanzia le persone trans decise a specializzarsi nel lavoro. Le associazioni faranno da ponte con i centri impiego. Una «primizia» contro le discriminazioni

di **Delia Vaccarello**

**U**na buona arma anti-mobbing? La specializzazione. Se conosci bene il tuo lavoro hai più potere contrattuale, anche se sei trans. Arriva dalla Toscana una possibile soluzione contro la piaga che affligge le persone trans allontanate sovente da aziende e uffici come se si trattasse di appestati. I centri di impiego (ex uffici di collocamento) metteranno a disposizione denaro contante e tutor affinché le persone affette da «disforia di genere» certificata - è il termine medico che individua il transessualismo - possano costruire un percorso formativo spendibile nei luoghi di lavoro. I soldi verranno versati in una carta, la Ila (Individual learning account), di

cui saranno titolari le persone trans. A fare da ponte saranno le associazioni (Mit Toscana, Ireos, Crisalide, Arcigay) che indirizzeranno gli interessati ai funzionari preposti. È un modo per ammortizzare tanti passaggi difficili, dinanzi a cui spesso si arena una persona trans, guardata non male, malissimo, da chi vede attraverso la lente dei pregiudizi. Un esempio? «Una persona trans che vuole specializzarsi nella confezione di bambole di pezza fatte all'antica può chiedere un aiuto per frequentare la scuola di Torino, rivolgersi a un operatore preposto e indicato dalle associazioni, tracciare un iter. Chi vuole diventare operatore sanitario, programmatore, può costruire un proprio profilo grazie alla carta prepagata messa a disposizione dalla Regione e gestita dagli uffici dove è al lavoro personale competente. Le associazioni daranno le informazioni necessarie», dichiara Alessio De Giorgi, consigliere regionale per l'attuazione delle norme contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Per l'Italia è una vera primizia. Nasce sulla scorta delle buone pratiche in materia di lotta alle discriminazioni in Inghilterra, Germania, Paesi Scandinavi. L'obiettivo è uno: «Togliere al mondo trans quella patina di vizio gettata dall'esterno e che spesso confina tante persone alla prostituzione come unica spiaggia», aggiunge De Giorgi. Il raccordo tra centri di impiego e interessati funzionerà anche dopo. Conseguita la specializzazione, il tutor preposto si adopererà per il reperimento del posto

di lavoro. Un'utopia? «Abbiamo individuato un centro impiego tra i più efficienti a Pistoia, tra il personale addetto c'è gente che ha redatto la tesi di laurea sulla transessualità». Si parte a luglio, con una cifra stanziata di 150mila euro. Con «ila», la carta prepagata, ciascun titolare avrà a disposizione 2500 euro, da spendere in due anni ed erogati in tranche da 500 euro l'una. Ognuno potrà scegliere il percorso, secondo la propria vo-

**«Se ti specializzi non ti buttano fuori»**  
**Progetto pilota per tutelare le persone trans**

cazione. Il sostegno è stato ideato con un occhio particolare a tutti coloro che sono nella fase di transizione. I responsabili hanno attinto i fondi dalle risorse aggettive del Fondo sociale europeo. Il pensiero è andato subito «a transessuali e transgender che incontrano grandi difficoltà a trovare o ritrovare un lavoro», ha commentato Gianfranco Simoncini, assessore all'istruzione, formazione e lavoro. Quando si parla di progetti si è sempre ottimisti, tra due anni racconteremo le storie di «ila» e delle persone trans. Ma oggi possiamo solo ricordare i tanti casi di mobbing, compresa l'annosa questione dei «bagni» che è scoppiata anche in Parlamento. Laddove ci sono toilettes per femmine e per maschi dove va una persona trans? «Fabiana» in transizione da uomo a donna, centralista, testimonia che va al bagno

solo a casa propria. Consuelo il lavoro non ce l'ha. Nata uomo, ci scrive «di essersi sentita costretta a 16 anni a fare la prostituta, senza immaginare le infinite tristezze del marciapiedi, alternate solo a lavori saltuari: addetta alle pulizie, lavapiatti». Una ricerca sulle esperienze di 50 transessuali, realizzata dallo «Sportello gay» della Camera del lavoro di Torino, rileva tantissime minacce di licenziamento ai danni delle persone trans, che lamentano di lavorare in un ambiente ostile. In più, tra coloro che hanno ricevuto minacce, quattro si sono dimessi e nove sono stati effettivamente «allontanati» dal lavoro. Nessuno ha fatto ricorso legalmente o si è rivolto al sindacato al momento dei fatti. Forse «ila» aiuterà soprattutto in questo: a dare la certezza che il lavoro è un diritto, per tutti.

delia.vaccarello@tiscali.it

Il corsivo

## Attenzione, i gay non sono più soli

**L**a grande affluenza del Pride del 16 giugno ha dimostrato che gli omosessuali in Italia non sono più soli e che può capitare loro di essere in buona compagnia e non tra mille «musi». Il corteo del pride 2007 ha riempito piazza san Giovanni. Quanti erano i manifestanti? Secondo la Questura 300 mila. Erano tutti omosessuali e trans? No. Al Family Day, manifestazione per la «Famiglia» e «contro i dico», le forze dell'ordine contarono 240mila partecipanti. Va detto che quella piazza aveva dalla sua una potente macchina organizzativa. Nei giorni precedenti navigando per i siti si poteva leggere di viaggi in bus e colazione gratis offerti a chi volesse partecipare. Nonostante questo al Pride, secondo la Questura, è andata più gente che al Family day. Se confrontiamo i numeri di ieri e del 12 maggio, e li leggiamo obbedendo al gioco dei fronti contrapposti che tanto piace ai sostenitori della «famiglia giusta», potremmo dire che in Italia gli omosessuali sono di più di coloro che vivono nelle famiglie tradizionali. Fermiamoci qui: la vita delle persone non è affare da pallottoliera. E facciamo un esperimento: guardiamo i «musi». Mi spiego: gay e lesbiche sono tenaci. E anche se di recente mal giudicati e aggrediti più di prima, sanno di essere nel giusto nel momento in cui costruiscono le loro vite sulla base di ciò che sentono più autentico, e cioè il proprio orientamento sessuale. Non c'è giudizio che tenga: se uno è omosessuale e non vive da omosessuale sta male, s'incupisce. E molta gente nei secoli ha deciso di vivere bene. Queste persone fanno parte «naturalmente» del popolo del pride.

Ma c'è una novità. Prima, numerosi tenaci si credevano «gli unici al mondo». Oggi molti sanno di non essere gli unici al mondo ad essere gay. E in più hanno visto che tanti «non diretti interessati», tifando per la libertà, sostengono anche loro. Hanno constatato che per tante persone la libertà è fatta di diritti fondamentali: il diritto di voto, il diritto di manifestare, il diritto al lavoro, ecc., e anche il diritto a vivere alla luce del sole il proprio orientamento sessuale. Che cosa ha determinato questo sostegno? Senza dubbio le trasformazioni in atto nel mondo, a partire da Francia, Inghilterra, Spagna, che ci sono vicine di casa. Ma il sostegno è stato dato in un certo senso anche dall'aggressività. In una parola: dal «grugno».

Attenzione: il grugno può trasformarsi in un boomerang. Troppo spesso di recente ci si è scagliati contro la libertà di scegliere con chi e come vivere. Le aggressioni agli omosessuali si sono moltiplicate in nome di un modello di famiglia rigido, sponsorizzato come l'unico giusto. E il pensiero unico ha un effetto immediato, facilmente verificabile: il muso. La cupezza del volto. Al family day la percentuale dei musi era stupefacente. Non al pride 2007. Perché ad essere tenaci non sono solo le lesbiche, i gay e le persone trans. Tenaci sono coloro che vogliono sentirsi liberi e padroni delle proprie scelte di vita, che non vogliono acquistare da nessuno il «bignami» degli affetti «normali». Non vogliono che qualcuno ti suggerisca chi guardare in cagnesco e chi no. Ciò non vuol dire che dopo il 16 giugno siamo tutti aperti. Ma sappiamo che ci sono molte persone disposte a scendere in piazza per una libertà che include il diritto alla felicità amorosa. E al sorriso. **d.v.**

Occhio alla data

**Uno, due, tre...Liberi tutti**

Rubrica sulle identità gay, lesbiche, bisex e trans

Esce martedì 3 luglio

Un'immagine della folla festante al gay Pride di Roma del 16 giugno

**LIBRI** Margherita Giacobino narra l'amore

## Charlie Brown e il mistero del lesbismo

di **A. S. Laddor**

**I**n «L'educazione sentimentale di C.B.» (La tartaruga) Margherita Giacobino narra fantasie e giorni di una bambina poi ragazza simile a tante di noi. Chi ha attraversato tra gli anni sessanta e settanta le emozioni di scoprirsi attratta dalle donne o dall'amore, si riconosce nelle appassionate gesta da eroina del sentimento diverso (o forse disperatamente uguale) della protagonista. Come Charlie Brown invaghito e respinto dalla bambina coi capelli rossi, C.B. nasce e cresce da «amante senza speranza» di compagne di classe e poi di docenti universitarie etero o di donne immaginate e bellissime dal nome e fattezze di diafane ed eleganti attrici. Il sogno - che è poi l'illusione comune dell'esser corrisposti da un'anima irraggiungibile - si spezza anzi si emancipa da se stesso quando la ventenne accetta, durante una sosta a Roma, le attenzioni di donne «vere», omosessuali, fatte di carne, capelli e odori, abitanti di pensioncine sordide, femmine «possibili» nel fare sesso e nel loro stantio «quotidiano». Nello specifico la scrittrice è stata accorta nel saper amalgamare col resto la materia di questa «vacanza romana» - che originariamente compare come racconto nell'antologia «Principesse azzurre» curata da Delia Vaccarello per Mondadori.

La «discesa» nella realtà continuerà poi per C.B. più che ventenne nel corso di un viaggio avventuroso verso un campeggio marino estivo dove si realizzerà un incontro erotico inaspettato con una ragazza etero. Infine

l'obbligato rientro al paese d'origine, per la morte - solo poco tempo addietro auspicata - della ottantacinquenne zia Delfina grande malata e accudita con fatica dalla madre di C.B., si trasforma per la protagonista nell'abbraccio improvviso con «la fine», con la paura angosciata per altre perdite, forse sola fra tutte quella della mamma allora cinquantenne.

Ultima e prima donna la figura materna ancora una volta suggerita in una vicenda al femminile la strada della fuga e del ritorno. Del senso di colpa e del senso di liberazione. Della «confessione» cui la mamma risponde: «Lo so».

È un diario atipico, scritto in seconda persona, a più registri narrativi, con la consueta facilità giacobiniana di stanare immagini in stile verista contemporaneo, forti quanto il «parlato» di strada «beat» di un Bukowsky torinese. Il romanzo di formazione poi con naturalezza adotta una scrittura «on the road» e anche una narrazione erotica febbrile e coinvolgente. Ma intensa è pure l'evocazione dell'omonima opera di Flaubert, dove Frédéric vive «amori di testa» e amori da postribolo come C.B. (i cui postriboli sono gli alberghi o i cattivi odori). Frédéric si perde dietro a donne già prese, più grandi in età, che fanno fremere e disperare. I due secoli di storia che separano i protagonisti, almeno a livello interiore, non esistono o quasi. L'ironia di Margherita si stempera tra le righe dell'opera in dolente osservazione: quando de-



scrive i tentativi di C.B. di «provare» un legame etero con Alighiero, sicuro di sé e attratto da una ragazza «diversa» che sembra non volerlo. L'assoluta incommunicabilità tra uomo e donna vissuta come violenza e sorda invasività da una C.B. femminista ha lo stesso sapore del «mistero... cioè quanto di imprevedibile e elusivo c'è in ogni vita». Che legame intreccia zia Fina nata nel paese vicino a quello delle streghe quattrocentesche oggetto della tesi di C.B. e le streghe stesse? Lo stesso inconfondibile circonda la parola «amore», che esiste, ma non si usa mai.

clicca su

www.unita.it clicca in alto per liberi tutti on line www.fuorispaazio.net

**MILANO** Aveva fondato la libreria Babele

## Ciao Gianni ci resta il tuo sorriso

■ Era gentile, colto, ironico, accogliente. Era preziosa la sua compagnia tra i libri e gli scaffali della Babele che ha fondato. Gianni Delle Foglie non c'è più. La notizia della sua scomparsa è stata pubblicata su www.gaynews.it alla vigilia del pride. Una cascata di ricordi ha investito il sito. Gianni insieme al compagno Ivan Dragoni era stato tra le coppie simbolicamente unite a Milano nel 1992. La sua storia compare anche nelle prime pagine di liberi tutti. Ciao Gianni, sei nel Pride dei nostri cuori.

**PERUGIA** Iniziativa Cgil e Arcigay

## Sportello per i nuovi diritti

■ La Cgil di Perugia e l'associazione Arcigay - Arcilesbica «Omphalos» hanno istituito presso la Camera del Lavoro uno sportello «Nuovi diritti» che opererà a tutela dei lavoratori e dei cittadini vittime di discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. «La Cgil intende coniugare diritti del lavoro e diritti di cittadinanza» - spiega Mario Bravi, segretario generale della Cgil di Perugia. Lo sportello sarà seguito da Vanna d'Alfonsi e Giampietro Bucciarelli di Omphalos.

tam tam

## Pride da 3 milioni

**L'ORGOGGIO A SAN PAOLO.** Hanno raggiunto il record: tre milioni e quattrocentomila persone in piazza. Ma già lo scorso anno i brasiliani erano stati generosi: il 2006 aveva contato 2 milioni e seicentomila partecipanti. Il 10 giugno le strade della città brasiliana sono state invase da un corteo gioioso e festante. Il tema della marcia era semplice come una verità limpida: «Per un mondo senza razzismo, machismo e omofobia». Ha riunito una massa oceanica. Ai «pigri», ai «diffidenti», ai «non esuberanti», agli snob che ritengono «banale» manifestare, va ricordato che dopo il pride da record in due stati del Brasile è passato il riconoscimento delle unioni civili: Rio Grande do Sul e Paraná.

**IL CIELO SOPRA BOSTON.** Un lustro per decidere se avvalersi del matrimonio o no. Nel Massachusetts, l'unico Stato americano che sposa gli omosessuali, i matrimoni gay e lesbici continueranno a celebrarsi almeno fino al 2012. Anche qui c'è lo zampino del pride. Nei giorni scorsi Deval Patrick, governatore del Massachusetts, è stato il primo governatore in carica a sfilare per l'orgoglio, insieme alla figlia Katherine e al sindaco di Boston Thomas Menino. Lo ha fatto per esprimere la sua solidarietà con i diritti lgbt, pochi giorni prima che i parlamentari votassero la proposta di un referendum abrogativo della legge che consente il matrimonio gay, già in vigore nello stato. La normativa venne approvata dopo una sentenza della corte suprema fondata sul «principio che ognuno è uguale di fronte alla legge». Deval Patrick sfilando a braccetto con la figlia tra tanti gay «esuberanti» aveva anticipato anche una parte del discorso da tenere dinanzi ai parlamentari: «Con l'introduzione della legge sul matrimonio gay "il cielo non ci è caduto sulla testa e le famiglie sono ancora intatte". Pochi giorni dopo i detrattori delle nozze gay sono stati battuti. Il parlamento di Boston ha respinto con 151 voti contrari e 45 a favore la proposta di indire il referendum. Per riuscirci, occorrevano almeno 50 voti favorevoli. Le nozze omosess restano in piedi, e il «cielo sopra Boston» non è crollato in testa a nessuno.

**ETERO PRIDE.** Avete presente quando a scuola si copia male dal compagno a fianco? Il brutto voto è garantito. Alla vigilia del gay pride del 16 giugno, era stato indetto a Roma l'etero pride. Per partecipare occorreva esibire (chissà come) la patente di vero uomo e vera donna. Chi lo ha organizzato aveva copiato male, non accorgendosi che al Gay pride non occorre «esibire» nulla, nessun bollino di gay doc, o gadget simili, al contrario di quanto alcuni vadano dicendo. La manifestazione è andata deserta, e nessun tg ne ha potuto riprendere il sobrio aplomb. Gli «orgogliosi» erano al gay pride. Orgogliosi di non essere persone «contro», ma di essere, semplicemente, tra tante persone. **d.v.**



# Cara Unità

## L'addio di Maria Cervi: chi ci racconta i valori della Resistenza

Caro Settimelli, sì io voglio sapere ancora una volta, voglio ascoltare ancora una volta per NON dimenticare. La ringrazio per il riguardo e l'onestà con cui ha onorato la memoria e la vita di Maria Cervi, della sua famiglia, di una intera generazione e di un pezzo di storia che riguarda o dovrebbe riguardare tutti noi. Ho 49 anni, non ho vissuto l'orrore di Maria ma ne ho portato e ne porto i segni ancora oggi. La sua storia e la storia della Resistenza sono stati e ancora sono per me fonte di insegnamento e memoria storica - politica. Leggere che Maria non c'è più... «e Maria, paziente, raccontava a grandi e ai ragazzi delle scuole, della Resistenza, di Libertà, di Democrazia, di Giustizia sociale...» che non porterà più la sua testimonianza e la sua dignità nelle nostre scuole e a tutti noi, mi fa male, un male così profondo perché penetra nella più grande delle mie paure. Caro Sig. Settimelli e Cara Unità, chi prenderà il suo posto? Chi potrà parlarci di così alti valori guar-

dandoti fiera senza paura di essere strumentalizzata, svilita, ridicolizzata? Poiché oggi, temo, questi valori, Democrazia, Giustizia sociale, Libertà, sono troppo spesso in bocca a chi usa il disprezzo per spiegarne l'esistenza.

Tina Di Mauro

## Telecom e Adsl ossia ultime dalla repubblica fondata sul disguido

Cara Unità, è sempre più stridente il contrasto tra l'impegno destinato dalle compagnie telefoniche al marketing e lo sfacelo delle stesse compagnie riguardo all'assistenza tecnica. I grandi manager non si rendono conto che la miglior pubblicità nasce dalla risoluzione dei problemi concreti dei clienti, piuttosto che da un cartellone o da uno spot televisivo? Tempo fa ho contattato la Telecom per un grave disservizio sulla mia linea wi-fi Alice Adsl. Ho continuato a segnalare il disservizio quasi quotidianamente ai giovani impiegati (per 5 euro l'ora) nei vari call center, ricevendo ogni volta risposte diverse ed evasive. Quando finalmente l'ufficio commerciale mi ha fissato un appuntamento telefonico con un tecnico (tra l'altro senza avvertirmi prima, l'ho saputo casualmente richiamando lo stesso 187), l'appuntamento stesso non è stato rispettato, facendomi perdere, oltre che la pazienza, un pomeriggio di lavoro per niente. «Si è trattato di un disguido». Ad oggi non ho ancora notizie, né so se verrà mai contattato per la riparazione del guasto. Intanto continuo a pagare le mie bollette. L'Italia, scrive Andrea Camilleri nel suo ultimo romanzo, è una repubblica pre-

caria fondata sul disguido. Come dargli torto?

Paolo M. Alfieri

## Una spilletta anti-evasione sul bavero della giacca

Cara Unità, ogni giorno che passa scopriamo quello che ognuno di noi (fessi per molti) che paga regolarmente le tasse sa: se pagassero veramente tutti, si pagherebbe molto di meno di oggi. Bene, senza entrare nell'analisi di cercare il colpevole di tutto ciò (che anche questo tutti noi sappiamo), senza evidenziare il danno economico e sociale che questo comporta, provo a fare una semplice proposta: visto che nel proprio ambito, ognuno di sa chi è l'evasore ed ognuno di noi ha avuto a volte imbarazzo a chiedere lo scontrino o la ricevuta fiscale a quale evasore «amico o conoscente», non sarebbe il caso di lanciare un distintivo dei «Cittadini onesti che pagano le tasse», un logo, una spilletta da indossare, che faccia comprendere immediatamente al ns. interlocutore chi siamo, cosa vogliamo da lui e che non tolleriamo quello che fa da tempo ai ns. dani? Qualcosa come il fionchetto rosso simbolo della lotta all'Aids...

Edmondo Galli, Marino (Rm)

## Chi attenta alla memoria di Peppino Impastato

Prendiamo atto che nei tentativi di danneggiamento alla Casa memoria di Cinisi, succeduti negli ultimi giorni, la mafia non c'en-

tra. Anche se alcune modalità (gesti ripetuti e per di più attuati in pieno giorno) avrebbero potuto far pensare ad anomalie rispetto ai comportamenti mafiosi, abbiamo ritenuto che potesse esserci una mano mafiosa in continuità con altri gesti che coniugavano l'offesa alla memoria di Peppino Impastato e l'intimidazione, come per esempio lo sradicamento dell'albero a Termini Imerese. Adesso sappiamo che l'autore degli ultimi gesti è un ex compagno di Peppino, da tempo afflitto da problemi psichici, che da quasi trent'anni non partecipava più alle nostre attività, che sappiamo essere stato vicino ad ambienti di destra, che potrebbe aver agito sulla spinta del suo male o potrebbe essersi prestato alla strumentalizzazione di qualcun altro. Esprimiamo il nostro dispiacere ma riteniamo che restino valide le proposte che abbiamo avanzato in questi giorni: la dedica dell'aula consiliare a Peppino Impastato e alla madre Felicia, la sistemazione del luogo in cui Peppino è stato ucciso, la tutela della Casa memoria di Cinisi.

Famiglia Impastato

Associazione Peppino Impastato di Cinisi  
Centro Impastato di Palermo

## Meglio tifare una banca o buttare via il vostro telefono?

Cara Unità, ho letto con interesse la lettera di Franco Buoncrisiani a Marco Travaglio pubblicata lunedì, in cui questi spiegava che anche lui (insieme ad «altri milioni di cittadini democratici») faceva il tifo per la riuscita dell'operazione Unipol-Bnl, che anche lui avrebbe esclamato

«facci sognare!» e «abbiamo una banca!». Ovviamente, il lettore aveva pieno titolo a «fare il tifo», per il semplice motivo che non era l'arbitro della partita. Più preoccupante la critica del lettore a chi si scandalizza delle alleanze strette per portare a buon fine l'operazione. Non tanto perché riproporrei l'antico adagio «dimmi con chi vai, ti dirò chi sei», o «chi va con lo zoppo, impara a zoppiare», ma per una semplice questione di etica della politica: la necessità di essere al di sopra di ogni sospetto deve imporre a chi ha responsabilità pubbliche di non frequentare affatto certi personaggi, che - tra l'altro - già all'epoca erano stati riconosciuti colpevoli di comportamenti penalmente censurabili. Meglio tifare qualche sport (pulito), e buttare via il telefono.

Alberto Antonetti, Roma

## Pensioni & scalini chi ci rimette? Quelli nati nel '51

Cara Unità, vorrei porre l'attenzione sullo scalino delle pensioni proposto in questi giorni. Salta immediatamente agli occhi che una generazione, quella dei nati nel 1951, resta assolutamente penalizzata: 58 nel 2008, 59 nel 2009, 60 nel 2010 è una sestina efficace a livello pubblicitario, ma di scarsa giustizia generazionale. Qualcuno intervenga...

Federico Serra

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**, via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail [lettere@unita.it](mailto:lettere@unita.it)

# Quanto vale la democrazia

GIAN GIACOMO MIGONE

SEGUE DALLA PRIMA

Ossia, i nodi che chiamano in causa la capacità di autogoverno dei suoi cittadini, attraverso i loro rappresentanti eletti e il governo che essi legittimano. Il segnale, guarda caso, arriva dal processo di Genova, riguardante fatti accaduti sotto il precedente governo, ma che è stato preceduto da altri casi (Abu Omar e Pollari, Speciale) che vertono sullo stesso tema: il rapporto tra potere politico e pubblica amministrazione in uno stato democratico. In passato forse ci siamo illusi che, per realizzare una democrazia compiuta, fosse sufficiente realizzare l'alternanza. Per quanto essa fosse e resti importante, lo è altrettanto il libero esercizio del potere costituzionale, da parte del Parlamento e del Governo, nei confronti della pubblica amministrazione, anche - sarei portato a dire soprattutto - nei suoi settori attinenti alla sicurezza e, quindi, l'esercizio legittimo del monopolio della forza. Ora, quanto emerso dalla coraggiosa e tutt'altro che tardiva testimonianza del vice questore Michelangelo Fournier non può essere liquidato con un semplice evento di cui basterebbe attendere l'esito processuale, come sostenuto da Ignazio La Russa in una scandalosa esibizione a *Primo piano*, giovedì sera. Quella testimonianza rompe un'omertà corporativa riguardante uno degli episodi sanguinosi di una catena di eventi, già largamente noti, che chiamano in causa responsabilità politiche ed amministrative al più alto livello, passate ma anche presenti, cioè tali da investire il governo in carica, chiamato a prendere delle decisioni.

Alcuni fatti non hanno bisogno di accertamenti giudiziari, indispensabili per accertare violazioni di legge da parte di singoli. È comprovata la presenza a Genova di tutta la catena di comando, dal vice presidente del consiglio, Fini (addirittura, pare, nelle sedi operative) al capo della polizia Gianni de Gennaro con i suoi più diretti collaboratori. Il prefetto di Genova dell'epoca ha più volte lamentato pubblicamente la sua totale esautorazione. Non occorre entrare in ulter-

riori particolari, che potranno essere documentati ed accertati in sede giudiziaria e nel corso di una inchiesta parlamentare, opportunamente sollecitata. È sufficiente ricordare la passività presso che totale delle forze dell'ordine nei confronti dei black block e della minoranza aggressiva di una manifestazione altrimenti pacifica, le circostanze della morte di Giuliani, in particolare la passività di altre forze dell'ordine presenti in quella occasione, la violenza perpetrata da parte delle forze di polizia che irruppe nella scuola Diaz, quella successiva nella caserma di Bolzaneto, ancora da accertare compiutamente, per affermare che dalle giornate di Genova sia scaturito un vero e proprio attentato all'ordinamento democratico. O, più precisamente, un tentativo di restaurazione di un più antico ordine secondo cui le questioni di pubblica sicurezza sfuggivano in tutto o in parte ad ogni controllo democratico, in balia di prerogative esclusive di settori del governo e della pubblica amministrazione. Le cariche violente della celere di Mario Scelba obbedivano a precise istruzioni del Governo, condivise dalla maggioranza parlamentare, ma non fu sempre così. Tutto ciò basta per formulare un giudizio politico sull'operato del governo Berlusconi, in quella circostanza. Più importante è sottolineare il senso dell'operato di Gianfranco Fini che a Genova, per i segnali offerti, ha rivendicato non solo la continuità, altrimenti negata, della concezione fascista dello Stato, ma soprattutto il ruolo di protettore della polizia, non in quanto strumento dello stato democratico, quindi animato da valori costituzionali, ma come corporazione separata, nell'ambito delle proprie competenze *legibus soluta*. In altre parole, Fini ha usato l'occasione offerta dalle giornate di Genova per combattere le tendenze costituzionali che, all'interno della polizia di stato, si sono andate affermando, nel corso della vita della Repubblica, per rilanciare, dietro ad una presunta neutralità, orientamenti corporativi e tendenzialmente reazionari, bisognosi di omertà interna e da parte del potere governativo, che hanno in passato offerto larghi frutti elettorali alla sua parte politica. Perché questi eventi, vicini ma non vicinissimi nel tempo, oggi chiamano in causa il Governo e la maggioranza parlamentare?

La risposta è semplice. Risulta tuttora in carica il capo della polizia, Gianni de Gennaro, i suoi principali collaboratori che occupavano la catena di comando da lui guidata in occasione dei fatti di Genova sono stati promossi (con la ovvia eccezione del vice questore Fournier) con il condizionamento del centro di potere che da tutto ciò scaturisce sulle nomine future, anche successive ad un normale avvicendamento al vertice della piramide.

## A proposito dei fatti di Genova: quanto emerso dalla testimonianza del vice questore Fournier chiama in causa responsabilità al più alto livello, tali da investire anche il governo in carica chiamato a prendere decisioni cruciali

Se il Governo venisse meno al suo preciso dovere di ristabilire una normalità democratica all'interno del Corpo (mancano elementi altrettanto evidenti per valutare il comportamento dell'Arma dei carabinieri), innanzitutto con la rimozione dell'attuale capo della polizia, contribuirebbe all'offesa recata all'autentico onore di quel Corpo, lasciando soli e demoralizzati tutti coloro che, al suo interno, agiscono in maniera conforme al giuramento di fedeltà allo stato democratico. È deludente che, a quanto pare, sia rimasta isolata la voce dell'

onorevole Villetti che pubblicamente questo chiede. La commissione d'inchiesta parlamentare costituita su una richiesta valida, come ogni misura di potenziale trasparenza, ma non esime il Governo da atti che toccano nell'immediato il cuore del problema. Non c'entrano lo *spoils system* e nemmeno, in alternativa, la *hybridship*. Qui non si tratta di sostituire un funzionario con un'etichetta di destra con un funzionario che porta o

che il Governo non sia stato all'altezza di alcune sfide analoghe che chiamavano in causa il suo rapporto con i così detti corpi separati dello stato. Una definizione diventata desueta dopo la caduta del Muro di Berlino, ma che rischia di tornare attuale, se non vi si pone rimedio. La giusta rimozione del generale Speciale è stata accompagnata dalla ingiustificabile offerta di nomina a magistrato della Corte dei conti che egli si è permesso il lusso di respingere in maniera sprezzante. Il *promoveatur ut admoveatur* sembra invece avere funzionato nel caso del generale Pollari, dopo la sua sostituzione nominato consigliere di Stato e, secondo notizie di cronaca non smentite, addirittura ospitato con una nuova funzione a Palazzo Chigi. Delle due una: o questi signori sono innocenti rispetto ai gravissimi rilievi emersi nei loro confronti - in confronto di Speciale addirittura per bocca del ministro del Tesoro - e in tal caso andavano difesi in maniera pubblica e trasparente; oppure questi rilievi hanno un fondamento e in quel caso il *promoveatur* diventa un implicito atto di autoaccusa da parte del Governo che si libera di un funzionario scomodo ma che, nella sostanza, lascia le cose come stanno. Si tratta di problemi enormi, di antica data, che si innervano nella stessa natura dello stato democratico. Problemi che Fini e Berlusconi esasperano, ma che non sono certo nati con loro. Atten-

gono, piuttosto, a questioni storiche come quella della continuità dello Stato dopo la caduta del Fascismo, al condizionamento esercitato dalla Guerra Fredda sull'Italia, del Doppio Stato a suo tempo sollevato da Franco De Felice. Al governo Prodi, per la sua composizione e per chi lo guida, per la caduta del Muro e per la crescita in senso democratico della nostra pubblica amministrazione, oggi spetta affrontarli. Sento già rimbombare nelle orecchie l'obiezione che mi sarà fatta anche da chi, in linea di principio, potrebbe essere in sintonia con



questo governo, con le sue divisioni, capace solo di galleggiare? Si potrebbe rispondere che le dispute sulla Tav e sul Dpef sono negoziabili. Questioni riguardanti la salute della Repubblica non lo sono. Proprio per questo forniscono al Governo, un governo di cui l'Italia ha disperato bisogno, l'occasione per trovare una nuova ragione di vita. Esso può solo farlo con un atto di fiducia nel popolo italiano; dicendo tutta la verità. Se vuole vivere e non accontentarsi di restare in vita.

g.migone@libero.it

## LA LETTERA

# Dopo il «Pride»: caro Pd, non nasconderti davanti a quella piazza

ANDREA BENEDEDO  
ANNA PAOLA CONCIA

Lettera aperta ai componenti  
del Comitato «14 ottobre»

Carissime, carissimi, l'Italia che sabato è scesa in piazza in occasione del Pride è un'Italia che esige risposte dalla politica e il futuro Partito Democratico a questo confronto non può negarsi, nascondendosi dietro un imbarazzato quanto assordante silenzio. Sabato è scesa in piazza un'Italia laica, che rivendica una nuova primavera di diritti civili e di nuove libertà, un'Italia che chiede al nostro Governo e al

nostro Parlamento il rispetto per tutti i cittadini e per tutte le famiglie e prima di tutto del principio supremo della laicità dello stato. La rabbia espressa dai manifestanti per la mancanza di risultati ottenuti finora, se non saprà trovare nel futuro partito interlocutori attenti e capaci di trasformare questa rabbia in risposte concrete, rischia di spezzare definitivamente ogni dialogo tra il futuro partito e quel popolo. E sappiamo bene che tra quel popolo si nasconde anche una larga parte del nostro elettorato, non solo omosessuale, che ci giudicherà a seconda delle ri-

sposte che sapremo mettere in campo. Per questo è importante fin da subito dimostrare di aver colto il segnale che da quella piazza è salito, aprendo sedi di confronto e di dialogo, tanto più nel percorso che ci porterà alla costituzione del nuovo partito. Vi chiediamo quindi di avviare fin da subito la costituzione di un Forum Nazionale verso il Partito Democratico sui diritti degli omosessuali, come sede formale di confronto tra le forze del futuro partito sulle risposte da dare al popolo che è sceso in piazza sabato. Un Forum che sappia coinvolgere quegli omosessuali che già militano nei no-

stri partiti o che guardano con interesse alla prospettiva del nuovo partito, ma che sappia soprattutto mantenere aperto un dialogo con quel movimento che sabato ha dimostrato in modo autorevole la propria indipendenza partitica. La piazza di sabato ha dimostrato in modo inequivocabile come per far nascere un partito veramente nuovo sia fondamentale sciogliere quei nodi che finora ci costringono all'immobilismo su molte questioni. Per far questo c'è bisogno che si individuino sedi formali di confronto, non solo tra noi, ma soprattutto con quella parte di società civile che ha promosso

quell'imponente manifestazione e che merita quanto meno lo stesso rispetto e la stessa attenzione che si è portata per gli organizzatori del Family Day. Per questo ci aspettiamo da voi, che avete il compito di garantire il percorso che ci porterà al varo dell'assemblea costituente del Pd, risposte concrete ed immediate a queste richieste. Se davvero amiamo l'Italia, dobbiamo amarla tutta, nessuno escluso. Fiduciosi in una pronta risposta positiva, porgiamo cordiali saluti

Portavoce nazionali GAYLEFT  
Membri del Comitato  
Politico dei Ds







# Goditi la vita...



DELPI

## a qualunque distanza!



**LENTI PROGRESSIVE: Tecnologia per vedere bene a tutte le distanze.**

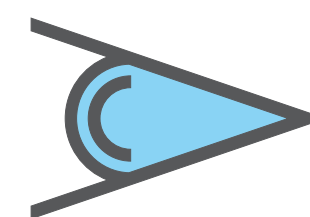


Chiedi al tuo centro ottico  
il materiale informativo sulle Lenti Progressive.

Il tuo ottico optometrista ha una soluzione altamente tecnologica per risolvere il problema della presbiopia. Le Lenti Progressive annullano la distanza tra te e il tuo benessere perchè ti permettono di vedere da vicino mantenendo la messa a fuoco anche di tutto ciò che ti circonda. Il tuo ottico optometrista le realizza su misura, adattandole alle tue esigenze visive ed estetiche, per farti godere la vita a qualunque distanza.

E' un dispositivo medico C.E.  
Autorizzazione alla pubblicità presentata in data 23/03/07

Cerca il centro ottico più vicino a te:



CONSORZIO  
COMUNICAZIONE  
VISTA

**10 decimi  
di benessere**

[www.consorziovista.it](http://www.consorziovista.it)